

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

520^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 1962

Presidenza del Vice Presidente CESCHI

INDICE

AMMINISTRAZIONI COMUNALI:	DISEGNI DI LEGGE:
Annunzio di decreti di scioglimento di Consigli comunali e di proroga di gestioni straordinarie di Comuni <i>Pag.</i> 24156	Annunzio di presentazione <i>Pag.</i> 24152
ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELLA EUROPA OCCIDENTALE:	Approvazione da parte di Commissione permanente 24155
Trasmissione di raccomandazioni e di risoluzione 24156	Deferimento alla deliberazione di Commissioni permanenti 24153
CONGEDI 24151	Deferimento all'esame di Commissioni permanenti 24154
CORTE COSTITUZIONALE:	Presentazione di relazione 24155
Annunzio di ordinanze emesse da Autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità costituzionale 24155	Trasmissione 24151
Trasmissione di sentenze 24155	INTERPELLANZE:
CORTE DEI CONTI:	Annunzio 24156
Annunzio di presentazione di relazione sugli enti sovvenzionati dallo Stato . . . 24155	INTERROGAZIONI:
DIMISSIONI DEL GOVERNO:	Annunzio 24159
Annunzio:	Annunzio di risposte scritte 24156
PRESIDENTE 24156	ALLEGATO AL RESOCONTO. — Risposte scritte ad interrogazioni 24189

Presidenza del Vice Presidente CESCHI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).

Si dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 19 gennaio.

CARELLI, Segretario, dà lettura del processo verbale.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il senatore Granzotto Basso per cinque giorni.

Non essendovi osservazioni, questo congedo s'intende concesso.

Annunzio di disegni di legge trasmessi dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

« Norme modificative alla legge 4 agosto 1955, n. 691, riguardante provvidenze per l'attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero (1809-B) (Approvato dalla 9ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati);

« Provvedimenti a favore del personale dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato » (1891);

« Norme integrative e modificative del decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960, n. 1042, sul riordinamento delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turi-

simo » (1892), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri;

« Partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia nell'anno 1961 » (1893);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo monetario tra l'Italia e la Somalia concluso in Roma il 23 novembre 1960 ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Somalia relativo alla circolazione monetaria effettuato in Mogadiscio il 1º luglio 1960 » (1894);

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Jugoslavia per il rinnovo della validità dell'Accordo sulla pesca del 20 novembre 1958, effettuato in Belgrado il 16 agosto 1960 » (1895);

« Contributo del Governo italiano al Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.) » (1906), d'iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri;

« Approvazione ed esecuzione dello Statuto dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association - I.D.A.) » (1907);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul riconoscimento accademico delle qualifiche universitarie, firmata in Parigi il 14 dicembre 1959 » (1908);

« Autorizzazione alla spesa di lire 2.200.000 per il pagamento delle indennità e il rimborso delle spese di trasporto a favore di personale universitario » (1909);

« Disposizioni sulla decorrenza della nomina ad aggiunto giudiziario » (1910).

« Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, per la cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico » (1914);

« Modifica all'articolo 6 del regio decreto 18 dicembre 1913, n. 1453, recante disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee » (1915), d'iniziativa del deputato De Marzi Fernando;

« Modificazioni alla legge 6 marzo 1950, n. 181, relativamente alle esenzioni fiscali sui carburanti a favore delle scuole di pilotaggio aereo » (1916), d'iniziativa del deputato Curti Aurelio;

« Modificazioni al decreto legislativo 3 maggio 1948, n. 937, concernente il ripristino dei benefici fiscali a favore delle Società nazionali assuntrici di servizi di trasporto aereo di linea » (1917);

« Modifiche alle norme di riscossione dei canoni di utenze di acqua da parte dell'Ente acquedotti siciliani » (1918);

« Interpretazione autentica della legge 26 gennaio 1961, n. 29, circa la disciplina degli interessi di mora dovuti sulle tasse ed imposte indirette sugli affari di natura complementare » (1919);

« Abolizione del limite per l'emissione degli ordini di accreditamento di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1614 », d'iniziativa del deputato Bima (1920).

Questi disegni di legge saranno stampati, distribuiti ed assegnati alle Commissioni competenti.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E . Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa:

del senatore Latini:

« Modifica degli articoli 4 e 5 della legge 9 aprile 1931, n. 916 (norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato) » (1912).

Comunico, inoltre, che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri.

« Istituzione di un'indennità di rappresentanza per i direttori generali e qualifiche equiparate o superiori » (1896),

dal Ministro degli affari esteri:

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e l'Argentina per l'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio ai cittadini argentini effettuato a Roma il 1° agosto 1960 » (1921);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'istituzione di un controllo di sicurezza nel campo dell'energia nucleare, con Protocollo, firmata a Parigi il 20 dicembre 1957 » (1922);

« Ratifica ed esecuzione del secondo Accordo internazionale sullo stagno adottato a Londra il 1° settembre 1960 » (1923);

« Pagamento delle quote di associazione dell'Italia al Gruppo internazionale di studio per il piombo e lo zinco » (1924);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Afghanistan in materia commerciale, di pagamento e di cooperazione economica e tecnica con Scambio di Note, concluso a Kabul il 10 dicembre 1960 » (1925);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera concernente rettifiche di frontiera allo stretto di Lavena e lungo il fiume Tresa conclusa ad Ivrea il 16 maggio 1961 » (1932);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera relativa agli uffici a controlli nazionali abbinati e al controllo in corso di viaggio, con Protocollo finale, conclusa a Berna l'11 marzo 1961 » (1933);

dal Ministro delle finanze:

« Norme integrative e di attuazione della legge 29 ottobre 1961, n. 1216, concernente nuove disposizioni tributarie in materia di

assicurazioni private e di contratti vitalizi » (1929);

dal Ministro del tesoro:

« Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (1898);

« Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (1899);

« Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (1900);

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (1901);

« Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (1902);

« Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (1903);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (1904);

« Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 » (1905);

« Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti o di finanziamenti » (1931);

dal Ministro della difesa:

« Conferimento del rango di generale di corpo d'armata ai generali di divisione dei Carabinieri e della Guardia di finanza che abbiano retto, rispettivamente, la carica di

vice comandante generale dell'Arma e di comandante in seconda del Corpo » (1897);

« Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia, allievi guardie forestali e allievi vigili del fuoco » (1911);

dal Ministro della pubblica istruzione:

« Modifiche all'articolo 5 della legge 8 dicembre 1956, n. 1378, concernente il compenso ai componenti le Commissioni giudicatrici degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni » (1928);

« Modifiche alla legge 25 luglio 1952, numero 1127 e alla legge 15 gennaio 1955, numero 487, relative al Centro italiano dei viaggi di istruzione degli studenti » (1930);

dal Ministro dei lavori pubblici:

« Costruzione di chiese parrocchiali e ricostruzione di edifici di culto distrutti dai terremoti del 1908 e 1915 » (1913);

« Modifiche all'articolo 1 della legge 21 marzo 1958, n. 298, sulla esecuzione di opere pubbliche nel territorio di Trieste, dei Friuli e della Venezia Giulia » (1926);

dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

« Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti » (1927).

Questi disegni di legge saranno stampati, distribuiti ed assegnati alle Commissioni competenti.

Annuncio di deferimento di disegni di legge alla deliberazione di Commissioni permanenti

P R E S I D E N T E . Comunico che, valendosi della facoltà conferitagli dal Regola-

mento, il Presidente del Senato ha deferito i seguenti disegni di legge alla deliberazione:

della 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Norme in materia di integrazione dei bilanci comunali a seguito dell'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino e di imposta generale sull'entrata sui prodotti vinosi » (1870), previ pareri della 1ª e della 2ª Commissione;

« Provvedimenti a favore del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (1891), previo parere della 1ª Commissione;

della 6ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti):

« Modifiche all'articolo 1 del decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629, che detta norme relative alla nomina dei capi di istituto delle scuole di istruzione media, classica, scientifica, tecnica, magistrale e delle scuole di avviamento professionale » (1866), di iniziativa dei deputati Pedini e Savio Emanuela, previo parere della 1ª Commissione;

« Ordinamento amministrativo e didattico degli istituti e scuole d'arte e ruoli e carriere del rispettivo personale non insegnante » (1885), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

della 9ª Commissione permanente (Industria, commercio interno ed estero, turismo):

« Norme modificative alla legge 4 agosto 1955, n. 691, riguardante provvidenze per l'attuazione di iniziative di interesse turistico ed alberghiero » (1809-B);

« Norme per la prevenzione di infortuni derivanti da fughe di gas » (1889), di iniziativa del senatore Ottolenghi, previ pareri della 2ª e della 11ª Commissione;

« Norme integrative e modificative del decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960, n. 1042, sul riordinamento delle Aziende autonome di cura, soggiorno e

turismo » (1892), di iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, previo parere della 1ª Commissione.

Annuncio di deferimento di disegni di legge all'esame di Commissioni permanenti

P R E S I D E N T E . Comunico che, valendosi della facoltà conferitagli dal Regolamento, il Presidente del Senato ha deferito i seguenti disegni di legge all'esame:

della 2ª Commissione permanente (Giustizia e autorizzazioni a procedere):

« Revisione degli organici delle cancellerie e segreterie giudiziarie e norme sulla ripartizione dei proventi di cancelleria » (1882), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

della 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti di America per l'acquisto di eccedenze agricole americane effettuato a Roma il 9 febbraio 1961 » (1887), previ pareri della 5ª, della 8ª e della 9ª Commissione;

della 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Istituzione di una imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili; modificazioni al testo unico per la finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e al regio decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2000, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739 » (1884), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 7ª Commissione;

della 6ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti):

« Istituzione di corsi per l'insegnamento della lingua esperanto nelle scuole secondarie di I e II grado » (1890), di iniziativa del senatore Moltisanti, previ pareri della 1ª, della 3ª e della 5ª Commissione;

della 7ª Commissione permanente (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile):

« Disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare » (1883), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione;

della 9ª Commissione permanente (Industria, commercio interno ed estero, turismo):

« Istituzione di diritti anti-dumping e di diritti compensativi » (1871), previ pareri della 3ª e della 5ª Commissione.

Annunzio di presentazione di relazione

P R E S I D E N T E . Comunico che, a nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri), il senatore Santero ha presentato la relazione sul seguente disegno di legge:

« Ratifica ed esecuzione degli Accordi istitutivi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, firmati a Parigi il 14 dicembre 1960 » (1801).

Questa relazione sarà stampata e distribuita ed il relativo disegno di legge sarà iscritto all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Annunzio di approvazione di disegno di legge da parte di Commissione permanente

P R E S I D E N T E . Comunico che, nella seduta del 2 febbraio, la 9ª Commissione permanente (Industria, commercio interno ed estero, turismo) ha approvato il seguente disegno di legge:

« Norme modificative alla legge 4 agosto 1955, n. 691, riguardante provvidenze per la attuazione d'iniziative di interesse turistico ed alberghiero » (1809-B).

Annunzio di presentazione di relazione della Corte dei conti sugli enti sovvenzionati dallo Stato

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente della Corte dei conti ha presentato alla Presidenza la relazione concernente il controllo degli enti sovvenzionati dallo Stato per il periodo 1951-1960 (*Doc. 88*).

Tale documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio di trasmissione di sentenze da parte della Corte costituzionale

P R E S I D E N T E . Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettere in data 30 gennaio 1962, ha trasmesso copia delle sentenze depositate in pari data in Cancelleria con le quali la Corte stessa ha dichiarato:

l'illegittimità costituzionale del decreto luogotenenziale 21 ottobre 1915, n. 1558, e del regio decreto-legge 6 febbraio 1936, numero 313, convertito nella legge 28 maggio 1936, n. 1126, riguardanti le pensioni privilegiate (sentenza n. 1);

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 195 del testo unico della finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e dell'articolo 332, quinto comma, del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, e modificato dall'articolo 9 della legge 2 luglio 1952, n. 703, dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968, e dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1955, n. 289 (sentenza n. 2).

Annunzio di ordinanze emesse da Autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità della Corte costituzionale

P R E S I D E N T E . Comunico che nello scorso mese di gennaio sono pervenute ordinanze emesse da Autorità giurisdizionali.

zionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Annunzio di decreti di scioglimento di Consigli comunali e di proroga di gestioni straordinarie di Comuni

P R E S I D E N T E . Informo che, con lettera del 19 gennaio 1962, il Ministro dell'interno ha comunicato, in adempimento a quanto disposto dal testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica — emanati nel quarto trimestre 1961 — concernenti lo scioglimento dei Consigli comunali di Eboli (Salerno), Pisa, Foggia, Torre Annunziata (Napoli) e Napoli.

Lo stesso Ministro ha inoltre comunicato gli estremi dei decreti prefettizi concernenti la proroga della gestione straordinaria dei Comuni di: Roma, Sava (Taranto), Bari, Trepuzzi (Lecce) e Eboli (Salerno).

Annunzio di trasmissione di raccomandazioni e di risoluzione da parte dell'Assemblea dell'U.E.O.

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale ha trasmesso il testo di due raccomandazioni e di una risoluzione, approvate da quella Assemblea nel corso della seconda parte della 7ª Sessione ordinaria tenutasi a Parigi il 15 dicembre 1961.

Le raccomandazioni riguardano:

lo stato della sicurezza europea;

il progresso dei negoziati per l'accessione del Regno Unito alla Comunità economica europea.

La risoluzione riguarda la situazione a Berlino.

Copie dei testi anzidetti saranno inviate alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri) e alla 4ª Commissione permanente (Difesa).

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

P R E S I D E N T E . Comunico che i Ministri competenti hanno inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di dimissioni del Governo

P R E S I D E N T E . Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato al Presidente del Senato la seguente lettera:

« Roma, 2 febbraio 1962

Mi onoro informare la S. V. onorevole che oggi ho presentato al Presidente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi Ministri Segretari di Stato, le dimissioni del Gabinetto.

Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

f.to Amintore FANFANI »

Annunzio di interpellanze

P R E S I D E N T E . Si dia lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

C A R E L L I , *Segretario:*

Al Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i motivi che hanno indotto la Questura di Roma a fermare e perquisire come volgari malfattori i dirigenti sindacali algerini, che avrebbero dovuto essere presenti il 19 gennaio 1962 alle ore 18 alla manifestazione indetta alla Sala Brancaccio dalla C.G.I.L. e dalla Camera confederale del lavoro;

e per conoscere se non ravvisi in tale atto un orientamento contrario alla politi-

ca, tanto conclamata, di amicizia verso i popoli arabi impegnati — con alla testa il popolo algerino — in una difficile battaglia per la conquista di un'effettiva indipendenza e sovranità e per la costruzione di una nuova civiltà nazionale progressiva, determinante anche per il futuro del nostro Paese, legato indissolubilmente per la sua storia e la sua posizione geografica, agli avvenimenti storici e politici del bacino mediterraneo (537).

MAMMUCARI, VALENZI, BITOSSÌ,
MENCARAGLIA

Al Ministro della sanità, l'interpellante ricorda anzitutto il caso, denunciato con la propria interrogazione con richiesta di risposta scritta n. 1291, del signor Acquani Giulio fu Marcello nato a Settala il 29 maggio 1884, residente a Milano, il quale alle 9,20 del giorno 14 novembre 1959, accompagnato dalla figlia Giuseppina e da altre due persone, si portava in auto presso gli Ospedali riuniti Policlinico per essere ricoverato. Il sanitario di turno dopo aver annotato sul registro dei rimandi, le generalità del paziente, lo affidava agli accompagnatori affermando non esservi disponibilità di letti. Cominciava così l'odissea dell'Acquani. Recatosi con la macchina all'Ospedale Fatebenefratelli inviava la figlia dal dirigente dell'Ufficio accettazioni. Nel frattempo accorreva un accompagnatore annunciando che l'Acquani stava spirando. Il dirigente dell'Ufficio accettazioni, nell'angusta macchina, accertava il decesso del paziente.

L'interpellante rileva che casi come quello allora denunciato si sono ripetuti e i rimedi indicati dal Ministro nella risposta alla interrogazione ricordata sono rimasti nelle intenzioni.

Infatti dopo una penosa odisea nei giorni scorsi dal Policlinico all'Ospedale di Niguarda, moriva all'Ospedale di Garbagnate la ottantacinquenne ex portinaia dello stabile comunale di Via Cicco Simonetta n. 15.

Durante il suo pellegrinare da ospedale a ospedale nessuno aveva pensato di trascrivere le sue generalità complete. Si sapeva

soltanto che si chiamava Ernesta e che dimostrava un'età molto avanzata.

Si ritiene che non sia ancora stata riconosciuta la salma ufficialmente.

L'aiuto chirurgo professor Lorenzo Sarti degli Istituti Ospitalieri di Milano ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia per fatti che si presentano di estrema gravità.

Il primario professor Alfredo Sostegni è stato sostituito. Come pure l'aiuto anestesista professor Enrico Colucci e gli assistenti medici Boninsegna, Chiesa, Specchio e Valente. Il Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano ha sospeso il professor Sarti aprendo nei suoi confronti provvedimento disciplinare. Il professor De Gasperis ha denunciato per calunnia il professor Sarti.

Dato questo quadro caotico della situazione ospedaliera di Milano già più volte denunciato e dato l'allarme che ha suscitato nella popolazione l'interpellante chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti intenda prendere per ristabilire l'ordine nelle supreme Autorità Sanitarie dell'Ospedale Maggiore di Milano e quali provvedimenti intenda prendere perchè sia posta la parola fine alle allucinanti e tragiche peregrinazioni tra ospedale e ospedale per mendicare un posto-letto e soprattutto assistenza quando le condizioni generali fanno prevedere una crisi letale.

Se non ritiene che il rifiuto del ricovero in questo caso non costituisca un caso di omicidio.

L'interpellante chiede inoltre — poichè il sopralzo del padiglione Beretta del padiglione Guardia e Accettazione, con aumento complessivo di circa 100 posti-letto di chirurgia, i 180 posti-letto del nuovo edificio dell'Ospedale Fatebenefratelli, il reparto di medicina all'Ospedale Bassini, sito nella zona nord della città, non possono aver migliorato la situazione ricettiva ospedaliera generale — quali provvedimenti il Ministro intenda prendere perchè, con l'abolizione delle barriere alla emigrazione interna, Milano non debba trovarsi di fronte alla drammatica impossibilità di assistere gli ammalati anche i più gravi (538).

NENCIONI

Al Presidente del Consiglio ed al Ministro della sanità, visto quanto è accaduto recentemente nel Nuovo Ospedale Maggiore di Milano (Niguarda), fatti dolorosi, questi, che si aggiungono agli altri molteplici verificatisi anche in altri ospedali del Paese, e che nel loro insieme denunciano con forza lo stato di disservizio e di grave marasma esistente negli Enti pubblici in parola, gli interpellanti chiedono che una pronta azione venga effettuata, affinché la popolazione ed il personale sanitario, che in generale è all'altezza della sua nobile missione, possano acquistare completa fiducia nel funzionamento di tali Enti.

Chiedono inoltre:

a) se l'ispezione effettuata a Milano al Nuovo Ospedale Maggiore, abbia rilevato che alla base dello scandalo vi siano questioni di cattiva organizzazione di reparto o dell'intero Istituto di cura, e se non si sia ravvisato, dall'esame dei fatti denunciati, una incuria delle Autorità locali ospitaliere, che hanno lasciato aumentare lo stato di tensione durante qualche anno, senza porvi tempestivo rimedio;

b) se tale eventuale disorganizzazione non sia dovuta ad insufficienza di mezzi diagnostici e terapeutici e di personale.

A questo proposito gli interpellanti chiedono se è stato fatto un controllo sull'attività amministrativa del Nuovo Ospedale Maggiore di Milano, e se, in caso affermativo, non siano state riscontrate deficienze soprattutto per quanto attiene alla gestione patrimoniale.

Si domanda, infine, perchè sia stato necessario uno scandalo di tale ampiezza, per indurre il Ministro della sanità ad intervenire in una vicenda che non poteva essergli ignota, tanto più che rientra nel quadro di un disservizio generale più volte denunciato nelle Assemblee parlamentari (539).

SCOTTI, MONTAGNANI MARELLI

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e delle foreste, sullo stato di fermento

determinato in tutta Italia tra i consumatori ed i vitivinicoltori dal decreto del Presidente della Repubblica n. 1315 del 14 dicembre 1961, che sanziona una interpretazione estensiva data dal Governo della delega contenuta nella legge n. 1079 del 18 dicembre 1959.

Il decreto per la sua formulazione annulla i benefici dell'abolizione dell'imposta di consumo sul vino, perchè aumenta l'aliquota prevista da altre leggi per l'imposta generale sull'entrata per il vino; presume un reato di frode non contemplato da leggi precedenti; stabilisce norme per denunce del prodotto, bollette di accompagnamento ed altre imposizioni ai produttori, che la legge 1079 non prevede, nè autorizza a stabilirne.

La violazione dei limiti della delega da parte del Governo è in contrasto con le disposizioni dell'articolo 76 della Costituzione della Repubblica.

Si chiede di conoscere se il Governo non ritiene di dovere accogliere la richiesta unanime dei vitivinicoltori e dei consumatori, i quali ritengono che il decreto innanzi citato, mentre pregiudica le condizioni economiche degli'interessati, sottopone il vino ad un ingiusto balzello ed a norme vessatorie che ne impediscono la libera circolazione, rendendone più difficoltoso il consumo (540).

DE LEONARDIS, GRAMEGNA

Al Ministro dei trasporti, per sapere se, di fronte alla nuova terrificante sciagura che ha costato la vita a ben 5 persone a un passaggio a livello della linea ferroviaria Parma-Suzzara, gestita dalla Società Veneta, non ritenga ormai indilazionabile la soluzione integrale del problema relativo alla sistemazione del predetto tronco ferroviario.

Già più volte in passato gli interpellanti hanno sollecitato dal Ministro competente opportune provvidenze, sia per l'ammodernamento della linea e quindi per l'adeguamento alle esigenze degli utenti, sia per eliminare i pericoli e le insidie rappresentati da passaggi a livello incustoditi, i quali per di più si trovano in prossimità di curve o

comunque in posizioni di scarsa visibilità. Sono pertanto pienamente giustificati i timori e le apprensioni delle popolazioni interessate, le quali sono giustamente preoccupate per l'inerzia delle Autorità responsabili e per la mancanza di qualsiasi sintomo dal quale si possa quanto meno dedurre che il problema viene seriamente studiato con l'urgenza richiesta da uno stato di cose divenuto ormai intollerabile.

Ancora una volta gli interpellanti ritengono di dover richiamare l'attenzione del Ministro dei trasporti sull'impegno formale già assunto di trasferire il tronco Parma-Suzzara alle Ferrovie dello Stato, non soltanto per ragioni di sicurezza e di ammodernamento della linea, ma anche per lo sviluppo e il potenziamento delle comunicazioni tra Parma e Verona e quindi tra il mare Tirreno e il Brennero (541).

OTTOLENGHI, CALEFFI

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CARELLI, *Segretario:*

Al Ministro dell'interno, per conoscere se non abbia nulla da eccepire sul comportamento dell'Arma dei carabinieri, in alcune località del Cremonese, durante l'agitazione in corso dei lavoratori agricoli addetti alla mungitura, volta all'ottenimento di accordi aziendali integrativi ed al rispetto di una norma del Contratto collettivo di lavoro provinciale;

comportamento che, nell'azienda Carzago di proprietà del signor Buschini, sita nel comune di Drizzona, ha dato luogo ai seguenti fatti:

in seguito ad una lettera inviata al signor Buschini, a conclusione di una assemblea dei lavoratori in agitazione, tenutasi l'8 gennaio 1962 nella sede della lega di Cà d'Andrea, alla presenza dei dirigenti del Sindacato provinciale Federbraccianti, la stazione dei carabinieri di Torre Picenardi, evi-

dentemente sollecitata dal predetto signor Buschini, inviava militi dell'Arma, con scoperto scopo intimidatorio, in casa dei lavoratori, a richiedere ai medesimi se avessero o meno deciso nell'assemblea ricordata, e il contenuto e l'inoltro della lettera al proprietario dell'azienda presso il quale lavoravano, diffidando inoltre il cittadino di Cà d'Andrea che ospitava nei locali della sua abitazione le riunioni della lega, dal concedere in avvenire i predetti locali ai dirigenti ed ai lavoratori associati nella lega per le loro riunioni;

nello stesso periodo i carabinieri della Stazione di Piadena, diffidavano certo Lazzari di Drizzona — uno dei dei mungitori in sciopero dipendente del signor Buschini — dal recarsi in azienda, foss'anche solo per andare a fare visita ad un suo parente, pena una denuncia per violazione di domicilio.

L'interrogante chiede se tutto ciò sia da considerarsi in armonia con i disposti della Costituzione Repubblicana che garantiscono il diritto di sciopero, la libertà di organizzazione e di riunione e non prevedono affatto l'intervento della forza pubblica a pro di una delle parti, nelle vertenze sindacali e chiede infine quali provvedimenti il Ministro intenda prendere, nei confronti di coloro che si siano eventualmente resi responsabili di violazione di tali diritti nei fatti sopra denunciati (1348).

GOMBI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Sulla legittimità di un atto sistematico che un istituto di diritto pubblico come la Cassa di Risparmio V. E. per le province siciliane esercita nei confronti dei suoi dipendenti. Detto istituto, con circolare n. 3354 del 17 luglio 1961 della sua Direzione generale, ha chiesto ai suoi dipendenti di dichiarare per iscritto a quale organizzazione sindacale appartenessero. A coloro che, rifiutandosi di sottostare a tale forma di illecita ingerenza, non hanno risposto a detta richiesta è stato rivolto un sollecito con successiva circolare n. 6064 dell'Ufficio personale.

Si chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare nei confronti

del citato istituto di credito affinché si ponga termine, immediatamente e definitivamente, a tali forme di aperta violazione dei principi costituzionali sulle libertà sindacali e politiche (1349).

GATTO

Al Ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che determinano continui rinvii nella prestazione del giuramento da parte del sindaco di Buonalbergo in provincia di Benevento (1350).

FRANZA

Al Ministro dell'interno, per conoscere se ritenga di dovere intervenire presso gli organi competenti affinché venga autorizzato il comune di Buonalbergo ad acquistare un suolo per la costruzione della caserma dei Carabinieri (1351).

FRANZA

Al Ministro dell'interno, per conoscere le ragioni del ritardo nell'approvazione delle deliberazioni n. 1, n. 2, e n. 14 del gennaio 1961 adottate dal Consiglio comunale di Buonalbergo (1352).

FRANZA

Al Ministro della difesa, per sapere se rispondano al vero le notizie diffuse a seguito della caduta sul territorio nazionale di un aereo bulgaro, secondo cui già altra volta i nostri impianti di avvistamento avevano notato avvicinarsi alla costa pugliese apparecchi di provenienza sconosciuta, di cui non si era potuto seguire il successivo itinerario;

se si sia calcolata la lunghezza del percorso compiuto nello spazio aereo nazionale dall'aereo di che trattasi;

quali valutazioni intenda trarre il Governo da questi elementi e da quelli che emergeranno dall'indagine in corso, sulla effettiva difendibilità del nostro territorio da incursioni aeree (1353).

PIASENTI

Al Ministro della pubblica istruzione, per conoscere, in relazione alle esigenze della

educazione fisica e morale della gioventù universitaria, se non ritenga:

a) che un'adeguata aliquota dello stanziamento previsto dall'articolo 5, comma primo della legge recante « Utilizzazione di fondi sinora accantonati per il finanziamento del piano per lo sviluppo della scuola » debba essere destinata alla costruzione di impianti sportivi presso le Università e gli Istituti di istruzione superiore;

b) che, a tal fine, vengano indicati ai Magnifici Rettori ed ai Direttori degli Istituti di istruzione superiore i tipi di impianti e le relative caratteristiche generali, al fine di uniformare e coordinare la conseguente attività;

c) che, da tali impianti, vengano escluse attrezzature spettacolari, quali tribune eccetera, tranne quelle strettamente indispensabili per la partecipazione visiva della categoria studentesca interessata.

La presente interrogazione viene soprattutto rivolta con riferimento alla ripartizione delle somme stanziare dal comma primo del suddetto articolo 5, secondo le modalità previste dall'articolo 2 della legge 5 marzo 1961, n. 158.

L'interrogante gradirebbe ricevere assicurazione che, pur prospettandosi l'urgenza prevista dal suddetto articolo 2 e la priorità da assegnare alla costruzione di edifici destinati a scopi didattici, non venga escluso o limitato a poche sedi o ridotto a somme di entità trascurabile il finanziamento esteso dal legislatore agli edifici per impianti sportivi (1354).

JANNUZZI

Al Ministro dei trasporti, per sapere che cosa intenda fare di urgente ed efficace per scongiurare in avvenire il ripetersi di disastri che da gran tempo si verificano soprattutto ai passaggi a livello incostituiti che, come quello di alcuni giorni or sono di Guastalla in provincia di Reggio Emilia, causano la perdita di vite umane e così frequentemente da rendere giustamente inquieta ed indignata l'intera opinione pubblica e mettono in grave stato di preoccupazione gli utenti delle ferrovie e i loro familiari.

Gli interroganti chiedono in particolare se il Ministro dei trasporti sia ora, sia pure con grave e colpevole ritardo, disposto ad accettare quanto si rifiutò di prendere in seria considerazione durante la discussione dell'ultimo bilancio dei Trasporti e cioè la richiesta avanzata dal senatore Gombi di dare l'assoluta precedenza nell'impiego degli investimenti nel campo dei trasporti alla eliminazione dei passaggi a livello, *in primis* di quelli incustoditi (1355).

GOMBI, SACCHETTI

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e delle foreste e dei lavori pubblici. Sui provvedimenti che il Governo ha preso e intende prendere per alleviare le gravi conseguenze dei disastrosi nubifragi che nella notte fra il 21 e il 22 giugno hanno duramente colpito il Friuli nord-orientale, provocando danni ingentissimi ed aggravando sensibilmente le condizioni di vita delle popolazioni in una zona già particolarmente depressa.

I provvedimenti presi dalle Autorità governative, a venti giorni dal disastro, appaiono del tutto insufficienti e finora inadeguati al bisogno delle popolazioni colpite.

In particolare è urgente provvedere con i mezzi più adeguati:

a) a sospendere a favore dei danneggiati la riscossione delle imposte statali, provinciali e comunali;

b) a prorogare la scadenza dei debiti almeno per i danneggiati che hanno subito i danni più gravi;

c) a risarcire, con apposita legge, i danni subiti dai privati cittadini;

d) a ricostruire le opere distrutte e danneggiate, siano esse statali o comunali;

e) a provvedere rapidamente alla sistemazione idraulica dei bacini montani nella zona colpita (*già interp.* n. 10) (2776).

PELLEGRINI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Considerato come gli stanziamenti deliberati dal Comitato di attuazione dell'I.N.A.-Casa nel 1956-57, per la costruzione di alloggi per i lavoratori nella città e provincia di Roma e nel Lazio, sono realizzati con grande lentezza; tenuto presente il danno che deriva ai contribuenti dell'I.N.A.-Casa per il ritardo con il quale vengono attuati i lavori; considerati lo stato di diffusa disoccupazione che caratterizza il mercato di lavoro nella Regione e gli scopi, che l'attività dell'I.N.A.-Casa dovrebbe conseguire; tenuto conto della grande richiesta di alloggi a basso fitto da parte dei lavoratori; interpella l'onorevole Ministro per conoscere quali sono le cause della lentezza nella realizzazione degli stanziamenti predisposti e quali provvedimenti si intendano prendere per eliminare tali cause e accelerare la costruzione di alloggi per i lavoratori (*già interp.* n. 11) (2777).

MAMMUCARI, MINIO

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Ricordando che nella passata legislatura vennero stanziati, in base alla legge di bonifica montana, 19 miliardi di lire per l'attuazione di opere di bonifica montana nel comprensorio dell'Aniene; tenuto presente che la Società alla quale venne affidato l'incarico di predisporre il piano delle opere — la S.V.A.M. — non ha, dopo circa quattro anni, presentato tale piano; considerata la situazione di arretratezza dell'economia, la forte disoccupazione e la miseria, che caratterizzano il comprensorio in questione, interpella l'onorevole Ministro per conoscere:

a) se e quando verrà fatto tassativo obbligo alla S.V.A.M. di presentare il piano delle opere da attuarsi con le somme stanziati;

b) se non si ravvisi eventualmente l'opportunità e la necessità di affidare l'incarico, togliendolo alla S.V.A.M., all'Amministrazione provinciale di Roma unitamente al Consiglio di valle dell'Aniene;

c) se non ritiene utile aumentare lo stanziamento già predisposto (*già interp. n. 12*) (2778).

MAMMUCARI

Al Ministro dei trasporti, per conoscere:

1) se sia informato della grave sciagura ferroviaria accaduta alle ore 9,30 del 20 luglio 1958 presso la stazione di Bronte della ferrovia Circumetnea, dove l'automotrice AT 6 n. 5604 addetta alla linea Riposto-Catania, in seguito al mancato funzionamento dei freni è deragliata rovesciandosi su un fianco dopo una folle corsa incontrollata, e causando ferite a ben 35 passeggeri, di cui 16 hanno dovuto essere ricoverati, in gravi condizioni, presso il locale ospedale;

2) se non ritenga sia giunto il momento di prendere in seria considerazione e di risolvere il problema dell'ammodernamento della Circumetnea, arteria vitale per il trasporto di persone e di merci interessante una ventina di Comuni della zona etnea, attuando una serie di misure da anni sollecitate attraverso convegni e in ogni altra forma dalle popolazioni interessate, anche per iniziativa delle rispettive Amministrazioni comunali, nonchè dal personale dipendente della ferrovia e dalle sue organizzazioni sindacali.

Si chiede in particolare se il Ministro non ritenga di adottare in via d'urgenza almeno i seguenti provvedimenti:

a) riscatto della gestione privata della ferrovia da parte delle Ferrovie dello Stato, data in particolare la scadenza dell'anno in corso del termine di franchigia, e dato anche il fatto che la gestione commissariale governativa ha aggravato la situazione della ferrovia;

b) gestione dei servizi integrativi da parte della ferrovia Circumetnea, con automezzi propri, in sostituzione di quelli sinora noleggiati presso ditte private, le quali sono state le sole beneficiarie di larghi profitti durante la lunga serie degli anni di gestione commissariale governativa, e assorbimento contemporaneo, da parte della ferro-

via Circumetnea del personale attualmente dipendente dalle ditte noleggiatrici;

c) acquisto di 4 automotrici e 4 rimorchiatori, nonchè di 3 locomotori e del materiale di armamento necessario per l'ammodernamento dell'ormai estremamente logoro materiale rotabile, affinché siano evitate nuove possibili e più gravi sciagure;

d) ripristino dei biglietti di andata e ritorno da tempo soppressi con grave danno per i cittadini utenti (*già interp. n. 33*) (2779).

CARUSO

Al Ministro dell'interno, sulla sospensione decretata il 10 gennaio 1960 dal Prefetto di Pesaro contro il Sindaco di Maceratafeltria, reo di avere determinato un « pericolo di turbativa dell'ordine pubblico » (*sic*), con la distribuzione, in occasione della festa della Befana, insieme a pacchi dono, del libro « Italia Nostra », dove sono illustrati i principali avvenimenti del primo e del secondo Risorgimento, cioè le glorie nazionali e democratiche della nostra Italia, e si tace qui dell'irrelevante e perciò pretestuoso addebito della distribuzione indiscriminata dei regali e di pubblicazioni « peraltro stampate all'estero » (*sic*), perchè Maceratafeltria è un misero comune della montagna marchigiana, ove gli abbienti sono, purtroppo, assai pochi e quei pochi non si sono recati a ricevere i pacchi dono dei poveri e perchè nessuno ha l'obbligo di accettare quella nuovissima ideologia prefettizia che è il « nazionalismo tipografico »; sulla difficile posizione in cui è venuto a trovarsi un così alto funzionario della Repubblica, il quale, obiettivamente, pur se non intenzionalmente, si è allineato agli apologeti del fascismo e del razzismo, che proprio in quei giorni sollevavano lo sdegno della Nazione, rievocando simboli di vergogna, di strage e di orrore; sulla stridente contraddizione tra questo atteggiamento di ostilità verso la Resistenza e il voto del Senato sull'insegnamento scolastico della storia della Resistenza; sulla imprescindibile ed urgente esigenza morale e civile, prima ancora che po-

litica e giuridica, di reintegrare il Sindaco nelle sue funzioni (*già interp. n. 244*) (2780).

CAPALOZZA

Al Ministro dell'interno, per sapere se non ritenga di dover sospendere immediatamente dal servizio, in attesa dell'esito dell'inchiesta e della denuncia presentata all'Autorità giudiziaria, il tenente dei carabinieri di Palestrina, il maresciallo ed il brigadiere di Genazzano, e quanti altri si sono resi responsabili delle ignobili violenze, percosse e sevizie commesse sui giovani Arcangelo Camicia e Marco Eufemia;

e perchè voglia informare il Senato sui provvedimenti che intenda adottare per assicurare il rispetto dei cittadini ed evitare il ripetersi di violenze indegne di un Paese civile (*già interp. n. 308*) (2781).

MINIO, MAMMUCARI, GRAMEGNA,
VALENZI, PESENTI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali sono stati i motivi e le ragioni tecniche, economiche e sociali che hanno convinto il Ministro del lavoro e della previdenza sociale a firmare il decreto che stabilisce l'introduzione del libretto di lavoro per i braccianti agricoli nella provincia di Roma; se è a conoscenza della tenace opposizione dei braccianti e delle lotte condotte da tutte le organizzazioni sindacali contro l'introduzione del principio del libretto di lavoro nelle campagne;

se sono state attentamente esaminate le dannose conseguenze economiche e sociali e il danno che può derivare, alle Amministrazioni comunali, dall'applicazione del decreto in parola in zone, nelle quali diffusissima è l'inosservanza dei contratti di lavoro e delle leggi sociali in specie da parte della grande proprietà terriera comunque configurata, particolarmente dopo l'avvenuta massiccia cancellazione e declassazione dei braccianti negli elenchi anagrafici;

se non ravvisa l'opportunità di rinviare oltre il termine fissato l'applicazione del

decreto e di discutere con le organizzazioni sindacali il problema che costituisce causa di fortissimo malcontento e spinta a lotte sindacali nelle campagne della provincia di Roma (*già interp. n. 321*) (2782).

MAMMUCARI, MINIO

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere:

se sono state accertate le cause che hanno determinato i tragici fatti conseguenti al nubifragio abbattutosi nella zona tra Tarquinia e Montalto di Castro nella serata del 18 settembre 1960;

se sono venute in luce responsabilità, dovute a tardivo intervento degli organi preposti alla vigilanza stradale;

se sono stati presi provvedimenti e stabiliti lavori atti ad eliminare le cause del ripetersi dei fenomeni alluvionali dei fiumi Marta, Arrone, Mignone che tanti danni procurano ogni anno all'economia e alle popolazioni della zona (*già interp. n. 322*) (2783).

MINIO, MAMMUCARI

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere:

quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere in proprio e congiuntamente agli altri Ministri competenti, allo scopo di alleviare le disagiate condizioni dei piccoli e medi imprenditori agricoli laziali, danneggiati dalle ripetute alluvioni del Tevere, del Garigliano, dell'Aniene, dell'Arrione, del Mignone, del Marta, del Velino e di altri minori corsi d'acqua del Lazio;

e quali provvedimenti si intendano attuare al fine di ridurre poderosamente e possibilmente eliminare le cause che determinano le alluvioni, non riferibili solo a lunghi periodi di piogge, ma addebitabili anche alla disordinata regolamentazione delle acque utilizzate a fini industriali da parte delle Società elettriche (*già interp. n. 405*) (2784).

MAMMUCARI, MINIO

Al Ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ravvisi l'opportunità di intervenire presso i Provveditori agli studi affinché siano semplificate e rese meno onerose le pratiche — quali domanda su carta da bollo al Provveditore, certificato medico su carta da bollo vidimato — che gli insegnanti debbono istruire, per giustificare le assenze dovute a malattia e per chiedere congedo per il periodo della malattia, periodo che l'insegnante dovrebbe prevedere in tutta la sua durata, se non vuole ripetere una, due o più volte l'istruzione della pratica. Tali pratiche debbono essere istruite anche se l'indisposizione ha la durata di una giornata; in periodo precedente era dato ai Direttori e ai Presidi il compito di accertare e disporre nel caso delle assenze per malattia (*già interp. n. 406*) (2785).

MAMMUCARI

Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali siano i motivi che ritardano l'indizione delle elezioni per la costituzione di Consigli di amministrazione negli Enti agrari — quali le Università agrarie e i Consorzi di bonifica — gestiti da Commissari prefettizi nel Lazio;

e se non ravvisino la necessità e opportunità di fissare le date per l'indizione di dette elezioni, allo scopo di liquidare una situazione non conforme agli interessi degli utenti e contraria alle norme di legge e alla democrazia (*già interp. n. 410*) (2786).

MAMMUCARI, MINIO

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia, per conoscere se siano informati delle cause del grave incidente verificatosi a Bari ad iniziativa dell'allenatore del F.B.C. Bari, il quale, per una critica ai suoi principeschi emolumenti ed alle richieste esorbitanti di pretesi reingaggi (circa 32 milioni di lire), aggrediva un redattore sportivo, cercando di imporre il silenzio su questi straordinari appannaggi, sui quali per giunta non sem-

bra che il fisco sia in grado di ricevere le giuste imposte che dovrebbero essere pagate.

Quali provvedimenti si intendano adottare perchè questi elementi stranieri residenti in Italia non continuino ad offendere la sana attività sportiva dei nostri giovani e ad usare metodi selvaggi contro la giusta libertà di stampa nel nostro Paese (*già interp. n. 414*) (2787).

DE LEONARDIS

Al Ministro dei trasporti, per conoscere quali sono le cause che hanno indotto il Ministero dei trasporti a deliberare la soppressione del servizio della rete ferroviaria estesa ben 386 chilometri nel Lazio, in particolar modo accentrata nella zona tra le provincie di Roma e Viterbo;

se sono state valutate le conseguenze fortemente negative, che deriverebbero — se fosse applicata — dalla deliberazione sopra citata alla economia del Lazio, ai bilanci delle Amministrazioni provinciali e comunali, ai bilanci familiari di lavoratori e piccoli produttori agricoli;

se non si ravvisi l'opportunità e necessità, in luogo di eliminare dal servizio la rete ferroviaria estesa 386 chilometri, di ammodernare il servizio ferroviario nel Lazio, rafforzandolo con un servizio complementare di autocorriere, gestito dal Ministero dei trasporti, per i collegamenti rapidi tra le stazioni ferroviarie e i Comuni interessati e tra i Comuni principali serviti dalle ferrovie e i capoluoghi di provincia e i maggiori centri industriali, allo scopo, anche, di alleggerire il presente onere che grava sulle popolazioni a causa delle elevate tariffe di abbonamento e del prezzo dei biglietti singoli fissati dalle maggiori società esercenti servizio di autocorriere, pur se sovvenzionate dallo Stato (*già interp. n. 434*) (2788).

MAMMUCARI, MINIO

Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere quali motivi abbiano in-

dotto la R.A.I.-TV a distorcere la realtà storica nella rubrica televisiva « Patria mia », provocando addirittura le dimissioni degli incaricati della rubrica stessa e, più in generale, se non si ritenga lesivo, per la serietà e per l'importanza delle manifestazioni celebrative del Risorgimento, il ripetuto tentativo di clericalizzazione di quell'avvenimento storico, una delle cui caratteristiche precipue fu il trionfo dello spirito laico nell'organizzazione unitaria dello Stato (*già interp. n. 435*) (2789).

BERTI, VALENZI

Al Ministro delle finanze, per sapere quali misure intenda prendere a carico del signor Francesco Giontella, concessionario speciale per la coltivazione del tabacco per la zona compresa nei comuni di Monteroni d'Arbia, Buonconvento e Montalcino, in provincia di Siena.

L'importo della produzione 1960 non è stato a tutt'oggi corrisposto ai contadini mezzadri produttori. Alle istanze dei singoli e delle organizzazioni sindacali, i proprietari concedenti e la loro associazione rispondono che il suddetto concessionario non ha ancora corrisposto il relativo ammontare pur offrendo a garanzia effetti cambiari.

I lavoratori del tabacco dipendenti dal concessionario non percepiscono da tempo l'intero salario. Alle loro organizzazioni di categoria risulta inoltre che non sono stati versati i contributi assicurativi e previdenziali.

Con atto notarile in data 26 aprile 1961, si è costituito in Monteroni d'Arbia il Consorzio Tabacchicoltori Val d'Arbia, che ha indirizzato al Ministro, in data 29 aprile 1961, motivata istanza di concessione.

L'interpellante ritiene che l'accoglimento di tale istanza, favorendo il sollecito espletamento degli atti legali da parte del Consorzio, può facilitare la revoca dell'attuale concessione e avvicinare il superamento di una situazione disordinata, fonte di malcontento e di agitazioni (*già interp. n. 437*) (2790).

MENCARAGLIA

Al Ministro dei trasporti, sul tragico incidente avvenuto a Napoli il 15 maggio 1961, nel quale un filobus dell'Azienda autofilobus ha causato la morte di tre cittadini e ne ha ferito altri cento;

sulle cause remote e recenti della tragedia;

sullo stato cronico di caotica disorganizzazione in cui da alcuni lustri si trova l'A.T.A.N., soffocata da parecchi miliardi di debiti, sfruttata dalla speculazione privata che, attraverso il sistema degli appalti, pompa dall'Azienda alcune centinaia di milioni al mese;

sullo stato di arretratezza degli impianti, delle officine, dei depositi, dei magazzini privi del materiale necessario alla manutenzione per cui spesso per riparare una vettura si smontano i pezzi di ricambio da altre vetture che, in tal modo, sono messe fuori servizio;

sullo stato del materiale rotabile di cui notevole parte e in particolare il parco filobus non può assicurare un regolare servizio e l'incolumità dei cittadini;

sulle responsabilità di carattere tecnico, amministrativo e morale degli attuali e dei passati amministratori e dirigenti dell'A.T.A.N., delle autorità comunali e governative preposte oggi e nel passato alla vigilanza dell'Azienda (*già interp. n. 445*) (2791).

BERTOLI, PALERMO, VALENZI

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sono a conoscenza che in data 15 luglio 1958, autorità militari italiane e statunitensi, in Agro di Sellia Marina (Catanzaro), hanno cacciato con la forza dalla terra 60 famiglie di assegnatari del fondo Vagno e Carbonella, e ciò a scopi militari; infatti, detto fondo, antica proprietà e riserva di caccia della Marchesa Baracco Caracciolo Caraffa d'Andria, già bonificato e trasformato dai contadini fin dal 1922, allo stato attuale è letteralmente occupato da forze militari, comandate da ufficiali italiani ed americani, e tutta la zona è piena di ruspe, attrezzi, autocarri, fatti che hanno determi-

nato in tutta la popolazione vivo allarme e gravi preoccupazioni; quali chiarimenti intendono dare in merito e quali assicurazioni circa immediati risarcimenti dei danni subiti dai contadini interessati, e se non ritengono necessario ed indilazionabile che, oltre al risarcimento dei danni, siano garantiti alle famiglie coloniche il possesso o la proprietà, anch'essi immediati, di altre terre (*già interr. or. n. 53*) (2792).

DE LUCA Luca

Al Ministro degli affari esteri, per conoscere il pensiero del Governo di fronte alla avvenuta costituzione del Governo di Algeria, già riconosciuto da diversi Paesi, ed in particolare da quasi tutti gli Stati arabi;

e per sapere se non crede che ogni ulteriore ritardo nel riconoscimento del Governo algerino, che è il solo vero rappresentante del popolo algerino in lotta per la conquista della propria indipendenza, possa pregiudicare gli sviluppi di una auspicata politica di amicizia verso il mondo arabo, recentemente ancora affermata al Senato, nel corso della discussione sul bilancio degli Affari esteri (*già interr. or. n. 149*) (2793).

VALENZI

Al Ministro della difesa. Segnalando come nel maggio 1958 il Tribunale supremo militare abbia provveduto ad intimare al cittadino Fusconi Giovanni fu Pietro, da Cervia, il pagamento di una somma che si asserisce lo stesso debba allo Stato per spese di giustizia in esecuzione di sentenza pronunciata dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato in data 2 luglio 1934,

l'interrogante chiede se sia ammissibile e tollerabile che un'istanza tanto alta della Pubblica Amministrazione ignori o finga di ignorare che il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il più ignobile strumento della dittatura fascista, venne soppresso al suo primo sorgere dal reinstaurato Stato democratico che, mettendone nel nulla i vergognosi verdetti, ha anche riconosciuto a coloro che ne furono vittime il diritto ad un

indennizzo sotto forma di assegno vitalizio condizionato, cosicché pretendere da essi la rifusione del denaro speso per loro danno e martirio significa non solo irridere il nobile sacrificio ma anche misconoscere la autorità della legge,

e sollecita misure atte ad impedire e reprimere simili volgarissime e odiose provocazioni (*già interr. or. n. 210*) (2794).

TERRACINI

Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se è a conoscenza che gli abitanti della frazione di S. Andrea Ionio Marina da tempo reclamano la istituzione di un ufficio postale; trattasi di una popolazione che si è trasferita da S. Andrea Ionio a S. Andrea Ionio Marina in seguito al terremoto del 1947 ed alle alluvioni del 1951 e del 1953; in detta frazione si ha inoltre un enorme afflusso di villeggianti durante il periodo estivo ed oltre ad un notevole sviluppo registrati nel campo commerciale in questi ultimi anni vi sono due grosse fabbriche di laterizi, una scuola di avviamento professionale statale a tipo industriale con circa 300 alunni ed un corpo insegnante di 23 docenti, nonché l'intero corso delle scuole elementari. Trattasi, in sostanza, di una frazione molto popolata ed attrezzata per cui la istituzione di un regolare servizio postale è veramente indilazionabile. Quali assicurazioni intende dare a tale proposito (*già interr. or. n. 288*) (2795).

DE LUCA Luca, PRIMERANO

Al Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali misure intenda adottare per risolvere finalmente la situazione di crisi in cui nuovamente versano gli enti lirici e sinfonici, i quali si trovano ormai dinanzi a questa alternativa: o urgenti provvedimenti finanziari accompagnati da un nuovo ordinamento giuridico, da lungo tempo promesso e atteso, o la chiusura dei teatri (*già interr. or. n. 294*) (2796).

VALENZI, PALERMO

Al Ministro della sanità, considerando come l'estrema limitatezza dei posti-letto disponibili nei Centri di recupero per poliomielitici, in confronto al numero pauroso dei bimbi colpiti gravemente nel corso dell'epidemia che ha inferito nel 1958 in tanta parte d'Italia (oltre 8.000), imponga al maggior numero di questi la sottoposizione a cure ambulatoriali, fruibili d'altronde in poche località per ogni Regione (a Roma affluiscono bambini da Viterbo, Frosinone e Latina);

e valutando i gravissimi disagi, connessi a gravissimi rischi per la loro già fragile salute, cui i bimbi devono conseguentemente sottoporsi per raggiungere quotidianamente e nelle prime ore della mattina gli ambulatori ai quali sono stati diretti e assegnati, nonchè le non indifferenti spese che le famiglie, quasi sempre non abbienti, devono sopportare per tale trasporto,

l'interrogante chiede se non si intenda e si progetti di organizzare con urgenza un servizio apposito di automezzi che prelevino i malati nelle loro abitazioni sia nella città sede dell'ambulatorio sia nei centri della Provincia, per riportarveli a cure ed applicazioni terapeutiche eseguite, distribuendo opportunamente il conseguente carico finanziario sui bilanci dei Dicasteri tenuti all'assistenza (*già interr. or. n. 314*) (2797).

TERRACINI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali sarebbero i motivi che, attualmente, determinano una restrizione nella concessione dei mutui al personale dell'I.N.P.S.; infatti per il passato, al personale in parola, che inoltrava domanda di mutuo adeguatamente motivata, da parte della direzione dell'Istituto il mutuo veniva accordato senza eccessive difficoltà; ciò è accaduto fino al mese di maggio del 1958;

dopo tale epoca, e pare in seguito a disposizione della Direzione generale, i mutui richiesti non sono stati più concessi secondo l'antica procedura, ma seguendo una procedura del tutto diversa, sottoponendo cioè il personale al vaglio della polizia, la quale, con

molta lentezza e, quel che è più grave, spesso con criteri discriminanti, ha fornito all'Istituto delle informazioni non corrispondenti alla realtà;

tutto questo ha generato un grave malcontento fra gli impiegati, che oggi non ritengono di sopportare — perchè non giusta — una situazione oltremodo umiliante, la quale, oltretutto, intacca fortemente i loro diritti e i loro interessi;

quali chiarimenti e quali assicurazioni intenda dare a tal proposito, e se non ritenga opportuno ripristinare, per la concessione dei mutui, l'antica procedura, seguita dall'Istituto per oltre 50 anni, considerando:

a) che in sostanza trattasi di operazioni dalle quali l'Istituto ricava i relativi interessi;

b) che le richieste di tali mutui, specie oggi che il costo della vita è aumentato, rispecchiano in pieno le esigenze di tutto il personale;

c) che le associazioni sindacali di categoria hanno manifestato in proposito la propria protesta chiedendo alla direzione dell'Istituto l'eliminazione di tali innovazioni procedurali che, nella loro sostanza, offendono il costume democratico e costituiscono una limitazione alla libertà dei lavoratori (*già interr. or. n. 327*) (2798).

DE LUCA Luca

Al Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere da quale Dicastero o comunque da chi venne inoltrata la proposta di concessione di un'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana all'ex capo dello stato maggiore del maresciallo Kesslerling e successivamente comandante interinale delle truppe tedesche in Italia nel marzo 1945, generale Hans Rottiger; e per conoscere il tenore della motivazione con la quale costui è stato nominato Grande ufficiale dell'Ordine stesso (*già interr. or. numero 340*) (2799).

TERRACINI

Ai Ministri di grazia e giustizia e del tesoro, per conoscere per quale motivo an-

cora non è stata data esecuzione a quanto disposto dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 297 del 28 settembre 1944, e riconfermato dal decreto legislativo 25 gennaio 1947, n. 323, considerato che l'eccezionalità e la temporaneità del provvedimento, preso a suo tempo in una situazione di assoluta emergenza, non possono costituire una deroga permanente agli stessi principi di giurisdizionalità, e ritenuto che la *restitutio ad integrum* della Corte d'appello della Calabria non sarebbe un provvedimento nuovo, ma la pura e semplice esecuzione di inviolabili impegni legislativi;

quali assicurazioni intendono dare perchè la Corte d'appello della Calabria sia sollecitamente reintegrata nella sua piena funzionalità e ciò nel supremo interesse della giustizia (*già interr. or. n. 355*) (2800).

DE LUCA Luca

Al Ministro della difesa, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare (di fronte alla nuova sciagura aerea verificatasi nell'aeroporto di Capodichino dove, oltre a militari statunitensi, ha trovato la morte un operaio italiano, mentre altri tre che lavoravano nelle adiacenze rimanevano scriamente feriti) per garantire l'incolumità dei cittadini napoletani messa in continuo pericolo dall'esistenza nel centro abitato di Napoli di un aeroporto insufficiente, tra l'altro, all'intenso traffico militare e civile;

e se finalmente non ritenga, dopo tante sciagure, seguite sempre da promesse ed impegni mai mantenuti, di trasferire in altra zona l'aeroporto militare, divenuto base della N.A.T.O. dalla quale ogni giorno partono ed atterrano numerosissimi apparecchi di ogni tipo (*già interr. or. n. 373*) (2801).

PALERMO

Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non creda di poter disporre che, in occasione dell'estensione del servizio telefonico teleselettivo nella regione Campania, lo stesso servizio teleselettivo possa estendersi alle comunicazio-

ni fra Napoli e Roma, collegando così le due grandi città con un sistema rapido e tale da migliorare nettamente il servizio attuale (*già interr. or. n. 408*) (2802).

SANSONE

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a conoscenza della grave situazione esistente fra i dipendenti dell'I.N.P.S. di Catanzaro in fatto di alloggi: risulta, infatti, all'interrogante che questi dipendenti da oltre 10 anni attendono un alloggio I.N.A.-Casa; l'I.N.A.-Casa fino ad oggi ne ha costruiti solamente quattordici, il che rappresenta il 6 per cento del fabbisogno del personale.

L'I.N.P.S. si è impegnato a costruire gli alloggi in relazione alle reali esigenze stesse del personale, ma finora l'impegno non è stato mantenuto, ed intanto i dipendenti in parola vengono, fra l'altro, a trovarsi esclusi da ogni bando di concorso indetto dall'I.N.A.-Casa.

Se in considerazione della crisi di alloggi esistente nel comune di Catanzaro e del delicato impegno che molti dipendenti assolvono, lavorando nel Sanatorio, non ritenga opportuno voler disporre che un tale problema sia con tutta sollecitudine affrontato e risolto in modo che gli interessati possano essere soddisfatti, dopo tanta attesa, nelle loro giuste ed improrogabili richieste (*già interr. or. n. 418*) (2803).

DE LUCA Luca

Al Ministro della sanità, per sapere quali provvedimenti sono stati adottati per l'accertamento causale della morte di sei bambini avvenuta il giorno 24 aprile 1959 in seguito a trasfusione endovenosa di plasma umano universale I.S.I. in un ospedale di Arezzo. Si prega il Ministro di voler comunicare con sollecitudine i risultati di tale accertamento (*già interr. or. n. 419*) (2804).

PASQUALICCHIO

Al Ministro dei lavori pubblici, per sapere quale programmazione gli uffici competenti hanno preparato per la prosecuzione orga-

nica e la definizione dei lavori relativi al comprensorio Adige-Garda-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante e in quali limiti di tempo viene prevista l'ultimazione delle opere necessarie (*già interr. or. n. 429*) (2805).

DI PRISCO

Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della pubblica istruzione e della difesa, sul comportamento del Comando della III Aerobrigata che ha vietato all'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova di far intervenire alla visita delle attrezzature per la valutazione psico-fisica dei piloti, site nell'aeroporto di Villafranca, gli specializzandi appartenenti a partiti di sinistra (*già interr. or. n. 444*) (2806).

GIANQUINTO

Al Ministro dei trasporti, per sapere sulla base di quali motivi — malgrado la riconosciuta esigenza, proclamata anche solennemente nel 1957 dall'Assessore ai trasporti della Regione siciliana, invocata da decine di organizzazioni economico-sociali dell'Isola, di trasformazione della ferrovia a scartamento ridotto Agrigento-Castelvetrano in ferrovia a scartamento ordinario che permetta il transito di merci e di passeggeri, sempre crescente, che non possono servirsi della trogloditica linea attualmente in funzione — non soltanto il Ministero non ha tenuto conto di queste esigenze, che rispondono ad una volontà unanimemente espressa dal popolo della Sicilia e particolarmente dalle popolazioni della provincia di Agrigento, ma ha manifestato la volontà di sopprimere la linea Agrigento-Castelvetrano togliendo ad una zona economicamente in continuo sviluppo, e per la quale la Regione e lo Stato hanno speso e spendono miliardi per l'incremento turistico e industriale, una delle arterie essenziali (*già interr. or. n. 445*) (2807).

BERTI

Al Ministro della difesa, per conoscere le ragioni per le quali non è stato ancora prov-

veduto al potenziamento ed allo sviluppo dell'aeroporto di Capodichino a Napoli, e per quali motivi, quasi annualmente, si tenta di impedire lo scalo commerciale alla linea belga Sabena, e lo si vieta alla linea olandese K.L.M., e se si rende conto che tale politica arreca danno non solo al prestigio ma anche all'economia della città di Napoli (*già interr. or. n. 449*) (2808).

PALERMO

Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno, per sapere quando intendano finalmente adottare i provvedimenti, ripetutamente annunciati, per alleviare le difficoltà cui vanno incontro gli italiani profughi dalla Tunisia e per conoscere, in particolare, perchè non siano ancora stati estesi a queste categorie i benefici della legge in vigore a favore dei profughi di guerra (*già interr. or. n. 514*) (2809).

VALENZI, SPANO, PASTORE

Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per conoscere i rapporti che intercorrono fra la fondazione del Banco di Napoli e l'Istituto dei Salesiani, in relazione all'istituto sorto nella via Doganella in Napoli (*già interr. or. n. 519*) (2810).

SANSONE

Ai Ministri dell'interno e della difesa, per conoscere in base a quali disposizioni di legge i comandi dei Carabinieri sono autorizzati ad indagare, a mezzo dei propri organi, sulla condotta morale, civile e politica dei dipendenti delle aziende private, nonchè sugli orientamenti politici degli operai e degli impiegati verso i partiti di sinistra.

Infatti il tenente dei carabinieri Walter Montebovi inviava ai Comandanti delle stazioni di Tagliacozzo e di Carsoli una circolare nella quale, fra l'altro, chiedeva:

a) un elenco numerico degli impiegati amministrativi, dipendenti dall'impresa Sante Zaccarini, orientati verso i partiti di sinistra;

b) un elenco degli operai, assunti a carattere fisso e a carattere temporaneo, con la percentuale di quelli orientati verso i partiti di sinistra;

c) un elenco nominativo degli eventuali attivisti dei partiti di sinistra dipendenti dalla ditta medesima.

Se ritengano tutto ciò compatibile con gli obblighi e i doveri di un ufficiale della polizia repubblicana, che ha giurato fedeltà alla Costituzione, e non lesivo delle libertà individuali dei cittadini garantite dalla legge dello Stato.

Quali provvedimenti intendano prendere nei riguardi dell'ufficiale in parola, onde evitare che situazioni del genere, assolutamente deplorevoli ed assurde, abbiano a ripetersi per l'avvenire e ciò a salvaguardia delle libertà civili e democratiche dei cittadini e del prestigio delle pubbliche amministrazioni e dello Stato (*già interr. or. n. 528*) (2811).

DE LUCA LUCA

Al Ministro del tesoro, per conoscere la destinazione dei fondi previsti dal capitolo 155 dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 1958-59, relativi a spese per la diffusione di notizie da e per l'estero (*già interr. or. n. 531*) (2812).

DE LUCA LUCA, MARIOTTI, VALENZI, IORIO

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sono vere le voci correnti e le affermazioni contenute in parecchi ricorsi, regolarmente firmati, secondo le quali il collocatore comunale di Aiello, componente del comitato esecutivo di quella sezione della Democrazia Cristiana, nell'avviamento al lavoro eserciterebbe le più odiose discriminazioni e non solo per settarismo e faziosità politica ma anche per interessi personali.

Secondo quanto si dice, infatti, avrebbe subordinato all'acquisto di apparecchi radio, presso il negozio di sua moglie, l'invio al lavoro di parecchi cittadini;

favorirebbe l'emigrazione di quei lavoratori i quali gli affidano — dietro compenso — la pratica del passaporto e le altre relative.

L'interrogante chiede inoltre di sapere quali provvedimenti — e non solo amministrativi — si intendano prendere nel caso che i fatti denunciati risultino veri in tutto o in parte.

Precisa che tra i vari ricattati o ingiustamente esclusi dal lavoro sarebbero: Pagnotta Francesco fu Gaetano, Caruso Lorenzo fu Rosario, Caputo Rosario fu Tommaso, Sicoli Giovanni di Geniale, Pucci Vincenzo fu Giovanni, Pucci Danielé Adamo di Nicola, Perri Giovanni di Geniale, Feraco Oreste e Orlando di Luigi, Filice Gennaro, Bernardo Ciddio Genoeffa fu Pasquale, Coccimiglio Adolfo di Luigi, Bernardo Giovanni di Pasquale, Bernardo Pasquale fu Giovanni, Gallo Bruno di Giuseppe, Perri Luigi fu Antonio, Coccimiglio Silvio di Carmine, Caputo Rosario fu Pietro, Caputo Rosina fu Pietro, Fata Eugenio di Carmine, Perri Angelo di Michele (*già interr. or. numero 517*) (2813).

SPEZZANO

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere:

a) l'Opera valorizzazione Sila avrebbe in corso trattative per la vendita di alcuni boschi nelle zone silane e sarebbero stati già indicati con due segni rossi gli alberi da abbattere;

b) in caso affermativo se il Ministero è stato avvertito della cosa, se i tagli sono stati autorizzati e se sono stati sentiti gli indispensabili pareri delle competenti autorità forestali;

c) se non ritiene dannosi alla politica di rimboschimento e di difesa del suolo i minacciati tagli e, quindi, se non gli sembra opportuno sospenderne l'esecuzione o, comunque, sentire al riguardo il motivato parere delle autorità forestali, del Genio civile, dell'Ente provinciale per il turismo.

Ed infine, per il caso che si ritenga necessario autorizzare la vendita di qualche

bosco, se non creda indispensabile, per evitare nuove vandaliche distruzioni — ancora impunte come quelle delle zone Cerreto, Matina, Monreale — disporre che le vendite avvengano mediante asta pubblica e con tutte le garanzie di legge, anche perchè le tristi dannosissime esperienze del passato impongono la massima sorveglianza (*già interr. or. n. 549*) (2814).

SPEZZANO

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quale azione intenda svolgere per far sì che l'acquedotto Campano sia definitivamente realizzato. In ispecie si intende conoscere quale azione il Ministro interrogato ha svolto o intende svolgere per superare gli ostacoli circa l'incanalamento o meno delle sorgenti (parte o tutte) del Biferno, non senza far considerare che la situazione deficitaria di Napoli e quella di centinaia di abitati della Campania, privi come sono di acqua potabile, non può essere ulteriormente sostenuta (*già interr. or. n. 552*) (2815).

SANSONE

Al Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere i motivi per i quali il Comune di S. Giovanni in Fiore non è incluso tra gli abitati da consolidare nonostante vi siano zone del tutto pericolanti come quelle denominate Aria Vecchia, Vallone Costa, Rione Umberto I.

Si fa presente che in seguito a ripetuti voti del Consiglio comunale sono stati eseguiti dal Genio civile parecchi sopralluoghi e fotografie che hanno constatato la realtà delle cose.

Si precisa inoltre che da informazioni avute la pratica sarebbe già in istruttoria (*già interr. or. n. 559*) (2816).

SPEZZANO

Ai Ministri del turismo e dello spettacolo e delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere le ragioni per le quali la TV italiana non crede trasmettere nei suoi programmi serali le opere teatrali di Roberto

Bracco e fra esse « Sperduti nel buio », « La piccola fonte », « Fantasia », « Don Pietro Caruso », eccetera.

E qualora tali ragioni dovessero trovarsi nel prolungarsi del divieto persecutorio voluto dal regime fascista, predisporre i mezzi opportuni affinché sia resa giustizia ed onore ad un drammaturgo che è vanto del nostro Paese (*già interr. or. n. 574*) (2817).

SANSONE

Al Ministro dell'industria e del commercio, per sapere se non ritenga di mutare l'orientamento e la struttura organizzativa per la redazione dei piani regionali di sviluppo che, secondo le direttive da lui impartite, dovrebbero poggiare sulle esistenti strutture burocratiche e particolarmente sulle Camere di commercio, il che li porterebbe ad inevitabile fallimento, e se non ritenga invece di sollecitare e facilitare la partecipazione attiva, sia in sede di elaborazione che di susseguente attuazione, di tutte le forze interessate fra le quali in primo luogo le organizzazioni sindacali e professionali dei lavoratori e le Amministrazioni locali, e ciò senza discriminazione alcuna (*già interr. or. n. 576*) (2818).

MONTAGNANI MARELLI, SCOTTI

Al Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti abbia adottato nei confronti della Giunta comunale di Pompei la quale, ottenuto un contributo statale nella misura del 50 per cento, accordato con decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 30 settembre 1958, n. 5683, per la sistemazione della strada « Grotta », gravemente danneggiata da alluvioni, e aver affidato i lavori a trattativa privata all'impresa Luigi Brancaccio con deliberazione in data 14 ottobre 1958, ha, con deliberazione n. 108 in data 5 marzo 1959, approvato la contabilità finale dei lavori per un ammontare complessivo di lire 13.246.880 e, tenuto conto degli acconti liquidati all'impresa, definito il credito di essa in lire 7.787.800, mentre i lavori per la sistemazione di detta strada non era-

no ancora stati iniziati (*già interr. or. n. 588*) (2819).

BERTOLI

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non ritenga di avocare a sè i fascicoli riguardanti la vendita delle terre che la Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina ha fatto a Filetto di Senigallia in provincia di Ancona tramite la « Cooperativa braccianti agricoli Ostra », per riesaminare tutta la situazione onde addivenire ad una nuova regolamentazione dei patti relativi alle terre vendute ai braccianti, sospendendo nel frattempo gli sfratti a quegli acquirenti che, per l'esoso canone loro imposto e l'elevata conseguente imposizione fiscale, non sono in grado di far fronte ai relativi oneri (*già interr. or. n. 592*) (2820).

RUGGERI

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere i criteri secondo i quali sono stati conferiti negli ultimi anni tutti i maggiori incarichi, a Roma e nella provincia di Roma, per la costruzione di grosse opere pubbliche, o per incarico diretto (Villaggio Olimpico, Ministero delle finanze, Piano paesistico dell'Appia Antica e cosiddetto « Piano del verde » di Roma) o sovvertendo il risultato di regolari appalti-concorsi (come nel caso dell'Aeroporto di Fiumicino);

e quali assicurazioni può dare che i concorsi in via di svolgimento per grossi impegni edilizi nella Capitale siano condotti con la massima serietà e all'infuori di qualsiasi intervento discriminatorio (*già interr. or. n. 599*) (2821).

DONINI

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere, di fronte alla crescente agitazione degli inquilini delle case a riscatto di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 17 gennaio 1959, n. 2, come intende ovviare al grave inconveniente scaturente dalla applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 7 e 10 del prefato decreto del Presidente della Repubblica.

Ed in particolare come intende ovviare alla situazione che si è creata per non essersi ancora costituita la Commissione prevista dal citato articolo 7, per cui non è possibile, da parte degli interessati, avvalersi delle facoltà concesse dalla legge stessa rischiando così di incorrere in dannose decadenze.

E se non crede infine necessario presentare un testo di legge al fine di prorogare, almeno di sei mesi, i termini di cui all'articolo 10 della legge stessa (*già interr. or. n. 618*) (2822).

SANSONE

Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del commercio con l'estero, per conoscere i criteri che hanno guidato, ciascuno nell'ambito della propria competenza, il rilascio di autorizzazione per importare dall'Argentina oltre cento tonnellate di miele, senza tener conto delle giacenze di detto prodotto presso gli apicoltori nazionali (*già interr. or. n. 620*) (2823).

MASCIALE

Al Ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare allo scopo d'imprimere un ritmo di regolarità nell'esercizio dei controlli di merito sugli atti amministrativi adottati dai Comuni, per non pregiudicare gli interessi dei cittadini amministrati.

In particolare consta all'interrogante che da molti mesi presso la Prefettura di Bari giace una delibera, a suo tempo adottata dal Consiglio comunale di Bitonto, con la quale si concedeva alla società « Mobiloil » il sottosuolo e l'area corrispondente per installarvi alcuni distributori di benzina, essendosi la predetta Società assunto l'obbligo di costruire, a sue spese, sul suolo comunale, un impianto di bagni pubblici (donato al Comune) la cui spesa era stata già prevista ed iscritta in bilancio.

A parte la considerazione che le anzidette concessioni, in tutti i Comuni italiani, non incontrano remore di sorta, essendo intonate alle esigenze del traffico automobilistico, nella specie ricorreva l'evidente convenienza per la civica amministrazione che inten-

deva apprestare ai cittadini un pubblico servizio, da tempo reclamato.

L'inspiegabile ritardo potrebbe essere messo in relazione ad indebite pressioni esercitate, in ordine alle quali il competente Dicastero vorrà condurre una severa inchiesta (*già interr. or. n. 630*) (2824).

MASCIALE

Al Ministro del tesoro, per conoscere:

1) in base a quale infermità venne concessa al signor Marzano Carmelo, attualmente questore di Roma, la pensione privilegiata di guerra;

2) in quale zona di operazione l'infermità venne contratta;

3) di quale categoria di pensione il detto Marzano fruisce o ha, per il passato, fruito;

4) se risponde a verità che la pratica relativa è scomparsa, ed in caso affermativo conoscere se sono stati identificati i responsabili e le ragioni della sparizione della pratica in parola (*già interr. or. n. 631*) (2825).

PALERMO, VALENZI, DE LUCA LUCA

Al Ministro della difesa, per conoscere se risponde a verità la notizia circa il riconoscimento della croce di guerra germanica, avvenuto in questi giorni da parte del Ministero della difesa, per cui gli interessati possono richiedere l'annotazione nella propria documentazione matricolare.

Se è vero che tale decorazione comporta tutti i vantaggi nei concorsi, nei pubblici impieghi e di carriera stabiliti per quelle al valor militare italiano.

E nel caso che il fatto risponda a verità, conoscere se non ritenga tale riconoscimento un oltraggio alla gloriosa lotta di Liberazione, ai suoi martiri ed ai suoi eroi, ed una indegna riabilitazione del nazismo, oltraggio e riabilitazione resi ancora più gravi ed inammissibili soprattutto se si pensa che le decorazioni al valor militare e le promozioni per merito di guerra, ottenute dai legittimi Governi della Resistenza in Jugoslavia e in Albania, non sono state riconosciute (*già interr. or. n. 634*) (2826).

PALERMO, CALEFFI

Al Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se, di fronte alla gravissima situazione in cui versa la Carnia (Udine), situazione che si caratterizza in uno stato di profondo disagio nel quale si dibattono le popolazioni e le Amministrazioni comunali di quella zona, disagio che recentemente ha avuto le sue manifestazioni salienti nell'accorata protesta della Comunità Carnica e nelle minacciate dimissioni dei 38 sindaci, il Governo intenda prendere adeguati provvedimenti e quali.

In particolare si sottolinea l'urgenza che, nel quadro di un piano economico regionale, per cui elemento essenziale è l'immediata istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia a statuto speciale, siano emanate opportune disposizioni per:

a) adeguati finanziamenti per un piano organico di lavori pubblici;

b) l'applicazione immediata, con adeguati finanziamenti, delle leggi vigenti recanti provvidenze alle economie delle zone montane;

c) accelerare l'applicazione della legge per il pagamento dei sovraccanoni spettanti ai Comuni rivieraschi da parte della S.A.D.E.;

d) assicurare adeguate integrazioni ai bilanci comunali;

e) consentire agevolazioni di credito ai piccoli e medi operatori economici (*già interr. or. n. 648*) (2827).

PELLEGRINI

Al Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in seguito alle recenti alluvioni che si sono abbattute in Calabria, con particolare violenza in provincia di Catanzaro.

L'interrogante chiede:

a) che siano subito iniziati tutti i lavori appaltati;

b) che siano subito dati in appalto i lavori i cui progetti sono stati già approvati;

c) che con la massima urgenza siano approvati tutti i progetti relativi in corso di esame;

d) che siano prese, in sostanza, tutte quelle misure al fine di rendere finalmente ed immediatamente operante la legge speciale del 26 novembre 1955, n. 1177, che dal momento della sua approvazione ha già dato all'erario un gettito medio di 30-35 miliardi all'anno (*già interr. or. n. 660*) (2828).

DE LUCA LUCA

Al Ministro degli affari esteri, mentre si è diffusa nel Paese una profonda impressione per l'affollarsi di ben 13 mila concorrenti (disoccupati, sottoccupati, spostati) a un concorso di 90 posti di applicati provvisori nel ruolo amministrativo dei Provveditorati agli studi, si chiede di interrogare l'onorevole Ministro degli affari esteri per conoscere:

1) quanti siano i posti di funzionari esecutivi, impiegati di concetto, impiegati di ordine occupati da italiani negli organismi internazionali cui l'Italia appartiene;

2) quanti di questi posti siano occupati da vincitori in regolari concorsi banditi dallo Stato e quanti, invece, come si pensa e si scrive, siano invece ricoperti da elementi raccoglittici tratti da determinati ambienti.

Una risposta chiara e precisa varrebbe nel Paese a testimoniare la serietà di una pubblica Amministrazione e il concetto di equità che dovrebbe guidarla (*già interr. or. n. 685*) (2829).

ZANONI

Al Ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda intervenire con provvedimenti straordinari, allo scopo di far fronte ai gravi danni causati da frane, a vie di comunicazione e a centri abitati, sull'Appennino emiliano, e se sono state impartite disposizioni per procurare gli alloggi alle famiglie costrette ad abbandonare la propria abitazione a seguito della dichiarazione di inabitabilità, rilasciata dai tecnici, in particolare nella frazione di Succiso, nel comune di Ramiseto Emilia, e per conoscere i provvedimenti che intende adottare per procedere sollecitamente all'imbrigliamento dei corsi d'acqua, che sono la causa principale delle frane (*già interr. or. n. 705*) (2830).

SACCHETTI

Ai Ministri della sanità e dell'industria e del commercio, per sapere se non credano, a seguito del doloroso suicidio di uno studente torinese con un preparato antiparassitario (E 605), di predisporre cautele nella vendita di esso e dei prodotti similari affidandone lo smercio, se del caso, a farmacie e ad empori diretti da laureati in chimica farmaceutica.

E se non credano assicurare i cittadini che tali antiparassitari non alterino gli alimenti e non lascino residui tossici di varia entità nelle produzioni agricole nelle quali sono adoperati (*già interr. or. n. 706*) (2831).

SANSONE, ALBERTI

Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quali provvedimenti intendano prendere sia per sveltire i lavori del Comitato interministeriale costituitosi col compito di sanare la situazione creatasi fra I.N.A.M. ed ospedali a proposito delle rette di degenza, sia per migliorare la gestione dell'I.N.A.M., riconosciuta dalla FIARO, dalla ADOL e soprattutto dagli assicurati oltremodo difettosa.

Gli interroganti fanno notare che la situazione di cassa di molti ospedali è divenuta assai delicata appunto per l'insolvenza dell'I.N.A.M. e che con le vecchie rette gli ospedali non possono più fare fronte all'assistenza del malato.

L'assistenza è divenuta più costosa sia per il caro vita, che ha obbligato le amministrazioni ospedaliere ad aumentare i costi di gestione, sia per i nuovi mezzi di indagine ed i nuovi ritrovati terapeutici, soprattutto in campo chirurgico, che hanno inciso fortemente sul costo del malato.

Infine gli interroganti fanno rilevare la sperequazione esistente fra le rette concesse dall'I.N.A.M. agli ospedali e quelle convenzionate con molte case di cura, oggi indispensabili data l'insufficienza di letti esistente in tutta Italia e non possono non esternare la propria meraviglia per la strana pretesa dell'I.N.A.M. di corrispondere alle case di cura rette inferiori a quelle riconosciute agli ospedali e, mentre chiedono una efficiente politica che permetta un adeguato aumento dei posti letto negli ospedali, ri-

tengono che, nell'attesa, dovendosi usufruire delle case di cura, sia eliminata la sperequazione sopra lamentata (*già interr. or. n. 714*) (2832).

SCOTTI, MONTAGNANI MARELLI

Al Ministro della difesa, per conoscere quali misure intenda prendere per ovviare ai gravi danni, denunciati ad unanimità dal Consiglio comunale di Gemona del Friuli (Udine), in conseguenza dell'istituzione nel territorio di quel Comune di due poligoni di tiro per esercitazioni militari.

E più in generale, per conoscere l'opinione del Ministro sulle gravi conseguenze che derivano alle popolazioni del mandamento di Gemona, il mandamento più depressò della provincia di Udine, dalle pesanti servitù militari a cui quel territorio è soggetto (*già interr. or. n. 736*) (2833).

PELLEGRINI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se sia a conoscenza che la Mobil Oil italiana intende procedere ad una riduzione del personale con il licenziamento di circa 600 unità tra la raffineria di Napoli e varie filiali della Società stessa.

E come intenda ovviare a tale evento anche in considerazione dello sviluppo, degli utili e delle agevolazioni tributarie fruite dalla stessa Mobil Oil (*già interr. or. n. 740*) (2834).

SANSONE

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa, per conoscere se risponda a verità la dichiarazione attribuita dalla stampa al Ministro della difesa della Germania occidentale circa gli accordi che sarebbero stati raggiunti sull'uso da parte delle forze armate della Germania occidentale di installazioni militari in Italia;

e, se la notizia risponde a verità, in base a quali accordi una così grave decisione sia stata presa, in dispregio dei sentimenti della stragrande maggioranza del popolo italiano, e senza consultare il Parlamento (*già interr. or. n. 748*) (2835).

PALERMO, VALENZI, MAMMUCARI

Ai Ministri della difesa e delle partecipazioni statali, per conoscere in base a quali disposizioni legislative od autorizzazioni il Comando militare di Marina ha imposto alla Direzione della Navalmeccanica di Castellammare di Stabia (provincia di Napoli), di non ammettere a bordo o comunque di non interessare al lavoro alcuni operai di cui indicava i nominativi, per evidenti motivi di riserbo sulla costruzione di naviglio militare in allestimento e di allontanare immediatamente quelli che vi fossero già adibiti;

per conoscere inoltre quali provvedimenti il Ministro della difesa intenda adottare contro coloro che hanno emanato tale ordine;

per conoscere infine dal Ministro delle partecipazioni statali, trattandosi di una industria dell'I.R.I., quali provvedimenti intenda adottare a carico dei responsabili di tale intollerabile e vergognoso sistema di discriminazione che offende ed oltraggia maestranze altamente qualificate, non solo per il loro passato ma anche per i recenti vari tra i quali ultimo quello della corvetta Luigi Rizzo costruita anche per l'opera di quegli stessi operai dichiarati oggi indesiderabili, maestranze che hanno una percentuale elevata di ex combattenti, partigiani, decorati ed invalidi di guerra e che hanno una gloriosa tradizione di fedeltà e di patriottismo (*già interr. or. n. 767*) (2836).

PALERMO, CECCHI

Al Ministro dell'interno, per conoscere quando la città di Napoli sarà fornita di adeguati e decorosi locali per la celebrazione del matrimonio civile, in sostituzione di quelli attuali, le cui condizioni di manutenzione e di attrezzatura sono indegne di una città come Napoli; e per conoscere, inoltre, se l'attuale, intollerabile stato di cose non voglia rappresentare una manifestazione di svilimento del matrimonio civile rispetto a quello religioso (*già interr. or. n. 800*) (2837).

PALERMO

Al Ministro della sanità, per conoscere quali controlli vengono esercitati e quali inchieste sono state attuate dal Ministero in proprio e con la collaborazione degli organismi sanitari provinciali e con i locali uffici di igiene, oltre che con la collaborazione dei Ministeri interessati, nei confronti delle convivenze, ove si sono verificati i dolorosi fenomeni delle epidemie seguite da morte di numerosi conviventi;

se sono state accertate le cause che hanno determinato tali epidemie e se sono state date adeguate disposizioni — di concerto con i Ministeri e gli Enti pubblici interessati — di natura medica, scientifica ed igienica per evitare il verificarsi o il rinnovarsi delle cause delle epidemie nelle convivenze, ove già tali fatti dolorosi si sono verificati e in tutte le altre; e, qualora fossero state accertate responsabilità, quali misure sono state prese nei confronti dei colpevoli (*già interr. or. n. 801*) (2838).

MAMMUCARI

Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere se non ritengano opportuno intervenire con tutta urgenza affinché venga evitato il progettato allargamento del viale privato Fermariello in Napoli, mercè demolizione di una parte degli spalti del Castel Sant'Elmo, il che determinerebbe una grave deturpazione di quello storico monumento ed una grave offesa al paesaggio napoletano.

Se non credano intervenire energicamente e tempestivamente al fine di evitare che addirittura la Cassa per il Mezzogiorno finanzia tale lavoro ad esclusivo beneficio di privati speculatori edili (*già interr. or. numero 814*) (2839).

SANSONE

Ai Ministri degli affari esteri, delle finanze e del commercio con l'estero, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per permettere finalmente lo svincolo dalla dogana di Napoli e la spedizione, tramite la Croce Rossa italiana, di circa 40 cassette che il Comitato raccolto medicinali pro-mezzaluna rossa tunisina, desidera in-

viare ai rifugiati della guerra d'Algeria nei campi del Sud tunisino. Dal 1958, dopo la prima spedizione, nonostante le ripetute pratiche del Comitato e i numerosi passi compiuti presso la Croce Rossa italiana, gli uffici centrali della Dogana, la Dogana di Napoli e i Sottosegretari agli esteri ed al commercio estero non è stato possibile venire a capo dei motivi che hanno bloccato gli ulteriori invii di medicinali alle donne ed ai bambini che giacciono a decine di migliaia nei campi profughi del Sud tunisino in difficili condizioni igieniche e sanitarie (*già interr. or. n. 823*) (2840).

VALENZI

Al Ministro della difesa, per conoscere se sia vera la notizia apparsa sui giornali secondo la quale lo Stato Maggiore avrebbe comunicato al C.O.N.I. che, a partire dal prossimo campionato, ai giocatori di calcio in servizio militare per obblighi di leva non verrebbe più permesso, senza alcuna eccezione, di partecipare ai campionati civili;

se in considerazione che per il passato ai calciatori italiani, in servizio militare, è stata sempre riconosciuta la facoltà di partecipare ai rispettivi campionati senza peraltro compromettere la loro specializzazione tecnico-militare, non ritenga opportuno attenuare la severità del provvedimento, ripristinando l'antica prassi e consentendo così ai calciatori interessati di poter partecipare ai rispettivi campionati.

Quali assicurazioni intenda dare in proposito (*già interr. or. n. 828*) (2841).

DE LUCA Luca

Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se sia al corrente dello stato di disagio esistente fra il personale del palazzo delle poste di Catanzaro a causa delle cattive condizioni igieniche determinatesi nel palazzo medesimo. Infatti le sale adibite al servizio di corrispondenza e pacchi si trovano in istato di notevole sudiciume e sono permanentemente impregnate di polvere e di vapori nocivi a causa della cattiva areazione dei locali stessi;

i rifiuti dell'intero edificio senza le misure necessarie vengono depositati nel sottoscala dello scantinato;

le docce impiantate sono inefficienti, tanto che il personale non ha mai potuto usufruire di questo indispensabile servizio;

la pulizia generale in tutti i locali dello stabile è assolutamente inadeguata.

Quali misure intenda adottare per eliminare gli inconvenienti segnalati in modo che il personale possa riprendere la tranquillità necessaria e lavorare senza correre il rischio di vedere compromessa la propria salute (*già interr. or. n. 834*) (2842).

DE LUCA Luca

Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per i quali il Prefetto, il Questore ed il Provveditore agli Studi di Reggio Emilia, per quanto regolarmente invitati da quella Amministrazione Provinciale non intervennero nè si fecero rappresentare alla inaugurazione della Mostra dei campi di deportazione e di sterminio fascisti;

e quali provvedimenti intendano adottare contro quei funzionari che, in dispregio alla Resistenza, ai suoi martiri ed ai suoi eroi, denotano una mentalità che è contraria allo spirito della nostra Costituzione, sulla quale è fondata la nostra Repubblica (*già interr. or. n. 835*). (2843).

PALERMO, SACCHETTI

Al Ministro dell'interno, per sapere se rispondano a verità le notizie di origine tedesca e riportate da più organi della stampa italiana e non smentite, secondo le quali fu una centrale nazista, situata sul territorio italiano, che procurò a gerarchi nazisti, tra i quali il criminale Eichmann, documenti falsi con i quali poter raggiungere l'America del Sud.

Gli interroganti chiedono quali misure il Ministro intenda adottare per stroncare, se esiste, il vergognoso traffico che permette la evasione di gerarchi nazisti (*già interr. or. n. 837*) (2844).

NENNI Giuliana, TOLLOY

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali è stato concesso il nulla osta richiesto dalla legge 21 dicembre 1955, n. 1357, a favore della I.P.I.C. S.p.A. (Immobiliare per il Centro di Napoli), per la costruzione di un fabbricato in Napoli, nel « Drizzagno » al corso Vittorio Emanuele.

In particolare si chiede di conoscere le ragioni per le quali, mentre il Consiglio superiore dei lavori pubblici, col voto 21 aprile 1960, n. 861, fissava per tutte le costruzioni della zona l'altezza massima di m. 24, per il fabbricato di proprietà I.P.I.C. si concedeva l'altezza di m. 28; ed altresì i criteri con i quali si è consentito di elevare in una zona residenziale uno sconcio casermone, concedendosi finanche volumi maggiori di quelli previsti dalla variante al Piano regolatore del 1939, proposta dal Comune, la quale prevedeva due corpi di fabbrica più bassi che interrompevano la mole dell'edificio, dal che sarebbe risultata una costruzione, se non proprio corretta, almeno decente.

Inoltre si chiede di conoscere se il Ministro, nel concedere il detto nulla osta, ha considerato che, in prossimità del fabbricato I.P.I.C., vi è un importante edificio scolastico, che risulta ora soffocato dalla mole della nuova costruzione, sorta, come detto, in dispregio di ogni norma igienica e funzionale; e se, infine, da parte degli organi competenti del Ministero, si esercita la necessaria vigilanza perchè l'altezza inspiegabilmente concessa di m. 28, venga almeno contenuta in tali limiti e non superata, come sembra sia già avvenuto per un corpo di fabbrica e si tenti di ottenere per gli altri (*già interr. or. n. 845*) (2845).

SANSONE

Al Ministro dell'interno, per conoscere se sia in grado di smentire le informazioni pubblicate dalla stampa straniera e riportate anche dalla stampa nazionale, in particolare dal settimanale « Vie Nuove », a proposito dell'esistenza in Italia di un centro illegale che, a suo tempo, organizzò il soggiorno sul nostro territorio e poi la fuga verso l'America del Sud del boia nazista Eichmann e di altri criminali della sua stessa risma;

e per conoscere quali azioni la polizia italiana ha svolto per stroncare tale vergognosa attività che certamente non giova al buon nome del nostro Paese (*già interr. or. n. 853*) (2846).

VALENZI

Ai Ministro degli affari esteri, per sapere chi abbia autorizzato la diffusione a Trieste, in occasione della Fiera, e in Italia, di un volantino a colori edito a Wiesbaden nella Germania federale, riprodotto cartine che « mostrano gli ultimi confini della Germania, riconosciuti internazionalmente al Reich tedesco nel 1937 », e nel quale il territorio amministrato dalla Repubblica democratica tedesca viene definito, nelle parti grafiche e nelle note esplicative, come « cosiddetta R.D.T. » e si afferma che le attuali frontiere orientali della Germania sono « sottoposte all'amministrazione polacca e in piccola parte a quella sovietica » soltanto temporaneamente.

Per sapere inoltre se il Governo italiano condivide le pericolose affermazioni implicite nel citato contesto (*già interr. or. numero 856*) (2847).

MENCARAGLIA, MAMMUCARI

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere a quale punto sono i lavori per la costruzione di alloggi destinati ai cittadini colpiti dalle frane e rimasti senza case a Succiso di Ramiseto Emilia, dieci mesi or sono. E per conoscere quali provvedimenti abbia preso per far fronte alla grave situazione di un notevole centro abitato, che lentamente continua ad essere sottoposto a pericolo, per effetto della frana tuttora in movimento (*già interr. or. n. 857*) (2848).

SACCHETTI

Al Ministro dell'interno, per conoscere come intenda intervenire per assicurare il rispetto della legge violata dal Commissario prefettizio al comune di Napoli, il quale con lettera n. 16996 della 5^a direzione sanità ed igiene, divisione assistenza sanitaria, rivolta

ai Parroci delle chiese di San Giorgio in Pianura, San Pietro e Paolo e Madonna delle Grazie di Soccavo, affida a questi, invece che agli organi comunali competenti, di determinare quali cittadini non iscritti allo elenco dei poveri possano usufruire dell'assistenza esercitata dai nuovi poliambulatori istituiti recentemente a Pianura e Soccavo. In tal modo i detti Parroci diventano arbitri di giudicare dei bisogni dei cittadini e del loro diritto ad ottenere l'assistenza comunale, e i funzionari dei sopraccitati ambulatori, nell'esercizio del loro ufficio, vengono a dipendere da persone estranee all'Amministrazione comunale, le quali si servono dell'illegale potere affidato loro dal Commissario prefettizio per trasformare l'assistenza in arma di discriminazione e pressione politica (*già interr. or. n. 858*) (2849).

BERTOLI, VALENZI

Al Ministro di grazia e giustizia, per sapere se è vero quanto ha pubblicato un giornale di Torino e cioè che presso la casa di pena di Alessandria sono state istituite alcune squadre di calcio ad una delle quali sarebbe stato dato il nome del Direttore generale per gli Istituti di prevenzione e di pena, presso il Ministero della giustizia.

In caso affermativo si chiede di sapere se ed in qual modo il Ministro può giustificare ciò tanto più che, mentre si è riusciti a trovare i fondi necessari per le aree destinate a onesti svaghi per i detenuti, non si è riusciti invece a trovare mezzi per ampliare i cubicoli tetri e antigienici che in numero rilevante sono nella casa di pena di Alessandria (*già interr. or. n. 885*) (2850).

SPEZZANO

Al Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere i provvedimenti che intende adottare nei confronti di quei dirigenti delle « Reggiane » che hanno impedito che fosse deposta una corona di fiori sul cippo che ricorda la morte di nove operai, della stessa fabbrica, uccisi il 28 luglio 1943, durante una manifestazione antifascista e contro la guerra.

Questo gesto compiuto da dirigenti di una azienda dello Stato, umilia ed offende il sacrificio di valorosi combattenti per la libertà e la pace e costituisce oltraggio inammissibile ai valori della Resistenza (*già interr. or. n. 894*) (2851).

SACCHETTI, MAMMUCARI, GELMINI,
FORTUNATI

Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti siano stati presi o si intendano prendere per porre rimedio alla situazione di pericolo che grava sulla popolazione di Goro. Questo pericolo si è rivelato, a seguito della caduta di cento metri dell'argine a mare della Valle Bonello, costruito da appena qualche mese per conto dell'Ente Delta Padano, con sacrificio del pubblico erario, dopo l'ultima grave alluvione.

Chiedo inoltre che cosa intenda fare per rispondere alle giuste richieste della popolazione la quale domanda che vengano individuate, con il suo concorso, le cause del franamento e gli eventuali responsabili, al fine di prendere i provvedimenti adatti a ridare tranquillità alla popolazione stessa. I turbamenti di essa derivano anche dai dubbi che la sua esperienza suggerisce sulla idoneità dei lavori in corso lungo il Po e il mare a compimento dei provvedimenti di sistemazione della zona del Delta contro mareggiate e alluvioni (*già interr. or. n. 906*) (2852).

BOSI

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se e quali disposizioni intenda dare perchè l'Opera valorizzazione Sila saldi il debito che da anni ha con alcuni assegnatari, ben ventisei, per lavori di scavo eseguiti nel fondo Simma.

Il credito di ciascuno si aggira sulle duecentomila lire, di cui finora è stato pagato meno di un settimo (*già interr. or. n. 929*) (2853).

SPEZZANO

Al Ministro della sanità, perchè informi con ogni urgenza il Senato sulle cause che hanno determinato la morte di tre bimbi e

di una donna, ricoverati nell'Ospedale degli Incurabili, in seguito a trasfusione di sangue (*già interr. or. n. 931*) (2854).

PALERMO, BERTOLI, VALENZI

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare per andare incontro tempestivamente alle popolazioni della zona del Mugello fiorentino, gravemente colpite dalle scosse telluriche delle prime ore del giorno 29 ottobre 1960; per sapere se non intenda intervenire affinché sia provveduto subito alla sistemazione delle centinaia di famiglie dei comuni di Scarperia, Borgo S. Lorenzo, Vicchio, Barberino del Mugello, che hanno dovuto abbandonare le case perchè dichiarate inabitabili, e alla riparazione sollecita degli edifici privati e pubblici lesionati dal terremoto; per sapere inoltre se non ritenga, valendosi delle leggi esistenti e con l'impiego di mezzi straordinari, di disporre per la costruzione di case di tipo popolare per la popolazione dei comuni sopra menzionati, che si trovano in una zona depressa e frequentemente colpita dalle scosse telluriche (*già interr. or. n. 945*) (2855).

SCAPPINI, BITOSSO, RISTORI

Ai Ministri della sanità e dei lavori pubblici, per conoscere quali misure intendano prendere per mettere il comune di Resina in condizioni di dare alloggio alle 138 famiglie che da parecchi anni occupano i padiglioni dell'ospedale civile resi così inutilizzabili per lo scopo al quale erano destinati;

e per sapere se non credano che dopo 16 anni sia tempo di far uscire quelle famiglie di onesti lavoratori, ossessionate dal bisogno di un minimo di vita civile, dalle condizioni antigigieniche e di incredibile promiscuità in cui sono costrette a vivere, dando loro una casa decorosa e rendendo alla popolosa cittadina il suo unico ospedale (*già interr. or. n. 946*) (2856).

VALENZI

Al Ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia a conoscenza che recentissime piene del fiume Santerno hanno aggravato la già

pericolante situazione statica della diga e del ponte di Codrignano, in comune di Tosignano (Bologna).

Per sapere, inoltre, se non creda di intervenire urgentemente per decidere ulteriori tempestivi provvedimenti per la salvaguardia di un'opera indispensabile all'economia della zona e anche per ragioni di incolumità (*già interr. or. n. 957*) (2857).

MARABINI

Al Ministro della difesa, per conoscere i motivi che hanno ripetutamente indotto le Autorità militari interessate a escludere la cooperativa braccianti « Rinascita » dalle gare di appalto per l'affittanza di 100 ettari di terra di proprietà dell'ex Centro allevamento quadrupedi di San Martino Spino, Mirandola (Modena); e per sapere se questa discriminazione operata nei confronti di una parte dei lavoratori locali, che chiedono soltanto di gestire e lavorare la terra sulla quale hanno sempre faticato e che nella presente annata agraria non risulta ancora messa a coltura, corrisponda ad un superiore interesse economico o militare (*già interr. or. n. 958*) (2858).

GELMINI

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se ritenga opportuno e necessario indagare per accertare le responsabilità relative al modo come è stata costruita la via Olimpica in Roma, e ciò a seguito della pubblica constatazione che la via Olimpica — costruita a totale spesa dello Stato e costata ben 4.585 milioni di lire — dopo solo tre mesi dalla consegna all'esercizio manifesta gravi difetti, così da rendere necessari ulteriori lavori e da elevare in modo sensibile il costo di manutenzione; e se — qualora fossero accertate responsabilità di natura penale a carico della o delle ditte costruttrici e appaltatrici — non ravvisi l'esigenza di adottare adeguati provvedimenti di competenza del Ministero nei confronti dei responsabili e di denunciare costoro alla Magistratura (*già interr. or. n. 985*) (2859).

SACCHETTI, MAMMUCARI

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sia a conoscenza che ben 126 famiglie contadine di Acri (Cosenza) che, in qualità di terraggisti, fittuari, coloni, da oltre 50 anni possiedono il terreno Spinetto, in territorio del comune di Celico (Cosenza), sono minacciate di sfratto dagli acquirenti di detto terreno, i quali avrebbero già presentato un piano di trasformazione.

Se e quale provvedimento intenda prendere per evitare il minacciato sfratto che, se eseguito, avrebbe, come immediata conseguenza, il turbamento dell'ordine pubblico e l'aumento dei disoccupati nel comune di Acri (*già interr. or. n. 1001*) (2860).

SPEZZANO

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali misure intenda prendere allo scopo di far cessare i sistemi discriminatori posti in atto da sempre dall'Ente Delta padano nei confronti delle Cooperative di lavoro della zona di riforma, in particolare nelle terre bonificate nel comune di Comacchio e ancora nella recente concessione dei lavori in valle Giralda nel comune di Codigoro.

E quali misure intenda prendere affinché dal suddetto Ente vengano rispettate le leggi relative alla cooperazione, ponendo fine alla costituzione di pseudo cooperative le quali si rivelano sempre come organi di ricatto politico ed economico contro la quasi totalità dei lavoratori (*già interr. or. n. 1010*) (2861).

BOSI

Al Ministro dell'interno, per conoscere se sono state impartite disposizioni affinché non abbiano più a ripetersi azioni lesive delle libertà dei cittadini, quali quelle verificatesi nella località Speravalle, in provincia di Reggio Emilia, ove una pattuglia di carabinieri della tenenza di Castelnuovo Monti intimava, lunedì 22 gennaio 1961, con le armi spianate, il fermo a quattro giovani — iscritti alla F.G.C.I. — allo scopo di requisire un documentario fotografico — composto di fotografie già pubblicate su giornali e settima-

nali — sui drammatici e luttuosi episodi avvenuti a Reggio Emilia il 7 luglio 1960; i giovani vennero rilasciati a notte tardissima, dopo essere stati lungamente interrogati come se fossero sospetti di qualche grave delitto (*già interr. or. n. 1051*) (2862).

SACCHETTI

Al Ministro della sanità, perchè informi il Senato sulla gravità e l'entità dell'epidemia di epatite virale, che tanto giustificato allarme ha destato nelle popolazioni, specialmente in quella di S. Vitaliano (Napoli) duramente colpita;

e per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per combattere il diffondersi della detta epidemia e le misure disposte o da disporre a favore dei colpiti dal morbo (*già interr. or. n. 1026*) (2863).

PALERMO, VALENZI, BERTOLI

Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere cosa intendano fare per recare un immediato e sostanziale aiuto alle famiglie dei tre operai caduti sul lavoro e ai feriti rimasti vittime del tremendo scoppio di una petroliera avvenuto il 20 febbraio 1961 nel cantiere navale di Adria, ove la nave era sottoposta a lavori di riparazione.

Di fronte a questo gravissimo sinistro, che ha profondamente e dolorosamente colpito l'intera cittadinanza di Adria, l'interrogante chiede venga svolta una severa inchiesta per conoscere le cause dell'esplosione e stabilire se tutte le necessarie misure di prevenzione, atte a salvaguardare la vita dei lavoratori, fossero state adottate onde accertare le eventuali responsabilità (*già interr. or. n. 1042*) (2864).

GAIANI

Al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere i risultati dell'inchiesta promossa dal Ministro interrogato sulle condizioni delle case di Vellego nel comune di Casanova Lerrone (provincia di Savona), e sapere i prov-

vedimenti che verranno adottati anche per altri piccoli centri abitati nell'entroterra della provincia di Savona, ove le case sono state dichiarate inabitabili dalle Autorità competenti (*già interr. or. n. 1051*) (2865).

ZUCCA

Al Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale e delle partecipazioni statali, sui gravi incidenti che hanno avuto luogo ieri 2 marzo 1961 a Monfalcone nel corso di una manifestazione dei lavoratori del C.R.D.A. in agitazione per legittime rivendicazioni;

e per conoscere quali provvedimenti i competenti Ministeri intendano prendere:

a) per aiutare la conclusione dell'agitazione in corso, accogliendo le legittime rivendicazioni di quei lavoratori;

b) per avviare a soluzione i gravi problemi che da anni ormai assillano quei cantieri con gravi danni per i lavoratori impiegati e per le popolazioni della regione Friuli-Venezia Giulia (*già interr. or. n. 1056*) (2866).

PELLEGRINI

Al Ministro dell'interno, per conoscere:

quali sono i motivi che hanno indotto la Questura di Latina a proibire alla comunità religiosa « Chiesa di Cristo » di Aprilia l'attuazione di due conferenze da tenersi in luogo pubblico ad Aprilia;

se tale divieto è conforme ai principi di libertà sanciti dalla Costituzione e se si intenda provvedere affinché sia concessa autorizzazione alla suddetta comunità religiosa di organizzare pubbliche conferenze su temi di cui alla sua ragione d'essere (*già interr. or. n. 1109*) (2867).

MAMMUCARI

Al Ministro del tesoro, per sapere se le dichiarazioni ed il conseguente comportamento del Direttore dell'Ufficio provinciale del Tesoro di Savona sono l'interpretazione di disposizioni emanate dal Ministro del tesoro.

Il giorno 8 aprile 1961, alle ore 13,30, il sopracitato direttore, dottor A. Sisca, riuniva tutto il personale dell'ufficio dichiarando che non poteva assolutamente tollerare che due dipendenti dell'ufficio ricevessero « Il Corriere degli Statali » in quanto turbatore di coscienze, mentre nulla ostava per chi riceveva un altro giornale, organo del Sindacato autonomo, intitolato « Il Tesoro ».

Inoltre affermava, di fronte a tutto il personale, d'essere autorizzato dalla Direzione generale del Tesoro a concedere qualsiasi agevolazione al Sindacato autonomo; perciò in ufficio potevano giungere corrispondenza e giornali del sopradetto Sindacato, i cui rappresentanti potevano inoltre usufruire del telefono e delle macchine da scrivere per il loro lavoro sindacale.

Per dare maggiore forza alla sua azione discriminatoria, nei riguardi del Sindacato aderente alla C.G.I.L., dichiarava ancora che anche alla Direzione generale del Tesoro il Sindacato autonomo godeva di privilegi non indifferenti, quali: locali a disposizione, concessione di indennità di missione e diarie per risarcire i delegati del Sindacato autonomo partecipanti a convegni e congressi, ove, sempre secondo le affermazioni del dottor Sisca, partecipavano anche Ministri e Sottosegretari, oltre allo stesso Direttore generale.

L'interrogante osserva che i fatti denunciati violano nel modo più sfrontato i principi solennemente affermati nella Costituzione italiana, la quale dovrebbe trovare la più esemplare applicazione negli uffici statali, perciò chiede che il Ministro del tesoro intervenga con opportune disposizioni per far cessare l'odiosa discriminazione posta in atto, la quale è la vera turbatrice della coscienza in quanto non tiene conto dei diritti di una parte considerevole di dipendenti, perchè aderenti al Sindacato della C.G.I.L. (già *interr. or. n. 1123*) (2868).

ZUCCA

Al Ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza delle gravi violenze perpetrate da forze di Pubblica Sicurezza il giorno 21 aprile 1961 a Milano, a danno di lavoratori e lavoratrici dell'azienda Borletti che

rientravano in fabbrica dopo una momentanea e pacifica sospensione del lavoro e quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del funzionario responsabile di aver impartito l'ingiustificato ordine di attaccare e manganellare brutalmente uomini e donne di cui alcune decine sono state contuse o ferite (già *interr. or. n. 1128*) (2869).

MONTAGNANI MARELLI

Al Ministro dell'interno, per conoscere quali sono stati i motivi che, nell'applicazione della legge n. 62 del 10 settembre 1960, hanno imposto una suddivisione non razionale dei collegi provinciali;

infatti vi sono collegi con popolazione inferiore ai 18 mila abitanti e collegi con popolazione superiore ai 22 mila abitanti; Comuni che sono passati da una circoscrizione giudiziaria all'altra e Comuni che, pur potendo costituire un solo collegio, sono stati divisi in più collegi.

I criteri seguiti, secondo gli interroganti, non sono giusti e presentano gravi inconvenienti che sarebbe consigliabile eliminare con adeguate modifiche allo scopo soprattutto di salvaguardare e mantenere integro il principio democratico, base fondamentale del diritto elettorale passivo ed attivo.

Quali provvedimenti intende prendere e quali assicurazioni crede di poter dare al riguardo (già *interr. or. n. 1129*) (2870).

DE LUCA Luca, SPEZZANO

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, sulla grave situazione e sul disagio in cui si trovano le centinaia di famiglie di contadini coltivatori colpiti dalle alluvioni e dai movimenti franosi, nella primavera del 1960 in provincia di Reggio Emilia; in conseguenza di ciò molti hanno perduto la casa o subito danneggiamenti alle colture di rilevante entità, e nulla hanno avuto in base alla legge n. 1274 del 20 ottobre 1960;

per conoscere se intenda procedere all'immediata distribuzione della preannunciata somma di lire 221 milioni destinata alle zone colpite in montagna e in collina;

e per sapere se intenda provvedere ad aumentare lo stanziamento, poichè l'entità dei danni rigorosamente accertati, dopo ripetuti tagli operati dal Ministero dell'agricoltura, rimane pur sempre di un miliardo circa, e pertanto il divario tra la somma messa a disposizione e i danni riportati è tale che esige un aumento sensibile dello intervento governativo;

inoltre, per sapere se intenda provvedere affinché siano sospesi i pagamenti dei contributi per la mutua e per la pensione nonché delle tasse sui terreni e dei contributi di bonifica (*già interr. or. n. 1135*) (2871).

SACCHETTI

Ai Ministri del turismo e dello spettacolo e delle partecipazioni statali, per conoscere quali oscenità, quali offese al pudore o quali altre incredibili ragioni siano state ravvisate nel film « Anatomia di un dittatore », che racconta, attraverso documenti fotografici e brani di vecchi cinegiornali, la vita di Mussolini, per negare a questo interessante documentario il visto censura (*già interr. or. n. 1163*) (2872).

PALERMO, VALENZI

Al Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se, allo scopo di dare chiaro riconoscimento dell'apporto — ricco di sacrifici e rinunce il più delle volte non riconosciute — delle categorie lavoratrici alla costruzione della Nazione italiana nel corso di cento anni, non ritenga giusto e opportuno disporre affinché sia deliberata la concessione di un premio *una tantum*, pari a 200 ore lavorative, a tutti i lavoratori dipendenti da aziende pubbliche e private, industriali, agricole, commerciali, di servizi, e siano stabiliti tre giorni di ferie retribuite supplementari da aggiungersi, per l'anno 1961, alle ferie contrattuali (*già interr. or. n. 1164*) (2873).

MAMMUCARI, SACCHETTI

Al Ministro dell'interno, per sapere se rispondano a verità le voci secondo le quali

la legge n. 6 del 10 febbraio 1961, abrogazione della legislazione sull'emigrazione interna e contro l'urbanesimo, abbia finora trovato scarsissima applicazione.

E per sapere inoltre se e quali provvedimenti si intendano prendere per la popolarizzazione di detta legge e per eliminare gli intralci burocratici che, spesse volte, ritardano l'evasione delle pratiche e scoraggiano gli interessati a presentare la domanda per la residenza (*già interr. or. n. 1176*) (2874).

SPEZZANO

Al Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se è al corrente del fatto che la Direzione della Cogne di Imola (Bologna) ha comunicato la sanzione di un'ora di multa agli operai che avrebbero abbandonato il lavoro, invocando — a giustificazione del provvedimento — l'articolo 37 del Contratto collettivo nazionale di lavoro. L'articolo 37 citato prevede « provvedimenti di multa, o sospensione, per l'operaio che senza giustificato motivo ritardi l'inizio del lavoro o lo sospenda o ne anticipi la cessazione ». Applicando tale articolo del regolamento la Direzione della Cogne ha però « dimenticato » che esiste la Costituzione (che è quella che fa legge nel nostro Paese) il cui articolo 40 riconosce ai lavoratori il diritto di sciopero. Ed è appunto per aver esercitato tale diritto che i lavoratori sono stati puniti illegalmente dalla Direzione stessa. Constatazione ancora più grave, nel caso di un'azienda statale, che dovrebbe dare l'esempio per il rispetto della legge costituzionale (*già interr. or. n. 1182*) (2875).

MARABINI

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se è vero che l'industria Rivetti ha chiesto ed ottenuto, sui fondi della legge speciale per la Calabria, un forte contributo per miglioramenti fondiari; quale sarebbe l'entità di detto contributo ed a quale estensione di terreno, in agro calabrese di proprietà del richiedente, esso si riferirebbe (*già interr. or. n. 1186*) (2876).

DE LUCA Luca

Al Ministro della sanità, per sapere se sia stato subito informato dei decessi dei ragazzi Raffaele Galli di anni 11 e Vittorio Autieri di anni 13, accaduti nell'Ospedale San Giovanni di Roma il giorno 9 giugno 1961 e per conoscere ancora se risponda a verità quanto è stato pubblicato dai giornali, secondo i quali la morte sarebbe stata determinata da inalazioni anestetiche in camera operatoria (*già interr. or. n. 1188*) (2877).

PASQUALICCHIO

Ai Ministro della pubblica istruzione, per sapere se è a conoscenza della straordinaria decisione presa dalle autorità scolastiche della provincia di Reggio Emilia di fissare giornata di vacanza per i maestri delle scuole elementari sabato 17 giugno, allo scopo di permettere una riunione sindacale promossa dal S.I.N.A.S.C.E.L.-C.I.S.L.; se non ritenga tale decisione in aperto contrasto con le valutazioni fatte dal Ministro in merito alla decretata durata dell'anno scolastico al 30 giugno; per sapere, inoltre, se analoga decisione le autorità scolastiche provinciali siano disposte ad adottare nei riguardi di altre organizzazioni sindacali, qualora lo richiedessero;

infine, per conoscere i provvedimenti che intende adottare per rispondere alle legittime proteste dei genitori e di larghissimi strati di insegnanti, che di fatto si vengono a trovare in una situazione umiliante (*già interr. or. n. 1189*) (2878).

SACCHETTI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è vero che i finanziamenti I.N.A.-Casa di lire 298 milioni, 200 milioni, 422 milioni, 138 milioni per un totale di lire 1.058.000.000 disposti da anni a favore del comune di Cosenza e affidati come stazione appaltante allo stesso Comune per 298 milioni e per il resto all'Istituto case popolari della stessa città, non siano stati ancora impiegati e che non siano stati nemmeno iniziati i lavori, mentre figurano già assegnati, circa 400 alloggi.

In caso affermativo se e quali provvedimenti si intendano prendere per l'immediato impiego dei fondi e per dare agli assegnatari che da tempo sono in agitazione le case da tempo promesse e già assegnate sulla carta (2879).

SPEZZANO

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritiene necessario ed indifferibile esaudire il vivo desiderio della città di Rossano (Cosenza) e paesi vicini di vedere istituito l'Ufficio agricolo di zona, previsto dalla legge 15 dicembre 1961, n. 1304, assegnando oltre il Dirigente agronomo di zona, anche Assistenti di economia domestica rurale, data la vastità del territorio agricolo del comune di Rossano e della relativa circoscrizione.

Rossano conta 25.000 abitanti, ed è già sede distaccata dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Cosenza.

È sede arcivescovile, di Corte di assise, di Tribunale, Ufficio principale imposte dirette, Ufficio principale registro, Capitaneria dei Carabinieri, Comando Guardie di finanza, Comando Polizia stradale, Commissariato di Pubblica sicurezza, Distaccamento Vigili del fuoco, Associazione agricola, Centro per il progresso agricolo, ex Sottoprefettura, con Ufficio Cassa del Mezzogiorno, ed Opera valorizzazione Sila. Vi è il Comando distrettuale del Corpo forestale.

Ha un vastissimo territorio, con prevalente colture olivicole e agrumarie, ed ha locali dove potere alloggiare detto istituendo Ufficio agricolo di zona, richiesto anche dalla Amministrazione comunale democristiana di Rossano Calabro, che è capoluogo dell'omonimo Collegio senatoriale (2880).

BERLINGIERI

Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti il Governo ha inteso ed intende adottare per ridurre i pericoli e i disagi della popolazione di Trevignano Romano, ed in particolare per conoscere le provvidenze disposte in fa-

vore delle famiglie colpite e minacciate dai crolli (2881).

ANGELILLI

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti ritenga di dover adottare per evitare che le massicce importazioni di vini in atto aggravino la situazione del nostro mercato vinicolo, da vari anni sempre più pesante.

È risaputo che vino proveniente da paesi delle coste africane viene, in notevole quantità, sbarcato ad Anzio, per essere successivamente rielaborato, mestato e venduto quale vino dei Castelli Romani.

Tale inconveniente è del resto comune ad altre zone vitivinicole, mentre il mercato è sotto la pressione costante di vini adulterati e sofisticati o, peggio, di bevande spacciate come vino (2882).

LATINI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non creda di dover precisare i settori dell'artigianato nei quali possono essere impiegati in qualità di apprendisti i minori fra i 14 e i 15 anni, giusta l'indicazione dell'articolo 2 della legge 29 novembre 1961, n. 1325 (2883).

GELMINI

Al Ministro delle finanze, per sapere se vi siano particolari ragioni per cui l'Intendenza di finanza di Parma ha alienato mediante licitazione privata, invece che con l'asta pubblica, le due barche in ferro da 600 tonnellate « Luzzara » e « Zibello » in dotazione alla Sezione autonoma del Genio civile del Po di Parma.

L'interrogante chiede di conoscere come mai i due natanti siano stati dichiarati fuori uso, mentre funzionano tuttora al servizio della Società di navigazione interna di Cremona cui sono state aggiudicate. Chiede infine se, in considerazione del fatto che le ditte artigiane Armatori-Vettori tuttora mancano di provvedimenti di legge per il rinnovo del loro naviglio distrutto dai bombardamenti, non sarebbe stato opportuno,

come le stesse ditte avevano fatto presente, che fossero ammesse alla pubblica gara (2884).

BARDELLINI

Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere se non ravvisino indispensabile e di assoluta urgenza, nel quadro della politica di elevamento delle condizioni di vita della Calabria, la realizzazione di una strada di congiungimento del versante ionico a quello tirrenico, e precisamente della strada che partendo da Rosarno, attraverso un itinerario che è il più breve e il più agevole, tocchi i centri di Melicucco, Anoja, Maropati, Giffone, Mammola, Grotteria, e sbocchi a Gioiosa Jonica.

Tale opera, progettata a cura del Comune di Giffone fin dal 1959 per un importo di circa 250 milioni, è di capitale importanza per la vita dei citati centri della provincia di Reggio Calabria e contribuirebbe a sollevare le depresse condizioni in ogni settore, da quello agricolo, commerciale, industriale, turistico, a quello civile ed umano, ed accorciando enormemente le distanze tra Rosarno (sulla fascia tirrenica) e Gioiosa Jonica (sulla fascia jonica) valorizzerebbe, con spesa minima, meravigliose e rigogliose zone che in atto languiscono all'ombra di un ingiusto e immeritato abbandono (2885).

MARAZZITA

Al Ministro dei lavori pubblici e al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se non ritengano di esaminare la possibilità di finanziare con la dovuta urgenza la progettazione di alcuni tratti della rete stradale obbligatoria in Calabria che si appalesano di vitale necessità, tra cui meritano precedenza assoluta, in provincia di Reggio Calabria:

- 1) la strada Cittanova-Molochio-Messignadi-Oppido, Bivio Lubrichi;
- 2) la strada Molochio-Cittanova-San Giorgio Morgeto (2886).

MARAZZITA

Al Ministro degli affari esteri, per conoscere le ragioni per cui, a sette mesi dalla firma del Trattato concluso con la Repubblica Federale Tedesca circa gli indennizzi ai deportati, ancora non si sia provveduto a presentare al Parlamento il disegno di legge per la sua ratifica; disegno di legge che appare necessario per il fatto che l'accordo citato non può esser fatto rientrare fra quelli inerenti all'esecuzione del Trattato di Pace e perciò sottratti alla competenza del Parlamento;

per conoscere se il Governo valuti il grave danno a cui, nelle more della ratifica, sono sottoposte le categorie interessate al provvedimento (2887).

PIASENTI, CALEFFI

Al Ministro della pubblica istruzione, per conoscere il punto di vista del Ministero in merito al trattamento economico che viene praticato ai componenti locali delle Commissioni giudicatrici dei concorsi Magistrali.

Mentre difatti ai commissari esterni viene riconosciuta l'indennità di missione, ai componenti locali delle Commissioni viene corrisposto un compenso irrisorio pari a 75 lire (lorde) per ogni elaborato corretto e 150 lire (pure lorde) per ogni candidato interrogato.

Sembra all'interrogante che tale retribuzione non sia assolutamente commisurata all'impegno intellettuale e morale posto in essere dai docenti in parola per essere all'altezza della serietà del compito loro assegnato.

Si ritiene che sarebbe necessario elevare il trattamento economico degli insegnanti facenti parte delle Commissioni giudicatrici almeno a lire 1.600 giornaliere, così come viene praticato nei confronti dei rappresentanti di Istituto nelle Commissioni di esami di Stato (2888).

ZANONI

Al Ministro della pubblica istruzione, per sapere se sia a conoscenza delle divergenze esistenti circa la valutazione del servizio

in ruolo nella scuola elementare da parte del Ministero e da parte dell'E.N.P.A.S.

Risulta infatti all'interrogante che mentre il Ministero considera servizio di ruolo anche quello prestato presso l'Ente nazionale di cultura ed altri Enti che gestivano scuole per conto dello Stato, l'E.N.P.A.S., nel liquidare ai maestri in pensione la buonuscita, detrae dal servizio riconosciuto di ruolo dal Ministero quello prestato presso i detti Enti.

L'interrogante domanda al Ministro se non ritenga opportuno che vengano date precise disposizioni all'E.N.P.A.S. per evitare lamentele incresciose e giustificate da parte degli interessati (2889).

MONETTI

Al Ministro delle finanze, per conoscere i motivi che hanno determinato i suoi organi dipendenti a non rendere noti (come si rileva dalla stampa quotidiana) i nominativi dei 58 individui (spedizionieri, industriali, eccetera) responsabili del dirottamento di 140 mila quintali di sapone alla trasformazione in oli commestibili da vendere al pubblico con grave detrimento della salute dei cittadini.

Individui incorsi altresì in infrazioni alle leggi sull'I.G.E. per un importo di 6 miliardi.

Qualora poi la divulgazione degli indicati nominativi non sia avvenuta, anche perchè la stampa abbia ritenuto di doversi attenere al silenzio onde evitare possibili procedimenti giudiziari (ma ciò può essere vero solo in parte perchè esistono giornali coraggiosi difensori degli interessi della comunità), si chiede perchè il Ministero non abbia studiato una formula di comunicato che, esonerando la stampa da ogni responsabilità, metta gli speculatori sulla salute pubblica di fronte alle loro responsabilità nei confronti dell'opinione nazionale (2890).

ZANONI, GOMBI

Al Ministro dell'industria e del commercio per conoscere se non ritenga opportuno precisare a quale disciplina debbono essere sottoposti i mercati all'ingrosso dei fiori.

Infatti, sino alla pubblicazione della legge 25 marzo 1959, n. 125, i mercati all'ingrosso dei fiori di San Remo, Ventimiglia e Vallecrosia erano disciplinati dalla legge 21 agosto 1937, n. 1982 « Disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortoflorofrutticoli », la quale, pur non facendo riferimento nel contesto alla specifica voce « fiori », tuttavia con l'espressione « prodotti ortoflorofrutticoli » includeva chiaramente nella disciplina anche i predetti mercati.

La nuova legge invece nel titolo « Norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici » ha eliminato la parola « floro », ed il relativo regolamento non fa alcun cenno ai « fiori », ma si riferisce sempre e solo ai « prodotti ortofrutticoli ».

Stando così le cose, l'interrogante giudica indispensabile ed utile che il Ministero dell'industria e del commercio chiarisca sotto quale legge debbono ritenersi inquadrati i mercati all'ingrosso dei fiori e sotto quale disciplina debbano o possano essere posti (2891).

ZACCARI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritenga opportuno impartire all'I.N.A.M. tassative disposizioni per cui l'assistenza malattia agli apprendisti venga erogata secondo le norme di legge e dei contratti collettivi di lavoro (articolo 21, legge 19 gennaio 1955, n. 25).

L'interrogante precisa allo scopo che l'articolo 27 del regolamento per l'applicazione della legge sull'apprendistato non può essere interpretata in senso restrittivo, perchè appunto in contrasto aperto con l'articolo 21 della suddetta legge, come è stato confermato da recenti sentenze della Magistratura (2892).

BARDELLINI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non ritenga necessario impartire disposizioni all'I.N.P.S. di corrispondere direttamente gli assegni familiari agli aventi diritto, ogni qualvolta il datore di lavoro, che per legge avrebbe dovuto

anticipare detti assegni, non abbia adempiuto a tale obbligo.

Ciò indipendentemente dalla circostanza che vi siano denunce in corso di giudizio contro il datore di lavoro per le inadempienze di cui sopra, anche se l'I.N.P.S. ha già rimborsato al datore di lavoro gli assegni familiari che quest'ultimo abbia fatto figurare fraudolentemente corrisposti ai dipendenti (2893).

BARDELLINI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se in seguito alla situazione creatasi con la pubblicazione della legge 29 marzo 1961, n. 1325, modificatrice della legge 26 aprile 1934, n. 653, sulla tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli, per la quale presso gli Ispettorati, gli Uffici del lavoro ed i Comuni vige uno stato di grave incertezza nella definizione delle attività nelle quali potrebbe essere consentita l'occupazione dei minori degli anni 15, in quanto al primo comma dell'articolo 2 della legge si parla di « attività » non industriali (e sembrerebbe quindi riferirsi alle aziende) mentre nel 5° e 6° comma dello stesso articolo 2 si parla di lavori leggeri, non ritenga di fornire chiarimenti precisi in proposito.

L'interrogante chiede pure come si intenda sanare il grave inconveniente dei minori dei 15 anni che all'atto dell'entrata in vigore della legge risultavano già al lavoro presso numerosissime aziende, sia industriali che non industriali; lavoratori che ai sensi dell'articolo 1 dovrebbero essere allontanati dal lavoro.

L'interrogante chiede infine se vi siano ragioni che ostino acchè agli Ispettorati del lavoro siano inviati i resoconti delle discussioni e le relazioni, perchè nello svolgimento del loro compito siano maggiormente in grado di interpretare lo spirito delle leggi sul lavoro (2894).

BARDELLINI

Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se nei casi in cui l'I.N.P.S. concede dilazioni di pagamento di contri-

buti arretrati alle aziende, qualora l'impegno non sia assolto dalla ditta (per fallimento o per altro motivo) le marche assicurative rilasciate (se rilasciate) dall'Istituto stesso sono prive di valore agli effetti della prestazione del pensionamento, in quanto sono stati evasi i contributi integrativi.

A prescindere dalla illegalità della concessione di dilazione di pagamento di contributi oltre i termini prescritti dalla legge, l'interrogante chiede se non sia il caso di impartire disposizioni alle sedi dello I.N.P.S. nel senso che, nel caso di concessio-

ne di rateizzo, vengano concessi i modelli G.S.2 regolarmente quietanzati, in modo da assicurare il diritto alle prestazioni ai lavoratori interessati (2895).

BARDELLINI

P R E S I D E N T E . Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (*ore 17,10*).

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA 520^a SEDUTA (6 febbraio 1962)

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

ARCUDI (RAGNO) (2713)	Pag. 24189
BARBARO (2231, 2557)	24190
BARDELLINI (2737)	24195
BERTI (2692)	24195
BUSONI (2491)	24195
BUSSI (2746)	24196
CAPALOZZA (2054, 2665, 2744)	24197, 24198
CHIOLA (2580)	24198
CORNAGGIA MEDICI (CEMMI) (2716)	24200
DESANA (2643)	24200
GAIANI (2706)	24201
JANNUZZI (2735)	24202
MAMMUCARI (2516, 2659, 2717)	24203, 24204, 24205
MARABINI (2707)	24205
MARAZZITA (2688)	24205
MASCIALE (PAPALIA) (2710, 2731)	24206, 24207
MOLTISANTI (2653)	24208
MONNI (2592)	24210
NENCIONI (2715)	24211
PELIZZO (2568)	24211
PIASENTI (2597)	24212
RESTAGNO (2727)	24212
ROMANO Antonio (2669)	24213
SCHIAVONE (2747)	24213
SPEZZANO (2650)	24214
ZACCARI (2495, 2725)	24215
ANDREOTTI, <i>Ministro della difesa</i>	24200
BO, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i>	24205
BOSCO, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>	24195
	<i>e passim</i>
DOMINEDÒ, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia</i>	24198
GIARDINA, <i>Ministro della sanità</i>	24203
MAGRÌ, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	24190 e <i>passim</i>
PASTORE, <i>Ministro senza portafoglio</i>	24191
RUMOR, <i>Ministro dell'agricoltura e delle fo- reste</i>	24204 e <i>passim</i>
RUSSO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	24212
SPASARI, <i>Sottosegretario di Stato per i la- vori pubblici</i>	24210
SPATARO, <i>Ministro dei trasporti</i>	24189, 24206, 24211

ARCUDI (RAGNO). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se intende intervenire con tutta la urgenza che la gravità della situazione impone affinché l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato assicuri agli esportatori di agrumi siciliani l'assegnazione dei vagoni a sagoma inglese e dei vagoni normali in base alle richieste da essi esportatori presentate.

Ciò si rende indispensabile specialmente nel periodo che va dal 1° dicembre 1961 a tutto il gennaio 1962 e cioè nel periodo più intenso della campagna agrumaria al fine di non pregiudicare ulteriormente la saputa insostenibile crisi che travaglia l'esportazione agrumaria siciliana, costretta a fronteggiare con enormi sacrifici la poderosa concorrenza degli altri Paesi produttori di agrumi.

La mancanza, più volte lamentata, dei carri a sagoma inglese costringe gli esportatori ad avvalersi, quando si trovano, dei carri italiani che obbligano ad una doppia operazione di carico e scarico delle merci alla frontiera inglese in quanto, come ben si sa, lo scartamento delle ferrovie britanniche è diverso da quello degli altri Paesi europei (2713).

RISPOSTA. — Per fronteggiare le occorrenze di carri coperti atti al trasporto degli agrumi, a sagoma normale e inglese, l'Azienda delle ferrovie dello Stato ha provveduto finora entro i limiti delle possibilità offerte dalla disponibilità di tali carri e tenendo conto delle contemporanee necessità per gli altri traffici di competenza.

Sostanzialmente, le richieste di carico degli esportatori siciliani sono state soddisfatte, anche se si è verificato qualche caso di insufficiente o tardata fornitura di carri per il carico, dovuto alle difficoltà di circolazione sulle linee afferenti al traghetto, sovraccariche per l'intensissimo traffico viaggiatori prenatalizio.

Sta di fatto che nell'ultima decade di novembre e nei primi 18 giorni di dicembre sono stati caricati in Sicilia ben 11.583 carri di agrumi, con un aumento del 32 per cento rispetto all'analogo periodo del 1960.

Dal 19 dicembre in poi la situazione è stata normalizzata e si spera che rimanga tale per il prosieguo della campagna agrumaria.

Per quanto riguarda in particolare i carri a sagoma inglese, si sono avute alcune difficoltà solamente nei primissimi giorni in cui si sono iniziate le spedizioni verso la Gran Bretagna; superato il periodo necessario per far affluire i carri dall'Italia settentrionale, la fornitura di essi è sempre avvenuta regolarmente.

Il Ministro
SPATARO

BARBARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere, con riferimento a precedente interrogazione, se si intenda provvedere con l'urgenza del caso alla costruzione di alloggi I.N.C.I.S. nella città di Reggio Calabria e in quale misura, e ciò al fine, come già ribadito dall'onorevole Ministro nel discorso di insediamento del Presidente dell'Istituto, di alleviare la preoccupante crisi degli alloggi degli impiegati dello Stato, che nella stessa città di Reggio è quanto mai accentuata e sempre più si accentuerà a mano a mano che gli alloggi esistenti saranno riscattati, non ravvisandosi sufficiente il numero degli alloggi che rimarranno a disposizione dell'Istituto;

e per conoscere inoltre, come è stato già richiesto con la citata precedente interrogazione, se non ritenga necessario e urgente altresì censire il numero degli alloggi liberi I.N.C.I.S., o illegittimamente tenuti, e ciò allo scopo, confrontando i risultati con il numero delle domande di alloggio avanzate dai

dipendenti statali, di conoscere più o meno esattamente il fabbisogno di tali costruzioni (2231).

RISPOSTA. — Per sopperire alle esigenze abitative degli impiegati dello Stato in servizio nella città di Reggio Calabria sono state realizzate dall'I.N.C.I.S., in base alle varie leggi operanti nel settore, 54 alloggi per complessivi numero 306 vani contabili per un importo complessivo di lire 158.383.000.

Recentemente è stato approvato da questo Ministero il progetto relativo alla costruzione di un lotto C.E.P. che prevede la costruzione di 32 alloggi per 174 vani per la spesa di lire 100.000.000.

È inoltre prevista la costruzione di due fabbricati per complessivi 74 alloggi con una spesa di circa 270.000.000, e di altro fabbricato di 20 alloggi per i dipendenti di Pubblica sicurezza e Carabinieri per l'importo di lire 70.000.000.

L'I.N.C.I.S. ha inoltre in corso lavori per un importo di lire 105.310.000 per la riparazione di danni bellici a fabbricati del soppresso Ente Edilizio di Reggio Calabria.

Circa la situazione degli alloggi I.N.C.I.S. in detto Comune si comunica che sono state riprese le azioni di sfratto contro gli attuali irregolari occupanti la cui procedura è stata sospesa solo nei confronti di coloro che hanno dimostrato la sussistenza del diritto a continuare ad occupare l'alloggio.

Si ha motivo di ritenere che il fabbisogno di alloggi I.N.C.I.S. in Reggio Calabria possa essere soddisfatto dalle costruzioni in corso di realizzazione, mentre non si mancherà di tenere conto delle ulteriori esigenze in occasione di futuri provvedimenti legislativi nel settore dell'edilizia popolare.

Il Sottosegretario di Stato
MAGRÌ

BARBARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno, necessario ed urgente disporre che vengano esaminate con la maggiore possibile benevolenza le aspirazioni quanto mai legittime dell'importante comune di Caulonia, che per il suo grande e luminoso pas-

sato, e per le sue grandi possibilità avvenire, merita tutti gli aiuti più adeguati e concreti, che saranno fecondi di bene per la laboriosa, forte e nobile popolazione interessata; aspirazioni, che, come è noto, essendo state esposte durante la recente visita fatta in Calabria, si concretano nei seguenti punti:

- 1) costruzione di strade per allacciare le frazioni con il centro,
- 2) costruzione di acquedotti nel centro e nelle frazioni,
- 3) costruzione di case popolari nel centro e nelle frazioni;
- 4) edifici scolastici,
- 5) costruzione di asili anche nelle frazioni,
- 6) costruzione del villaggio del sole in Caulonia Marina,
- 7) industrializzazione della zona;
- 8) pareggio del bilancio comunale;
- 9) illuminazione delle frazioni,
- 10) consolidamento del centro e delle frazioni,
- 11) sistemazione dei torrenti;
- 12) sospensione dei tributi sui terreni;
- 13) istituzione di posti telefonici pubblici nelle frazioni;
- 14) riparazione della Chiesa Matrice,
- 15) istituzione della Scuola media nel Capoluogo (2557).

RISPOSTA — Per delega ricevuta dall'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri, si risponde, anche per conto dei Ministri dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, dell'industria e commercio, delle finanze, del tesoro, delle poste e telecomunicazioni, dell'interno e della sanità, all'interrogazione sopra indicata, concernente le provvidenze adottate o da adottarsi in favore del comune di Caulonia (Reggio Calabria), seguendo, punto per punto, la elencazione degli argomenti richiamati dall'onorevole interrogante.

1. — Al collegamento stradale del centro di Caulonia con le sue frazioni si è finora fatto fronte con notevole impegno, anche finanziario. A tutt'oggi risultano ultimate le strade di allacciamento delle due frazioni di Pogelli e di San Nicola con il centro, me-

dante due diramazioni stradali, per una lunghezza complessiva di km. 13, il cui costo, sostenuto dalla Cassa per il Mezzogiorno, è stato di 471 milioni di lire. Inoltre, poichè il tracciato si svolge su terreni franosi ed instabili, la Cassa per il Mezzogiorno è dovuta intervenire per la sistemazione delle pendici, a difesa e presidio della strada, con lavori di notevole rilievo tecnico e finanziario.

Per quanto riguarda le due frazioni di Campoli e di Agromastelli, e in corso di studio presso il competente Ufficio del Genio civile il progetto per il piano regolatore che dovrebbe attuare il trasferimento degli abitati medesimi in località Zija, con il che si risolverebbe il problema del collegamento, giacchè quest'ultima località trovasi sulla strada statale 172 Monasterace-Angitola. Risulta, ancora, che il comune di Caulonia ha in corso di elaborazione un progetto di massima che prevede la costruzione di due tronchi stradali colleganti la frazione di Ursini con le località San Todaro e Prezzo-Croceferrata.

Va notato, infine, che la necessità del collegamento stradale del centro di Caulonia con le frazioni è stata tenuta presente anche da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che, attraverso l'istituzione di numerosi cantieri di lavoro, ha, nel contempo, recato sollievo alla locale disoccupazione e provveduto alle più urgenti opere di sistemazione delle strade mulattiere e vicinali. In questo settore è previsto, per il corrente esercizio finanziario, il finanziamento di tre cantieri di lavoro.

La realizzazione di questo complesso di iniziative avvierà a completa soluzione il problema della viabilità nell'intero comprensorio territoriale di Caulonia, tenuto conto che la frazione di Caulonia Marina è già regolarmente collegata con il Centro.

2. — Un decisivo contributo alla soluzione del problema del rifornimento idrico del comune di Caulonia sarà portato dalla costruzione dell'acquedotto « Mazzuccari », che assicurerà l'approvvigionamento delle frazioni di Caulonia Marina e di Focà. Al riguardo, il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha già approva-

to il 1° lotto del progetto esecutivo, per un importo di lire 498.400.000, il quale prevede, oltre alle opere di adduzione, la costruzione di un serbatoio in cemento armato da metricubi 650, nonchè la posa in opera di una condotta di avvicinamento del serbatoio stesso fino al centro cittadino. Oltre a questo acquedotto, i cui lavori sono già stati appaltati, è in fase di elaborazione il progetto di massima di un secondo acquedotto destinato al rifornimento idrico del centro di Caulonia e delle altre frazioni.

Per quanto riguarda la rete idrica interna, risulta che il comune di Caulonia ha richiesto al Ministero dei lavori pubblici la concessione del contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. La richiesta, peraltro, è risultata priva della necessaria documentazione, onde il Comune è stato invitato, in data 27 marzo 1961, a presentare i relativi atti. Poichè in materia l'intervento della Cassa ha carattere del tutto integrativo rispetto a quello dello Stato, il comune di Caulonia non potrà essere ammesso all'applicazione dei maggiori benefici previsti dagli articoli 6 e 7 della legge 29 luglio 1957, n. 634, sin quando il Comune medesimo non abbia ottenuto il contributo statale previsto dalla citata legge n. 589.

3. — Il problema degli alloggi nel centro e nelle frazioni di Caulonia risulta complicato dalla particolare natura del terreno della zona, soggetto a continue frane. Sinora l'edilizia popolare ha interessato specialmente la frazione di Caulonia Marina, dove l'Istituto autonomo delle case popolari gestisce 164 alloggi per alluvionati, di recente costruzione. L'I.N.A.-Casa ha inoltre costruito, nella stessa frazione, 11 alloggi che sono già stati assegnati e dati in consegna, mentre è prevista la prossima realizzazione di altri 6 alloggi.

Dal canto suo, il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per la Calabria, nel quadro delle opere da eseguire con i fondi concessi dalla legge 26 luglio 1961, n. 705, ha recentemente autorizzato l'U.N.R.R.A.-Casas a redigere il progetto per la costruzione in Caulonia di 20 alloggi, per una spesa preventivata di lire 52 milioni.

4-5. — In merito alla costruzione di edifici scolastici, si fa presente che al comune di Caulonia sono stati concessi, col programma di finanziamento recentemente predisposto dal Ministero della pubblica istruzione, di concerto con quello dei lavori pubblici, due contributi dell'ammontare, rispettivamente, di lire 40 milioni, per il completamento dell'edificio scolastico delle scuole elementari del centro, e di lire 20 milioni, per il completamento dell'edificio scolastico nella frazione di Ursini. Questi contributi si aggiungono a quelli già concessi in precedenza per opere di edilizia scolastica interessanti il centro e le frazioni del Comune, per un importo complessivo pari a lire 80.600.000.

Inoltre, il Dicastero della pubblica istruzione sta attentamente vagliando la possibilità di assegnare due padiglioni prefabbricati da adibire ad uso delle scuole elementari nelle frazioni di Cerasara e Pezzolo.

Per quanto, infine, riguarda la costruzione di scuole materne ed elementari, la Cassa per il Mezzogiorno non è potuta intervenire giacchè la legge 18 luglio 1959, n. 555, limita gli interventi della Cassa medesima ai Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti, laddove il comune di Caulonia presenta una popolazione legale di 13 004 unità.

6. — In merito alla costruzione del « villaggio del sole » in Caulonia Marina, va rilevato che nessuna richiesta di intervento al riguardo risulta finora pervenuta ai competenti uffici della Cassa per il Mezzogiorno. D'altro canto è da tenere presente che la Cassa non potrebbe comunque intervenire nel finanziamento di villaggi turistici, giacchè, in base alle disposizioni che in atto regolano la sua attività, dette opere esulano dalla sua specifica competenza.

7. — Circa la auspicata industrializzazione del comune di Caulonia, occorre preliminarmente precisare che la legislazione la quale regola l'intervento straordinario dello Stato nel Mezzogiorno prevede varie e notevoli agevolazioni, le quali, essendo dirette ad incentivare e stimolare il sorgere di nuove iniziative industriali, non possono tuttavia concretamente manifestarsi se non in

presenza di attività promosse da locali imprenditori.

Orbene, per quanto riguarda il Comune in argomento, è da notare la quasi totale mancanza di iniziative industriali che abbiano fatto ricorso ai contributi della Cassa per il Mezzogiorno od ai finanziamenti dell'I.S.V.E.I.M.E.R. Si assicura, comunque, che ogni utile iniziativa che venisse a manifestarsi nel detto Comune sarà tenuta nella migliore considerazione.

8. — In merito alla situazione del bilancio comunale di Caulonia, si fa presente che, a norma della legge 30 luglio 1959, n. 558, che proroga le disposizioni della legge 12 febbraio 1950, n. 30, il Comune di cui trattasi potrà essere autorizzato dal Ministero dell'interno, come per gli anni precedenti, a provvedere al ripiano del disavanzo del bilancio con l'assunzione di un mutuo. Non risulta, tuttavia, ancora pervenuta al predetto Ministero la deliberazione, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, concernente il bilancio di previsione per l'esercizio 1961.

9. — Per quanto riguarda la illuminazione delle frazioni, la situazione sta avviandosi verso la piena normalità. Sinora, infatti, a cura e spese della Società elettrica delle Calabrie — in osservanza del noto impegno assunto nel dicembre 1956 dalle Aziende rappresentate dall'I.N.A.D.E.L. — sono state elettrificate le frazioni di Calatria e Agromastelli. Dal canto suo, il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato, in data 10 maggio 1961, un progetto per la elettrificazione delle frazioni di Campoli, Vipare, Roselle, Roveto, Obofi, Fraticelli, Tumba e diverse altre, i lavori relativi — comportanti un impegno di spesa pari a lire 83.916.000 — stanno per avere inizio. Un altro progetto, per una ulteriore elettrificazione della zona, trovasi all'esame dei competenti Uffici tecnici della Cassa, che stanno procedendo alacramente alla relativa istruttoria.

10. — Per quanto riguarda il consolidamento del centro di Caulonia, sono già stati eseguiti — in applicazione della legge 26

novembre 1955, n. 1177 — lavori per lire 59.173.171, mentre, per l'esercizio finanziario 1961-62, è previsto uno stanziamento di lire 20 milioni per l'esecuzione di ulteriori opere, alle quali sarà dato inizio non appena il competente Ufficio del Genio civile avrà trasmesso la relativa progettazione esecutiva. Per quanto concerne il consolidamento delle frazioni, il programma delle opere da eseguire prevede la spesa di lire 40 milioni per la frazione di Ursini e di lire 40 milioni per la frazione di San Nicola. Secondo i programmi della legge speciale sopra indicata, le frazioni di Campoli e di Agromastelli debbono essere trasferite, donde la inopportunità di finanziare le opere di consolidamento delle stesse. Per il trasferimento dei due abitati è prevista una spesa di lire 300 milioni e il competente Ufficio del Genio civile sta attualmente studiando la relativa progettazione.

11. — Nel territorio del comune di Caulonia, compreso nei bacini montani dei torrenti Allaro, Amusa e Precariti, sono in corso — nel quadro di applicazione della legge speciale per la Calabria — numerosi interventi che sono eseguiti a cura dell'Opera per la valorizzazione della Sila, per quanto attiene ai bacini, e dei Consorzi di bonifica raggruppati di Reggio Calabria, per quanto riguarda le zone più a valle.

Al riguardo, può senz'altro affermarsi che il suddetto comprensorio è quello in cui la citata legge speciale ha trovato più estesa applicazione e in favore del quale si sono avuti i più rilevanti finanziamenti. Si consideri, infatti, che su di un territorio esteso 4.000 ettari è stata erogata, dalla data di entrata in vigore della legge stessa, una somma superiore ai tre miliardi di lire. In particolare, sono attualmente in fase di ultimazione lavori di arginatura e sistemazione del torrente Allaro per complessive lire 190 milioni circa, del torrente Amusa per 110 milioni, del torrente Precariti per 130 milioni, del torrente Stilaro per 63 milioni e del torrente Favaco per 105 milioni. È stato, inoltre, impiantato un vivaio forestale con una spesa complessiva di lire 23.500.000, mentre altri interventi sono in via di ulti-

mazione nel settore della viabilità delle zone percorse dai torrenti e nel settore dell'irrigazione.

12. — In favore delle ditte contribuenti comprese nelle zone del comune di Caulonia delimitate ai sensi della legge 21 luglio 1960, n. 739, sono stati disposti ed effettuati, da parte dell'Intendenza di finanza, sgravi per complessive lire 20.562.309 sulle imposte e sovrimposte sui terreni, e per lire 2.497.122 sulle imposte sui redditi agrari e relative addizionali, afferenti ai ruoli dell'anno 1960. Nei confronti delle ditte non comprese nelle zone suddette, è stata, invece, disposta la dilazione in sei rate delle partite non assolute e relative alle due ultime rate bimestrali dei ruoli 1960 della imposta sui terreni e sui redditi agrari.

Per l'anno 1961 non è stato possibile adottare alcuna delle suddette agevolazioni in quanto l'adozione di siffatti provvedimenti risulta condizionata al verificarsi delle circostanze previste dalla legge sopra citata (gravi danni dovuti ad eventi atmosferici di carattere nazionale su zone largamente estese). Per le stesse ragioni, non è possibile aderire ad ottenere la sospensione della riscossione delle imposte sui redditi dominicali ed agrari a favore dei possessori dei fondi rustici in comune di Caulonia, in quanto — come anzidetto — un provvedimento del genere non può disporsi se non in pendenza di un accertamento di danni prodotti da un evento naturale di carattere eccezionale (articoli 9 e 11 della legge 21 luglio 1960, n. 739), evento che, nella fattispecie, non si è verificato.

13. — Per quanto riguarda la istituzione di posti telefonici pubblici nelle frazioni del comune di Caulonia, risultano finora presentate al competente Ufficio del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni istanze intese ad ottenere il servizio telefonico a totale carico dello Stato in diciotto frazioni del suddetto Comune. Sei di dette frazioni, e cioè Grochi-Copelli, Focà, San Nicola, Ursini, Campoli e Marina, sono state già dotate di posto telefonico pubblico ai sensi delle leggi n. 2529 dell'11 dicembre 1952 e n. 1123 del 22 novembre 1954, mentre nelle

località di Zijna e di Strano il servizio sarà istituito entro breve tempo.

Altre quattro frazioni, e cioè Borgata Tarsia, Agromastelli, Calatria e Candidati, sono state ammesse ai benefici della legge 30 dicembre 1959, n. 1215, ed incluse nel 9° lotto dei lavori, in corso di esecuzione.

Le località denominate Oibile, Grochi, Gozza e Vallone Percia saranno incluse, ai sensi della citata legge n. 1215, nel 10° lotto di lavori, che è in fase di programmazione. Si fa, inoltre, presente che per la frazione di Pezzolo si stanno effettuando accertamenti per stabilire se essa si trovi nelle condizioni per fruire dei benefici di legge. La frazione Feudo Calderoni, invece, non potrà fruire del collegamento telefonico a totale carico dello Stato, in quanto dagli accertamenti effettuati risulta avere una popolazione stabile di 127 unità, inferiore quindi al numero minimo di 200 abitanti, stabilito dalla citata legge n. 1215.

14. — Per quanto riguarda la riparazione della Chiesa Matrice, nè da parte di Enti, nè da parte di Autorità locali, risulta pervenuta alcuna domanda alla Cassa per il Mezzogiorno, la quale, peraltro, almeno per il momento, non ha possibilità di intervenire, in quanto i fondi turistici sono totalmente impegnati e quindi nessun favorevole affidamento potrebbe essere accordato a qualsiasi richiesta del genere. Risulta, invece, che nel programma delle opere da eseguire a cura del Ministero dei lavori pubblici con i fondi della legge 28 luglio 1951, n. 705, è prevista la spesa di lire 3 milioni per la riparazione della Chiesa S. Zaccaria, per la quale il Ministero suddetto è in attesa della relativa perizia, che deve essere redatta dalla Curia vescovile di Squillace, nella cui Diocesi è compreso il comune di Caulonia.

15. — Circa l'auspicata istituzione della scuola media nel centro del Comune, si fa presente che il Ministero della pubblica istruzione ha disposto, in via sperimentale, l'apertura, presso la locale scuola di avviamento, di una prima classe di scuola media unificata.

Il Ministro
PASTORE

BARDELLINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se corrisponda a verità che il Magistrato dei Po con sede in Parma abbia proceduto all'assegnazione di due barche in ferro della portata di 600 tonnellate ciascuna, di proprietà della Pubblica Amministrazione, alla società di navigazione interna di Cremona, per l'esercizio di trasporti sul Po senza rispettare la norma che stabilisce la pubblica gara fra gli esercenti la navigazione interna.

In caso affermativo, in base a quali criteri sia avvenuta questa assegnazione che mette l'assegnataria in condizioni di privilegio di fronte agli artigiani armatori-vettori che si vedono così colpiti da una illecita concorrenza, considerando soprattutto il fatto che molte di queste ditte per mancanza di provvidenze di legge non hanno ancora rinnovato il naviglio perduto per fatto di guerra (2737).

RISPOSTA. — I due galleggianti in ferro da 600 tonnellate ciascuno, denominati « Luzzara » e « Zibello » — già in dotazione alla locale Sezione autonoma del Genio civile per il Po — dopo essere stati dichiarati fuori uso, sono stati alienati a cura dell'Intendenza di finanza di Parma mediante licitazione privata, come da verbale di aggiudicazione n. 197 di rep., in data 11 gennaio 1961 della detta Intendenza di finanza.

Il Sottosegretario di Stato
MAGRÌ

BERTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non creda opportuno intervenire presso il Comune di Roma che ha arbitrariamente predisposto un'inchiesta presso gli alunni delle Scuole elementari all'aperto per sapere — direttamente dai bambini, nientedimeno! — di quale stipendio godono i loro genitori, quanto pagano di affitto di casa, eccetera, allo scopo di indirizzare i genitori più abbienti verso scuole confessionali private. Per sapere se il Ministro non intenda ribadire il concetto che presiedette sin dagli inizi alla costituzione delle Scuole all'aperto, cioè a dire che « dette scuole raccolgono i bambini che per la loro costituzio-

ne fisica hanno maggiore necessità di vivere e studiare all'aperto » indipendentemente dallo stipendio percepito dai loro genitori e da altre considerazioni del genere. L'interrogante chiede, infine, se il Ministro non reputi opportuno di manifestare anche la propria opinione sul discutibile criterio pedagogico che obbliga i maestri a condurre pubblicamente in classe degli interrogatori dei propri alunni per ottenere risposte, talvolta per ovvi motivi, assai imbarazzanti sulle condizioni in cui le loro famiglie si trovano. Se, in ultimo, ritenga ammissibile che dopo due o tre anni che un bambino frequenta una scuola a cui è, così come deve essere, sentimentalmente legato (maestri, compagni di scuola, eccetera) venga sbattuto — dopo due mesi che l'anno scolastico è già iniziato — in un'altra scuola sulla base di una incredibile inchiesta del genere (2692).

RISPOSTA. — Il Provveditore agli studi di Roma non è stato interpellato in merito all'indagine che il comune di Roma avrebbe promosso sulle condizioni economiche degli alunni delle scuole elementari all'aperto.

Il Provveditore ha, comunque, interessato l'Amministrazione comunale a precisare se e da chi la predetta indagine sia stata, eventualmente, autorizzata.

Una sollecitazione in tal senso è stata inviata al comune di Roma in data 30 dicembre ultimo scorso.

Il Ministro
Bosco

BUSONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali non sono stati ancora riparati dal Genio civile i danni causati dall'alluvione del 6 settembre 1960 alle opere idrauliche del comprensorio di bonifica del Padule di Scarlino che è in gestione diretta dello Stato. Il ritardo ha causato danni ulteriori a vari piccoli proprietari a seguito di normali piogge cadute nell'aprile 1961, danni denunciati all'Ispettorato agrario provinciale di Grosseto per l'ammontare di oltre 6 milioni di lire ma che tuttavia rappresentano solo una parte di quelli effettivamente cagionati in generale. E poichè l'Ufficio del Genio civile di

Grosseto assicura di avere rimesso da tempo al Provveditorato generale delle opere pubbliche della Toscana le relative perizie per l'esecuzione delle riparazioni senza averne avuto il necessario finanziamento, per sapere quando si può contare che le riparazioni siano eseguite per evitare altri eventuali danni e per rendere possibile una ripresa di attività produttiva per molti ettari di terreno i cui proprietari sono attualmente ridotti in difficili condizioni economiche.

Per sapere inoltre se non ritiene di porre nei programmi di attuazione di opere necessarie ed urgenti la bonifica del residuo Padule di Scarlino mercè la canalizzazione e lo smaltimento a mezzo di impianto idrovoro delle acque basse della zona paludosa e lo sfocio al mare del fiume Pecora e del canale allacciante, opportunamente costretti in argini capaci. Ciò consentirebbe non solamente di ovviare al ripetersi degli inconvenienti derivanti da frequenti allagamenti ma anche di eliminare gli stagni di acque putride ed insalubri, vivaio permanente di insetti nocivi e molesti che si riversano sulla vicino costa marina danneggiando anche lo sviluppo turistico. Tale bonifica consentirebbe il recupero alla produzione di circa 150 ettari di terreno vergine demaniale e quasi altrettanto di proprietà privata, determinando, inoltre, condizioni più favorevoli alla estensione dell'attività industriale che la società Montecatini si appresta ad iniziare nella zona e che rappresenterebbero il tanto atteso quanto necessario completamento dell'industria mineraria, assicurando quelle maggiori possibilità di lavoro che attualmente devono essere ricercate altrove, con evidente scapito dell'economia locale (2491).

RISPOSTA. — La situazione di dissesto idraulico dei corsi d'acqua del comprensorio di Scarlino è da imputarsi al succedersi di eventi meteorologici di carattere eccezionale, che hanno causato ingenti depositi di materiali in alveo, indebolimenti, correzioni e rotte sulle arginature di presidio il che ha contribuito a ridurre la capacità di contenimento delle portate di piena.

Per rimuovere la situazione di emergenza creata dalle alluvioni dal 1959 e dal 1960, questo Ministero ha disposto, ai sensi della legge 12 aprile 1948, n. 1010, interventi di somma urgenza per la realizzazione di opere idrauliche e di bonifica nel comprensorio dello Scarlino per un importo complessivo di lire 16.000.000.

Poichè i predetti lavori non hanno esaurito le necessità relative sia alle riparazioni dei danni alluvionali, sia alla sistemazione a carattere definitivo, questo Ministero ha disposto la redazione di due perizie, del rispettivo importo di lire 10.000.000 — il cui finanziamento è stato già assicurato — per lavori di completamento della sistemazione del tratto vallivo del fiume Pecora e per lavori di riscavo del canale allacciante di Scarlino e degli affluenti di rigurgito.

Rimangono ancora da eseguire lavori di completamento delle opere di cui sopra oltre a quelle di riscavo dei canali di scolo nella parte della Bonifica di Scarlino interriti dagli apporti alluvionali del 1959 e 1960, che si confida di poter finanziare con i fondi di cui al disegno di legge — attualmente all'esame del Parlamento — per una sistematica regolamentazione dei corsi d'acqua naturali.

Per il prosciugamento e messa a coltura delle terre palustri nonchè per la sistemazione, con sbocco al mare, del fiume Pecora, non si mancherà di tener conto, sulla base della lunga esperienza acquisita in altri comprensori di bonifica della Maremma grossetana, della opportunità di proseguire i lavori con il sistema di bonifica per colmata, al fine di ottenere una concreta valorizzazione del terreno.

Il Sottosegretario di Stato
MAGRÌ

BUSSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza di come venga applicato nelle Università l'articolo 4 della legge 18 dicembre 1951, numero 1551, che dispone una maggiorazione di tasse scolastiche da destinarsi alle opere universitarie nella misura del 30 per cento della tassa annua di iscrizione ove lo stu-

dente appartenga a famiglia con un reddito complessivo annuo superiore a tre milioni di lire;

se ritiene che detto limite di lire tre milioni debba intendersi come reddito netto, così come rilevasi dalla dichiarazione unica dei redditi;

se non ritiene quindi di chiarire, con precise disposizioni alle segreterie universitarie, al fine di uniformità di trattamento degli studenti, dei quali alcuni e per talune sedi lamentano di esser sottoposti alla maggiorazione di cui trattasi con riferimento al reddito lordo di famiglia superiore al limite di tre milioni di lire, mentre il reddito netto è inferiore (2746).

RISPOSTA. — L'articolo 4 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551, dispone: « Con deliberazione del Consiglio di amministrazione (delle Università e degli Istituti di istruzione superiore) gli studenti appartenenti a famiglie che dispongano di un reddito complessivo annuo superiore a tre milioni di lire saranno assoggettati ad un contributo suppletivo da destinarsi all'Opera Universitaria, nella misura del 30 per cento della tassa annuale d'iscrizione ».

Poichè la tassa di iscrizione è di lire 18.000 annue, il contributo in questione è di sole lire 5.400, misura invero modesta che non può ritenersi eccessiva per i bilanci familiari, quando il reddito sia di oltre tre milioni.

Questo Ministero, in relazione a tale norma, chiese a suo tempo di conoscere, alle Università ed Istituti superiori, se il contributo fosse stato applicato o meno e quali criteri fossero stati adottati specie per quanto concerneva le modalità di accertamento del reddito delle famiglie degli studenti. Con circolare n. 7693 del 20 dicembre 1955, furono successivamente impartite disposizioni di carattere generale, per disciplinare la materia con criteri di uniformità.

In particolare, ai fini dell'accertamento delle condizioni economiche, fu avvertito che gli studenti universitari debbono presentare, insieme con la domanda d'iscrizione, una dichiarazione rilasciata dal Comune di abituale residenza, relativa al reddito ac-

certato per l'imposta di famiglia, ovvero un certificato dell'Ufficio distrettuale delle imposte, cui è stata presentata la dichiarazione unica dei redditi.

In seguito a quesiti pervenuti, venne poi interpellato il Ministro delle finanze per conoscere se per « reddito complessivo annuo » si dovesse intendere il reddito lordo dichiarato dal contribuente ovvero il reddito netto imponibile ai fini di una determinata imposta, fatte tutte le detrazioni consentite dalla legge.

Il quesito veniva formulato specie nei riguardi delle famiglie numerose e per la circostanza che il reddito netto imponibile di uno stesso contribuente può variare a seconda dell'imposta considerata, essendo diverse le detrazioni o le quote minime esenti. Con l'occasione, si fece anche presente che, qualora la dizione dell'articolo 4 della legge n. 1551 avesse inteso riferirsi al reddito netto, sarebbe stata necessaria una circolare del Ministero delle finanze agli uffici distrettuali delle imposte, per avvertirli di rilasciare il certificato con l'indicazione del solo reddito imponibile accertato.

Senonchè il Ministero delle finanze, dopo aver sentito il parere della Ragioneria generale dello Stato, fece conoscere che per « reddito complessivo annuo » si deve intendere quello denunciato nella dichiarazione annuale dei redditi, al lordo di ogni detrazione.

Si aggiunge che, per agevolare gli studenti universitari appartenenti a famiglia numerosa, ora l'articolo 6 della legge 27 giugno 1961, n. 551, prevede a loro favore l'esenzione del contributo suppletivo, quando il reddito globale non sia soggetto a tassazioni per l'imposta complementare.

Il Ministro
Bosco

CAPALOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per essere rassicurato sulla infondatezza della voce, corrente a Fano — che ha suscitato preoccupazione ed allarme in quanti hanno a cuore il patrimonio artistico e storico locale, che caratterizza il tessuto urbanistico della città — secondo cui il Palazzo Gabrielli verrebbe demolito, per

far posto alla costruzione di uno di quei consueti grossi edifici ad appartamenti locatizi che dovrebbero invece essere collocati fuori del centro antico, nelle zone periferiche di sviluppo edilizio (2054).

RISPOSTA. — In relazione all'interrogazione sopra riportata, sulla progettata demolizione del Palazzo Gabrielli, già Gisberti, esistente in Fano (Pesaro), via Montevecchio, ed appartenente alla Mensa vescovile di quella città, il Ministero ha dato incarico ad un ispettore tecnico di esaminare sollecitamente la questione mediante sopralluogo.

Il Ministro
Bosco

CAPALOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto l'amministrazione del suo Dicastero a consentire la ruderizzazione e la semidemolizione della Chiesa di San Francesco di Paola in Fano e persino il trasferimento del pregevole portale; e per conoscere, altresì, se può assicurare che verrà preservata la insidiata Chiesa del Suffragio, ancora in Fano, che, oltre ai valori intrinseci, ne ha, soprattutto, di storici e di urbanistici (2665).

RISPOSTA. — La demolizione dei resti della Chiesa di S. Francesco di Paola in Fano, mancante allora completamente del tetto, ed in stato di fatiscenza, fu consentita nel 1953 dal Soprintendente ai monumenti per le Marche allora in carica, per la inopportunità di un ripristino. Del vano della ex Chiesa sono infatti rimasti resti di mura, poi adattati a magazzino, i quali non possono comunque essere restaurati con validità storica e artistica. Il portale esistente, e meritevole di conservazione, fu allora distaccato e collocato in opera dal Genio civile nel prospetto di una nuova Chiesa presso l'aeroporto di Fano.

Circa la Chiesa del Suffragio, il Soprintendente ai monumenti per le Marche, all'inizio del corrente anno, informato degli intendimenti di demolizione, è intervenuto

presso il Genio civile onde inibire tale azione, e quindi, compiuto un sopralluogo con funzionari di tale Ufficio, ha ottenuto assicurazioni che l'immobile non sarà demolito, e vigilerà quindi affinché la situazione permanga allo stato attuale.

Il Ministro
Bosco

CAPALOZZA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se possano dare affidamento che sarà costruito a Fano un nuovo carcere mandamentale, coi fondi di cui all'articolo 60 della legge 24 luglio 1959, n. 622, sì da poter destinare ad uso culturale la Fortezza malatestiana, in cui ora il carcere è alloggiato (2744).

RISPOSTA. — In risposta all'interrogazione di cui sopra, si comunica che lo stanziamento straordinario di 12 milioni, previsto dall'articolo 60 della legge 24 luglio 1959, n. 622, per l'edilizia carceraria, è destinato a quelle opere che si riferiscono ad edifici penitenziari per i quali le spese sono poste a carico dello Stato.

Restano escluse, pertanto, le carceri mandamentali, per la costruzione e manutenzione delle quali esiste una disciplina specifica ed autonoma, contenuta nella legge 29 novembre 1941, n. 1405, che pone le spese predette a carico dei singoli Comuni in cui le carceri mandamentali hanno sede.

I Comuni ricevono a compenso di tali spese un contributo dallo Stato ed inoltre, per il finanziamento di tutte le opere edilizie inerenti alle carceri mandamentali, hanno facoltà di contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti, ai sensi della legge 24 dicembre 1959, n. 1131.

L'amministrazione comunale di Fano non ha manifestato, almeno finora, l'intenzione di avvalersi di tale facoltà.

Il Sottosegretario di Stato
DOMINEDÒ

CHIOLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza degli abusi continui e sempre più gravi che si com

mettono nella città di Pescara nel campo dell'edilizia privata in spregio del piano regolatore e delle decisioni del Ministero dei lavori pubblici;

ed in particolare dell'ultimo episodio relativo all'area già vincolata a parco privato, nota come « Villa Maria », in via Nicola Fabrizi, per la quale è in istruttoria una variante al piano regolatore, variante intesa ad autorizzare la costruzione di un fabbricato con le norme dell'« intensivo interno » e per la quale è stata abusivamente rilasciata dal Sindaco licenza di costruzione.

Per sapere se sia a conoscenza del fatto che, nonostante che il Ministero abbia ordinato al Comune di far sospendere i lavori, la realizzazione del fabbricato è in via di ultimazione con l'aggravante che si è dato inizio alla costruzione di alcuni piani di fabbricato, oltre quelli consentiti dalle stesse norme dell'« intensivo interno »;

per sapere, infine, se non ritenga debba essere provveduto, con l'urgenza che il caso impone per il rispetto della legge, degli interessi cittadini, oltre che per l'accertamento di eventuali responsabilità (2580).

RISPOSTA. — Questo Ministero è perfettamente al corrente dei continui abusi e delle violazioni del piano regolatore di Pescara, in quanto in molte occasioni, sia su segnalazioni del competente Provveditorato alle opere pubbliche che d'ufficio, è energicamente intervenuto per frenare gli abusi da parte dei privati costruttori e per invitare il comune a revocare licenze edilizie illegittimamente concesse. A tale proposito si informa che, in taluni casi, di fronte all'atteggiamento inerente del comune questo Ministero ha dovuto iniziare la procedura di annullamento di cui all'articolo 27 della legge urbanistica.

Per quanto attiene, in particolare, alle denunciate violazioni del piano regolatore — le quali costituiscono la quasi totalità delle infrazioni — deve precisarsi che esse si riferiscono, nella maggior parte dei casi, a violazioni di prescrizioni e di modifiche imposte d'ufficio da questo Ministero in sede di decreto di approvazione, che il comune non ha voluto mai accettare. Ed è noto che,

in base all'ormai costante giurisprudenza del Consiglio di Stato, non possono ritenersi legittime le modifiche di ufficio, alle quali non abbia dato il proprio consenso il comune interessato.

Si è ritenuto opportuno fare tale precisazione, per far rilevare come l'azione di questo Ministero, intesa ad impedire gli abusi e le violazioni di norme edilizie, abbia scarsa efficacia, quando manchi, come nella specie, la collaborazione comunale.

Per quanto riguarda invece la costruzione dell'Impresa Severini e De Gennaro, si fa presente che, a seguito di segnalazione dell'Ufficio del Genio civile di Pescara, il Provveditore regionale alle opere pubbliche de L'Aquila con lettera 5 maggio 1961, n. 7424, invitava il Sindaco di Pescara a far sospendere i lavori iniziati dalla citata impresa per la costruzione di un fabbricato di sette piani oltre l'attico in via Nicola Fabrizi ed a revocare nel contempo la licenza edilizia, essendo la costruzione stessa in contrasto con le prescrizioni del piano regolatore del comune di Pescara.

Il comune, nonostante ripetute sollecitazioni sia del Provveditorato alle opere pubbliche che della Prefettura di Pescara, anzichè attenersi a quanto disposto con la citata provvedimento comunicava che il fabbricato in corso di realizzazione era conforme alla licenza edilizia rilasciata alla ditta Severini e De Gennaro e che eventuali provvedimenti repressivi sarebbero stati adottati nel caso in cui si fosse verificata l'inservanza delle prescrizioni fissate nella licenza edilizia.

Con ministeriali 13 luglio 1961, n. 3100 e 5 settembre 1961, n. 1737/1738, e con telegramma in data 2 novembre 1961, questo Ministero invitava il predetto comune ad ordinare la sospensione dei lavori e la revoca della licenza edilizia illegittimamente concessa.

Il comune di Pescara, in data 16 novembre 1961, ha fatto presente di aver emessa ordinanza di sospensione dei lavori nei confronti dell'impresa Severini e De Gennaro e di aver iniziato la procedura di cui all'articolo 32 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150.

In proposito va precisato che il comune di Pescara ha presentato una variante al piano regolatore generale con la quale è stato proposto, fra l'altro, di destinare un'area in fregio a detta via Fabrizi — vincolata a verde pubblico — alla costruzione di un fabbricato rispondente alle norme del tipo edilizio intensivo A. Detta area è quella occupata dall'edificio in corso di realizzazione da parte della ditta Severini e De Gennaro.

La suddetta variante non è stata ancora approvata, essendo questo Ministero in attesa di conoscere in merito il richiesto parere del Consiglio di Stato.

Il Sottosegretario di Stato
MAGRÌ

CORNAGGIA MEDICI (CEMMI). — *Al Ministri della difesa e dell'interno.* — Per conoscere quali cautele sono disposte dalla legge o da altre norme per assicurare che i lanci di piccoli missili da parte di privati non siano pericolosi per la navigazione aerea, sempre più intensa.

Pur riconoscendo il valore tecnico-scientifico degli indicati lanci, che molto interessano ed appassionano la gioventù, si riafferma l'esigenza che detti lanci — come l'impiego dei cannoni anti-grandine — siano ben regolati, ad impedire seri inconvenienti (*già interr. or. n. 1130*) (2716).

RISPOSTA. — Si risponde anche per conto del Ministro dell'interno. L'attività missilistica sviluppatasi in Italia da qualche anno nel campo dilettantistico non è attualmente disciplinata da apposite norme di sicurezza.

Considerato, peraltro, i riflessi della cenata attività, non soltanto nei riguardi della sicurezza della navigazione aerea, ma anche della sicurezza e della incolumità pubblica, il problema è già da qualche tempo allo studio nei suoi vari aspetti, anche in rapporto alle norme contenute nel testo unico di pubblica sicurezza.

L'esame della situazione ha portato alla predisposizione da parte di questa Amministrazione militare, di concerto con l'Aeroclub d'Italia, di uno schema di regolamento tecnico di astromodellismo che è ora all'esame

me della Commissione consultiva per le sostanze esplosive ed infiammabili.

Tuttavia, al fine di prevenire subito ulteriori incidenti in tale attività esercitata per lo più da giovani, il Ministero dell'interno ha disposto che, in attesa del completamento organico ed adeguato della menzionata disciplina, i lanci del genere non potranno essere eseguiti senza l'autorizzazione dello stesso Ministero, ai sensi dell'articolo 99 del regolamento esecutivo del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Il Ministro
ANDREOTTI

DESANA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere l'ammontare dei contributi dello Stato concessi in questi ultimi anni per opere di edilizia scolastica nel comune di Casale Monferrato e lo stato delle pratiche non ancora finanziate, relative allo stesso settore; per conoscere l'ammontare dei contributi statali concessi e in concessione per la viabilità nazionale e provinciale interessante il territorio casalese e monferrino e per la sistemazione fluviale nella stessa zona (2643).

RISPOSTA. — Per la realizzazione di opere di edilizia scolastica questo Ministero ha concesso, sino ad oggi, al comune di Casale Monferrato il contributo statale di cui alle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 9 agosto 1954, n. 645, sulla complessiva spesa di lire 171 milioni 400.000.

Le ulteriori esigenze del suindicato Comune saranno tenute presenti allorché, in attuazione di nuove provvidenze legislative, si potrà procedere ad ulteriori interventi nel settore dell'edilizia scolastica.

Circa il miglioramento della viabilità statale interessante il territorio casalese, si fa presente che sono attualmente in corso di avanzata esecuzione i lavori di ammodernamento, per l'ammontare di oltre 450.000.000, nel tratto Vercelli-Casale, lungo la strada statale n. 31 del Monferrato.

Inoltre, è già stato elaborato dall'A.N.A.S. un progetto, di circa lire 450.000.000, per l'ammodernamento del tratto Casale-Ales-

sandria della precitata strada. Tali lavori saranno tenuti presenti nella formulazione del prossimo programma delle opere da finanziare e da eseguire.

Per quanto riguarda la viabilità ordinaria, si informa che nel territorio casalese monferrino sono state classificate provinciali, ai sensi della legge 12 febbraio 1958, numero 126, 25 strade ad uso pubblico.

Per la sistemazione delle stesse è prevista la spesa di lire 1.721.300.000, di cui lire 1.032.780.000 a carico dello Stato a titolo di contributo del 60 per cento.

Per il territorio anzidetto, questo Ministero ha finora approvato i progetti concernenti 6 strade, per il complessivo importo di lire 391.390.000 ed i relativi lavori sono già stati appaltati a cura dell'Amministrazione provinciale di Alessandria.

Circa la sistemazione del fiume Po e dei suoi affluenti, interessante il territorio casalese-monferrino, questo Ministero, dal 1958 ad oggi, ha finanziato opere idrauliche per una spesa complessiva di lire 192.500.000.

La necessità di ulteriori interventi in tale settore sarà tenuta presente nella dovuta considerazione in sede di programmazione di opere del genere da finanziare con i fondi che verranno stanziati con il disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento.

Il Sottosegretario di Stato

MAGRÌ

GAIANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— Per sapere quali sono le ragioni che hanno consigliato la chiusura delle chiaviche che regolano l'afflusso dell'acqua dei vari rami del Po del Delta nei canali irrigatori. Tale decisione, se attuata, provocherebbe gravi danni all'agricoltura e alle stesse popolazioni, che usano l'acqua dei canali sia a scopo domestico che per l'abbeveramento del bestiame.

Pare perciò necessario, prima che si provveda alla chiusura di queste chiaviche — chiusura, a quanto sembra, ritenuta necessaria dagli organi tecnici a scopo di difesa idraulica — che si provveda in modo diverso a fare affluire le acque dolci del Po nei predetti canali. Al tempo stesso l'interrogante

chiede che vengano accelerati al massimo i lavori per la costruzione dell'acquedotto del Delta, opera richiesta ed attesa da oltre un decennio ed indispensabile per assicurare un normale rifornimento di acqua potabile alle popolazioni e una costante fornitura di acqua dolce per l'allevamento del bestiame, evitando così il ripetersi dei gravi inconvenienti che già si sono verificati in particolare nell'estate 1961, quando, durante la magra del Po, una vasta zona rimase priva di acqua dolce e ciò in seguito alla risalita dell'acqua salsa dal mare, tanto che fu necessario, in varie frazioni del comune di Porto Tolle, provvedere, fra enormi difficoltà, al rifornimento dell'acqua dolce per mezzo di autobotti (2706).

RISPOSTA. — Per evitare gli inconvenienti determinati da alcune delle chiaviche che regolano l'afflusso dell'acqua dei vari rami del Delta del Po nei canali irrigatori, in tempo di piena, i privati proprietari sono stati da due anni formalmente diffidati a sostituire le chiaviche in parola con sifoni a cavaliere dell'argine maestro.

Trattandosi, nella specie, di concessioni di derivazioni di acque pubbliche, le suindicate opere avrebbero dovuto essere eseguite a cura e carico dei privati concessionari a termini del comma « a » dell'articolo 17 del Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche approvato con regio decreto 14 agosto 1920, n. 1285.

Poichè la predetta diffida è rimasta senza esito, questo Ministero, al fine di ovviare ai gravi pericoli derivanti dalle perdite cui danno luogo, nei periodi di piena, le citate chiaviche, ha dovuto disporre la chiusura di alcune di esse.

Per quanto riguarda i lavori di costruzione dell'acquedotto per il Delta del Po, finanziati ai sensi della legge 10 agosto 1950, numero 647, per la complessiva spesa di lire 3.335.000.000, ed affidati in concessione all'Ente per la colonizzazione del Delta Padano, si informa che la realizzazione dell'Opera sta avendo regolare corso in relazione alla sua considerevole mole, alla particolare natura dei lavori nonchè alla zona nella quale essi debbono essere eseguiti.

Sono stati, infatti, già appaltati — e per la maggior parte si trovano in corso di sviluppo — i primi tre lotti per un complessivo ammontare di circa lire 2.120.000.000.

Gli impianti di sollevamento e di potabilizzazione delle acque prelevate dai fiumi Po ed Adige nelle località Cavarzese e Polesinelle, previsti dal primo lotto, sono pressochè ultimati e si attende, per metterli in funzione, che sia approvata una perizia di variante recentemente presentata dall'Ente concessionario che prevede il trattamento di potabilizzazione dell'acqua con un sistema più moderno — rispetto a quello precedentemente adottato — e che ha dato i migliori risultati e, cioè, con la clorazione a stadi e con un impiego del biossido di cloro e l'uso del solfato ferroso come coagulante.

Su detta perizia si è già favorevolmente pronunciato il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed essa si trova attualmente all'esame del Consiglio superiore di sanità.

Anche i lavori compresi nel secondo lotto — riguardanti principalmente la fornitura e posa in opera delle tubazioni nonché la costruzione di un serbatoio e di un impianto di sollevamento a Taglio di Po — procedono regolarmente.

Sono, inoltre, in corso di esecuzione i lavori di costruzione dei serbatoi di Adria e Cavarzese, mentre sono stati recentemente appaltati i lavori riguardanti l'approvvigionamento idrico dei centri capoluogo di Comune, i cui lavori potranno iniziare quanto prima.

Al completamento dell'opera si provvederà per lotti successivi per i quali, intanto, l'Ente per la colonizzazione del Delta Padano ha già in corso di elaborazione il progetto relativo al 4° lotto dell'importo di lire 600 milioni.

Il Sottosegretario di Stato
MAGRÌ

JANNUZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati o siano per essere presi in ordine alla integrazione dell'approvvigionamento idrico dei territori serviti dall'acquedotto

pugliese a seguito dell'accettazione come raccomandazione da parte del Ministro dell'ordine del giorno presentato dall'interrogante al Senato in sede di discussione del bilancio dei Lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1961-62 e col quale ordine del giorno si invitava il Governo a provvedere acchè:

A) per l'acquedotto di Destra-Sele (che importa una spesa di circa 50 miliardi):

a) fosse reso definitivo il decreto 5 maggio 1958 che assegnava all'acquedotto pugliese provvisoriamente le acque di Destra-Sele;

b) fosse presentato al Parlamento un disegno di legge che ponesse a carico dello Stato la spesa relativa alla captazione e all'adduzione di tali acque, con un sistema di spesa a pagamenti differiti, in non più di 8 o 10 annualità;

c) fosse autorizzato l'Ente a presentare il progetto esecutivo dopo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici si fosse espresso sul progetto di massima presentato al Ministero nel 1959.

B) Per il raddoppio dell'attuale canale principale (che importa una spesa di circa 5 miliardi):

a) fossero finanziate con la massima urgenza le opere per il detto raddoppio nel tratto della presa di Andria alla località Mercadante (Cassano Murge), onde consentire il convogliamento nel 1963 di tutte le acque del Sele e del Calore.

C) per le acque di invaso del Pertusillo (la cui spesa è di circa 30 miliardi):

a) fossero finanziate le opere necessarie per l'adduzione di dette acque nel sistema distributivo dell'acquedotto pugliese per la portata di 3 mc. al secondo da destinarsi prevalentemente alle esigenze industriali delle provincie servite (2735).

RISPOSTA. — Il problema del potenziamento dell'acquedotto pugliese è allo studio di questo Ministero ed ha già formato e formerà ancora oggetto di incontri ad alto livello per trovare al problema stesso la so-

luzione più adeguata, sia per quanto riguarda le nuove risorse idriche che devono essere assicurate, per normalizzare la situazione, anche per il futuro, sia per il reperimento dei mezzi finanziari che consentano di affrontare la notevole spesa, dell'ordine di diverse decine di miliardi di lire.

Come lo stesso onorevole interrogante ha potuto rilevare, si tratta di massicci interventi che coinvolgono questioni di delicata natura, sia dal punto di vista tecnico che economico, e pertanto il problema non può essere affrontato che con cautela e ponderazione.

Si può, comunque, assicurare che determinazioni risolutive saranno prese entro il minor tempo possibile, di intesa con la Cassa per il Mezzogiorno, cui, come è noto, è demandato il compito di provvedere alla normalizzazione idrica nell'Italia meridionale ed insulare.

Il Sottosegretario di Stato
MAGRÌ

MAMMUCARI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* — Per conoscere se sono stati fatti accertamenti circa le cause, che hanno determinato un grave stato di malessere, e per alcuni gravissimo, a cento lavoratori dello stabilimento chimico-farmaceutico « Leo » sito in Roma;

se sono state appurate le eventuali responsabilità e presi provvedimenti, in base alle leggi vigenti, contro coloro che si sono resi colpevoli o di mancata assistenza o di incuria o di inosservanza delle norme igieniche e sanitarie, così da determinare il processo di avvelenamento dei cento lavoratori,

se sono state impartite disposizioni — e se si sono predisposte le necessarie misure di controllo — affinché nello stabilimento — sia che si tratti di reparti di lavorazione, o della cucina e mensa — siano applicate tutte le misure, di cui alle norme legislative, perchè non si abbiano più a verificare stati di malessere collettivo e individuale dovuti a fenomeni di avvelenamento (2516).

RISPOSTA. — Poichè la materia che forma oggetto della presente interrogazione rien-

ta nella prevalente competenza di questo Dicastero si risponde quanto segue, anche a nome del Ministero del lavoro e della previdenza sociale: dall'inchiesta condotta dall'Ufficio d'igiene comunale di Roma circa il sospetto episodio di intossicazione collettiva presso lo stabilimento farmaceutico « Leo », è risultato che, nella giornata del 14 luglio scorso e nella mattinata del 15, ventisette dipendenti dello stabilimento accusarono disturbi consistenti in cefalea, dolori muscolari, febbre sui 38-39 e, successivamente, diarrea, alcuni anche nausea e vomito.

Per la maggior parte di essi la sindrome si è dileguata in uno o due giorni; al momento della ispezione effettuata il 18 luglio scorso risultavano ancora assenti sette dipendenti.

In seguito agli accertamenti eseguiti, stabilita la mancanza di fattori causali comuni, anche per quel che riguarda i locali della mensa, in quanto alcuni dei colpiti non vi avevano consumato i pasti, si è ritenuto di poter concludere che si sia trattato di un episodio collettivo, presumibilmente di natura virale, con prevalenti manifestazioni gastroenteriche.

Si assicura che, nel corso delle ispezioni, sia questa Amministrazione che quella del lavoro e della previdenza sociale non hanno tralasciato di esaminare attentamente le generali condizioni igieniche dello stabilimento « Leo ». Hanno potuto, così, accertare che la ditta osserva le disposizioni di legge relative alla tutela fisica dei lavoratori. È stato anche rilevato che lo stabilimento è fornito di adeguati servizi igienico-assistenziali: le visite preventive e periodiche prescritte per talune categorie di lavoratori risultano regolarmente effettuate dal medico di fabbrica. Lo stabilimento dispone, infine, di una camera di medicazione convenientemente arredata e rispondente ai requisiti di legge. Comunque, si assicura che questo Ministero, in accordo con quello del lavoro e della previdenza sociale, continuerà ad accuratamente vigilare sulla situazione igienico-sanitaria dello stabilimento in parola.

Il Ministro
GIARDINA

MAMMUCARI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza per venire incontro ai cittadini delle zone comprese tra Ostia - Pratica di Mare - Pomezia - Castel Gandolfo - Grottaferrata - Montecompatri - Rocca Priora - Rocca di Papa, danneggiati nei loro beni mobili e immobili, campi, case, alberghi, stabilimenti marittimi, stabilimenti industriali, dalla tromba d'aria che si è abbattuta con furia distruggitrice nelle prime ore del 30 ottobre 1961 sulle zone sopraindicate (2659).

RISPOSTA. — Questo Ministero è intervenuto a favore degli agricoltori delle zone del litorale tra Ostia ed Anzio, nonché di alcuni Comuni dei Castelli Romani, danneggiati dal fortunale verificatosi nella notte tra il 29 e il 30 ottobre 1961, per il tramite del dipendente Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Roma, i cui funzionari tecnici hanno proceduto alla rilevazione dei danni e hanno dato i suggerimenti atti a contenere la portata dei danni e ad agevolare il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende colpite.

La situazione delle aziende medesime sarà poi esaminata, unitamente a quella analoga delle aziende di altre zone del territorio nazionale, per l'eventuale applicazione delle provvidenze previste dalla legge 21 luglio 1960, n. 739, quando questo Ministero potrà disporre dei fondi sull'apposita autorizzazione di spesa prevista dal disegno di legge sul piano di attuazione per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali, già approvato dalla Camera dei deputati ed ora all'esame del Senato della Repubblica.

Intanto, gli agricoltori danneggiati hanno sempre la possibilità di provvedere alle necessità di conduzione aziendale, nonché al ripristino delle opere e degli impianti arborei e arbustivi, eventualmente distrutti o danneggiati, facendo ricorso, rispettivamente, ai prestiti di esercizio, a tasso agevolato, e ai mutui trentennali di miglioramento fondiario, godenti del concorso dello Stato del 2,50 per cento nel pagamento degli interessi, previsti dalla legge 5 luglio 1928, n. 1760, sul credito agrario, e, per il ripristino dei

fabbricati, ai finanziamenti a tasso di favore consentiti dalle disposizioni del Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949, sul fondo di rotazione.

Ai coltivatori danneggiati sarà poi accordata la priorità nella concessione del contributo dello Stato nella spesa per l'acquisto di sementi selezionate e nella distribuzione gratuita di sementi ortive e foraggere, ai sensi della legge 10 dicembre 1958, n. 1094, per la cui applicazione la provincia di Roma ha fruito, per la corrente annata agraria, dell'assegnazione di 79.570.000 lire.

Analogamente, gli olivicoltori danneggiati saranno tenuti particolarmente presenti in sede di concessione dei contributi previsti dalla legge 26 luglio 1958, n. 839, a favore dell'olivicoltura.

Il Ministero del turismo e dello spettacolo ha comunicato di non avere la possibilità, allo stato della vigente legislazione, di disporre diretti interventi a favore dell'industria alberghiera, in quanto esso concorre al miglioramento e all'incremento del patrimonio ricettivo nazionale mediante la concessione, ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 691, di mutui venticinquennali per la costruzione, l'ampliamento e l'adattamento di immobili ad uso alberghiero e decennali per l'arredamento delle aziende medesime.

Lo stesso Ministero ha espresso l'avviso che il problema, relativo alla opportunità di un intervento per un rapido ripristino degli stabilimenti delle zone di cui trattasi, rientri nella competenza del Ministero dell'industria e del commercio, in riferimento alle leggi 21 agosto 1949, n. 638, e 13 febbraio 1952, n. 50, concernenti provvidenze in favore delle imprese industriali, commerciali ed artigiane danneggiate o distrutte a seguito di pubbliche calamità.

Pertanto, il Ministero del turismo e dello spettacolo ha segnalato a quello dell'industria e del commercio la opportunità di disporre, in sede di applicazione delle citate disposizioni legislative, adeguati interventi, in rapporto alla importanza dell'attività di dette aziende in funzione della economia e del movimento turistico locale.

Il Ministro
RUMOR

MAMMUCARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano prendere per imporre il rispetto della legge al signor Nello Gubinelli — presidente della « Coltivatori diretti » di Marcellina (Roma) — il quale dichiara di essere stato autorizzato da autorevoli personalità — tra le quali l'onorevole Paolo Bonomi — a far pascolare le sue vacche nel comprensorio Campitelli, vicino al Monte Gennaro sottoposto a vincolo forestale, e più precisamente nella proprietà di De Amicis, e a tagliare alberi, nonostante che il taglio sia vincolato a 12 anni, e non già a 6 anni, per ottenere l'effettivo rimboscamento delle zone (2717).

RISPOSTA. — Tutte le zone boscate del vocabolo « Monte Gennaro », di proprietà De Amicis, in territorio del comune di San Polo dei Cavalieri, sono chiuse al pascolo di qualsiasi specie di bestiame.

Pur trattandosi di boschi di proprietà privata, su di essi viene mantenuta un'attiva sorveglianza da parte degli agenti della Stazione forestale di Palombara Sabina; nell'ultimo semestre, nella zona in parola, sono state accertate e contestate ben dieci contravvenzioni per pascolo abusivo.

Comunque, da accurati accertamenti in loco, è emerso che i danni rilevabili sono di entità trascurabile.

Nella suddetta proprietà è in corso la normale ed autorizzata utilizzazione di una sezione di bosco ceduo; per altra sezione non matura, nella quale era stato appena iniziato il taglio, si è provveduto a norma di legge.

Il Ministro
RUMOR

MARABINI. — *Al Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se siano al corrente di un avviso della direzione della Cogne di Imola, così concepito: « Agli operai che il giorno 13 novembre 1961 hanno abbandonato il posto di lavoro viene applicata la sanzione di ore 1 (una) di multa a norma dell'articolo 37 del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro. La Direzione. Imola 15 novembre 1961 ».

È vero che l'articolo 37 dà facoltà alla Direzione di prendere provvedimenti disciplinari a carico dei lavoratori che non giustificano l'assenza o abbandonano il lavoro in modo arbitrario, però in tale caso l'applicazione dell'articolo 37 è inammissibile, in quanto la punizione dei lavoratori incriminati è avvenuta per il fatto che essi parteciparono ad uno sciopero di tre ore proclamato dalla Camera del lavoro della provincia di Bologna, per protesta contro gli attentati terroristici fascisti.

La Direzione della Cogne ha perciò compiuto un atto illegale, anticostituzionale, che colpisce il diritto sacrosanto dei lavoratori di esercitare lo sciopero per la difesa delle libertà democratiche minacciate. Arbitrio questo più grave in quanto è compiuto da una Direzione di un Ente statale che dovrebbe dare l'esempio del rispetto della Costituzione.

L'interrogante chiede quali provvedimenti s'intendano prendere perchè tali arbitri, che del resto si ripetono ad ogni occasione, abbiano a cessare, onde creare rapporti distensivi tra lavoratori e Direzione (2707).

RISPOSTA. — Al riguardo, nel rispondere anche a nome dell'onorevole Ministro del lavoro e della previdenza sociale, Le comunico che la società Cogne, considerando non giustificate le assenze effettuate il 13 novembre ultimo scorso da alcuni lavoratori dipendenti, poichè motivate da sciopero non connesso con l'interesse professionale degli stessi, ha applicato nei confronti degli assenti il provvedimento disciplinare previsto dai contratti collettivi di lavoro del settore, pur contenendo la sanzione entro i limiti della multa di un'ora.

In ogni caso, sulla legittimità dei provvedimenti adottati è competente a decidere, nel disaccordo delle parti, l'Autorità giudiziaria.

Il Ministro
Bo

MARAZZITA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia a conoscenza del grave disservizio e dell'enorme ritardo che si verificano a Gioia Tauro (Reggio Calabria) il

giovedì di ogni settimana, quando si procede al collaudo delle macchine ed agli esami di patenti automobilistiche e motociclistiche.

In tali giorni, infatti, una moltitudine di cittadini con lunghissime file di macchine resta in una lunga, estenuante attesa dalle ore otto del mattino fino alla mezzanotte, aspettando « l'unico » ingegnere (il quale si prodiga in mille modi e si sottopone ad un lavoro massacrante), e non riesce ad effettuare le operazioni di collaudo delle macchine ed a sostenere gli esami di patente.

Tale grave inconveniente potrebbe essere eliminato solo se si volesse istituire, in qualche grosso comune centrale e vicino a Gioia Tauro (per esempio Taurianova-Cittanova-Polistena), un nuovo posto di collaudo di macchine e per gli esami di guida automobilistica e motociclistica da effettuarsi in un giorno diverso da quello in cui tali operazioni si svolgono a Gioia Tauro e delegando all'uopo altro funzionario.

Si chiede, inoltre, di sapere se il Ministro non ritenga di intervenire tempestivamente al fine di evitare l'inconveniente lamentato, nel senso indicato, che tanta perdita di tempo arreca agli interessati e tanto danno all'economia dell'intera, vasta zona che gravita su Gioia Tauro (2688).

RISPOSTA. — Al riguardo mi pregio far presente che la situazione segnalata è da porsi in rapporto al rapidissimo incremento della motorizzazione in Italia e ai provvedimenti imposti dal nuovo codice sia per i veicoli sia per i conducenti; ciò è in particolare sentito in quelle zone che oggi vanno adeguandosi più velocemente al livello medio di sviluppo della motorizzazione, le quali sono costantemente oggetto di particolare attenzione da parte dell'Amministrazione e dei suoi funzionari, che si adoperano in ogni modo per risolvere ogni situazione difficile. L'Ispettorato generale della motorizzazione civile, consapevole di tale necessità, sta provvedendo all'adeguamento del personale tecnico, richiesto in numero sempre maggiore per far fronte alle nuove richieste.

Per la provincia di Reggio Calabria, in particolare, si rammenta che con l'entrata in

vigore del nuovo Codice della strada le sedute sono state pressochè raddoppiate portando, proprio in Gioia Tauro, le sedute da quindicinali a settimanali, nonchè da una a due le sedute mensili di Siderno e di Locri e da due a tre volte la settimana quelle del capoluogo, in cui inoltre si è potuto assicurare l'apertura continua dell'ufficio per tutte quelle operazioni che non richiedono necessariamente la presenza dell'ingegnere.

Un ulteriore alleggerimento della situazione si è potuto ottenere attraverso le sedute di esami per patenti di guida svolte a parte presso le scuole automobilistiche della zona, il che ha consentito di contenere entro limiti estremamente ridotti il numero di esami aggregati alle sedute ordinarie, le quali vengono così ad essere costituite prevalentemente da visite e prove di veicoli.

Il Ministro
SPATARO

MASCIALE (PAPALIA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ed al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

1) se siano esattamente informati della tragica situazione della Puglia a causa della scarsità delle acque potabili attualmente a disposizione dei cittadini di quella Regione. Le aumentate necessità dell'accresciuta popolazione, l'allargata rete di distribuzione, l'incapacità dei vecchi e mai rimodernati impianti a reggere ancora agli sforzi ad essi per mezzo secolo richiesti, determinano uno stato di allarme che sempre più aumenta a causa dei frequenti scoppi delle vecchie e usurate tubazioni e delle imposte limitazioni delle erogazioni, rigorosamente mantenute per larga parte dell'anno in tutta la Regione;

2) se questa grave situazione è da attribuirsi all'inerzia del Governo, come localmente si afferma, che non ha ritenuto fino ad oggi, nonostante le continue sollecitazioni, di affrontare e risolvere adeguatamente il problema, adottando le già segnalate ed elaborate soluzioni e provvedendo alla impostazione dei relativi piani tecnici ed economici per la rapida esecuzione delle opere;

oppure alla imprevidenza della direzione dell'ente distributore, affidato, così come è italiana consuetudine, a beneficiati politici piuttosto che a tecnici competenti;

3) se e quali siano le cause di tanto gravi deficienze e se non si ritenga giunto il momento di rapidamente ed efficacemente agire onde evitare che gli inconvenienti perdurino anzi si accrescano attraverso il decorso del tempo ed il prevedibile, inevitabile peggioramento della situazione (2710).

RISPOSTA. — Il problema del potenziamento dell'acquedotto pugliese è allo studio di questo Ministero ed ha già formato e formerà ancora oggetto di incontri ad alto livello per trovare al problema stesso la soluzione più adeguata, sia per quanto riguarda le nuove risorse idriche che devono essere assicurate, per normalizzare la situazione, anche per il futuro, sia per il reperimento dei mezzi finanziari che consentano di affrontare la notevole spesa, dell'ordine di diverse diecine di miliardi di lire.

Trattasi di massicci interventi che coinvolgono questioni di delicata natura, sia dal punto di vista tecnico che economico, e pertanto il problema non può essere affrontato che con cautela e ponderazione.

Si può, comunque, assicurare che determinazioni risolutive saranno prese entro il minor tempo possibile, di intesa con la Cassa per il Mezzogiorno, cui, come è noto, è demandato il compito di provvedere alla normalizzazione idrica nell'Italia meridionale ed insulare.

Il Sottosegretario di Stato
MAGRÌ

MASCIALE (PAPALIA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione in cui versa la categoria dei fittavoli e piccoli proprietari agricoli del comune di Bitonto, che, a causa della siccità e dell'attacco della mosca olearia, ha subito danni alla produzione di oltre il 60 per cento del raccolto;

che queste calamità hanno ridotto la resa di olio dal 23 per cento al 14 per cento per quintale di olive.

Particolarmente si chiede:

1) che la Commissione tecnica provinciale di Bari per l'equo canone deliberi la riduzione dei canoni di fitti per l'annata agraria 1960-61, in considerazione dell'insufficiente raccolto in tutto il territorio della provincia di Bari;

2) la proroga della legge n. 181 del 9 marzo 1961 con la estensione della stessa all'intero territorio della provincia di Bari;

3) l'assegnazione di congrui contributi da erogarsi tramite gli uffici E.C.A. a tutti i coltivatori diretti iscritti alla Cassa mutua (2731).

RISPOSTA. — Risulta a questo Ministero che la prolungata siccità ha determinato, nell'agro di Bitonto, una riduzione della resa in olio delle olive valutabile intorno al 15 per cento.

La deficienza di acqua, inoltre, non ha permesso alle drupe il normale sviluppo, per cui esse sono rimaste piuttosto piccole, determinando così una diminuzione di prodotto valutabile intorno al 10 per cento circa.

Nel mese di ottobre, infine, si è avuto nell'agro in parola un attacco di mosca olearia, nel complesso, però, di entità non rilevante, che ha determinato, specialmente nella parte a confine con la fascia costiera del territorio, una cascola di olive in ragione del 20 per cento circa, che ha provocato un deterioramento della qualità dell'olio ricavato.

Peraltro, poichè gli oliveti dell'agro di Bitonto trovavansi quest'anno nella fase di abbondante produzione (fertile), il raccolto delle olive in detto agro, nonostante i danni subiti, deve considerarsi, tutto sommato, soddisfacente, anche se inferiore alle ottime previsioni.

Quanto alla richiesta proroga della legge 9 marzo 1961, n. 181, si fa rilevare che occorrerebbe, all'uopo, un apposito provvedimento legislativo.

Comunque, le Commissioni tecniche provinciali per l'equo canone tengono conto, nelle loro deliberazioni, delle avverse vicende stagionali che abbiano eventualmente falcidiato la produzione, poichè la misura dei

canoni viene determinata, come è noto, al termine di ciascuna annata agraria.

Si comunica, infine, che nessuna assegnazione di contributi è stata disposta dalla competente Prefettura a favore di coltivatori diretti, non essendosene presentata la necessità.

A questo proposito, l'Amministrazione dell'interno ha fatto presente che il suo intervento non può essere diretto al risarcimento dei danni subiti da terzi o al ripristino di beni distrutti o danneggiati, bensì a recare aiuto esclusivamente sotto il profilo assistenziale, e, pertanto, l'attuazione di eventuali provvidenze da parte della Prefettura è condizionata alla comprovata necessità di venire incontro a particolari situazioni d'impellente bisogno economico.

Il Ministro
RUMOR

MOLTISANTI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle foreste, delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere se e quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare, in linea di urgenza ed in linea di programmatico intervento, per risollevare le condizioni di vita delle popolazioni tragicamente colpite dalla tromba d'aria abbattutasi su una vasta zona della provincia di Ragusa nella notte dal 19 al 20 ottobre 1961.

Il calamitoso evento ha distrutto una intera famiglia di quattro persone nel comune di Giarratana e ne ha gettato nel lutto altre tre nel territorio comunale di Ragusa; ha lasciato dietro di sé numerosi feriti, in condizioni talora gravi, ha abbattuto numerose case di abitazione di povera gente sia nel centro di Giarratana che nel territorio rurale dello stesso Comune, nonché di quelli di Ragusa, Comiso e Santa Croce Camerino; ha disperso le scorte vive e morte; ha paurosamente investito una superficie di oltre 3.200 ettari di terreno, distruggendo le colture e schiantando ed asportando alberi di grande rilievo per l'economia locale, quali olivi, carrubi e mandorli, per oltre 100 mila unità: il tutto per una perdita, che le prime

indicazioni hanno già fatto ammontare a circa due miliardi di lire, ma che può prevedersi potrà ascendere a più catastrofiche valutazioni.

In relazione a quanto sopra, l'interrogante chiede di sapere:

a) se il Ministro dell'interno non intenda disporre, in aggiunta ai contributi già prontamente elargiti, l'erogazione di altri congrui sussidi alle famiglie delle vittime ed ai feriti, anche in proporzione alla durata della eventuale inabilità al lavoro di questi ultimi;

b) se il Ministro dei lavori pubblici non intenda intervenire in favore dei cittadini privati della propria abitazione, applicando le disposizioni contemplate dalle leggi 12 aprile 1948, n. 1010, e 19 agosto 1954, n. 60, e se, per la riparazione o la ricostruzione di opere di pubblico interesse, non ritenga di attingere ai fondi stanziati sui capitoli 142 e 145 del bilancio dell'esercizio finanziario 1961-1962, ove quelli messi a disposizione del Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo per tali fini non fossero sufficienti e, nel caso in cui se ne ravvisasse la necessità, di proporre in sede legislativa i benefici previsti dalla legge 10 gennaio 1952, numero 9, con successive modificazioni e integrazioni;

c) se il Ministro dell'agricoltura e delle foreste non ravvisi la urgenza e la necessità di riproporre, in sede legislativa, a favore delle aziende agricole colpite dal surriferito evento dannoso, i benefici previsti dalla legge 10 gennaio 1952, n. 3, con successive modificazioni e integrazioni, oppure dalla legge del 21 luglio 1960, n. 739;

d) se il Ministro delle finanze non giudichi comunque necessario applicare in favore dei proprietari dei terreni danneggiati l'articolo 9 della suddetta legge 21 luglio 1960, n. 739, la cui efficacia è tuttora perdurante;

e) se il Ministro del lavoro e della previdenza sociale non intenda disporre la costruzione di abitazioni da parte dell'I.N.A.-Casa nel comune di Giarratana e provvedere all'assegnazione di cantieri di lavoro (2653).

RISPOSTA. — In merito alle singole richieste della signoria vostra onorevole, si fa presente:

a) alle famiglie delle vittime della calamità segnalata dalla signoria vostra onorevole medesima sono stati disposti dai competenti Enti comunali di assistenza sussidi ammontanti complessivamente a 1 milione 238.000 lire.

Il Ministero dell'interno ha assicurato che ulteriori provvedimenti assistenziali saranno disposti a mano a mano che se ne presenterà la necessità.

I predetti Enti, inoltre, conformemente alle disposizioni impartite dalla Prefettura di Ragusa, curano interventi assistenziali a favore degli altri sinistrati che versano in condizioni di bisogno. Vengono altresì concessi contributi per l'esecuzione di urgenti e modesti lavori di riparazione di case di abitazione, nonchè per soddisfare altre immediate esigenze.

b) L'Ufficio del Genio civile di Ragusa è prontamente intervenuto nelle località colpite, prestando l'assistenza tecnica che le circostanze hanno richiesto e cooperando con le Autorità locali nell'opera di soccorso. Peraltro, nessun particolare intervento si è reso necessario da parte del Ministero dei lavori pubblici, avendo l'Amministrazione provinciale provveduto a riattivare il transito sulle arterie ove si erano verificate interruzioni per effetto del crollo di alcuni muri e dei tronchi d'albero sradicati.

Sussidi a favore dei proprietari degli immobili danneggiati sono stati invece erogati, come si è già detto, dalla Prefettura.

c) Come è noto, questo Ministero ha preso a suo tempo l'iniziativa di far inserire, nel disegno di legge concernente il piano di attuazione per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali, già approvato dalla Camera dei deputati ed ora all'esame del Senato della Repubblica, un'autorizzazione di spesa per l'applicazione della legge 21 luglio 1960, n. 739, alle aziende agricole danneggiate da avversità atmosferiche o da calamità naturali verificatesi dopo il 13 agosto 1960. Pertanto, questo Ministero medesimo, quando potrà disporre dei fondi sulla accennata autorizzazione di spesa, esaminerà,

d'intesa con i competenti organi della Regione siciliana, anche la situazione delle aziende agricole della provincia di Ragusa, danneggiate dall'avversità segnalata dalla signoria vostra onorevole, ai fini dell'eventuale applicazione, a favore delle aziende medesime, delle provvidenze previste dalla citata legge.

Intanto, gli agricoltori colpiti possono provvedere alle necessità di conduzione e dotazione aziendali e all'eventuale ripristino delle opere e degli impianti arborei e arbustivi danneggiati, nonchè al reintegro del patrimonio zootecnico, facendo ricorso alle provvidenze creditizie previste dalle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, sul credito agrario, e 27 ottobre 1951, n. 1208, a favore del Mezzogiorno e delle Isole, dalle disposizioni del Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949, sul fondo di rotazione, e dalla legge 8 agosto 1957, n. 777, a favore della zootecnia.

Gli agricoltori medesimi possono inoltre giovare, a' termini della legge 20 ottobre 1960, n. 1254, del concorso dello Stato, nelle misure ivi previste, sui nuovi prestiti agrari di esercizio che saranno loro accordati, con proprie disponibilità, da Istituti od Enti che esercitano il credito agrario. Per la concessione di detto beneficio, la provincia di Ragusa ha fruito di un'assegnazione di 1.740.000 lire.

Ai coltivatori danneggiati sarà, poi, accordata la priorità nella concessione dei contributi statali nella spesa per l'acquisto di sementi selezionate e nella distribuzione gratuita di sementi ortive, foraggere e di cotone, ai sensi della legge 10 dicembre 1958, n. 1094, in applicazione della quale alla provincia di Ragusa è stata assegnata, nell'esercizio finanziario in corso, la somma di 19 milioni 50.000 lire.

d) Il Ministero delle finanze si riserva di esaminare, a seguito delle notizie che saranno all'uopo fornite dall'Intendenza di finanza, i possibili provvedimenti a favore dei contribuenti danneggiati.

e) Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha comunicato che è in corso di perfezionamento il provvedimento per la istituzione di due cantieri per disoccupati, proposti per il comune di Giarrata-

na nel piano della provincia di Ragusa, relativo al corrente esercizio finanziario.

Circa la costruzione di abitazioni da parte dell'I.N.A.-Casa, lo stesso Ministero, premesso che il suddetto Comune è stato a suo tempo incluso nel programma di costruzioni da attuare nella provincia di Ragusa, con un lotto di 6 alloggi che è stato già realizzato, ha fatto presente che, attualmente, non sussiste la possibilità di disporre nuove assegnazioni a favore del Comune in parola, poichè il contingente attribuito alla provincia di Ragusa nel II piano settennale è già stato integralmente ripartito e non vi è disponibilità di ulteriori fondi.

Il Ministro
RUMOR

MONNI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per far sì che il Compartimento sardo dell'A.N.A.S. sia dotato del personale indispensabile e possa efficientemente funzionare; in particolare si chiede di conoscere:

a) perchè procedano con tanta esasperante lentezza i lavori di sistemazione della litoranea orientale (tratto Baunei-Dorgali) e della centrale (tratto Sorgono-Gavoi);

b) perchè parimenti proceda con dannosa lentezza il lavoro di raddoppio della Cagliari-Sassari-Porto Torres e nulla ancora sia stato fatto per l'inizio dei lavori di allargamento della Olbia-Oschiri-raccordo colla « Carlo Felice » e per l'allargamento della Bosa-Macomer-Nuoro-Orosei divenuta inadeguata al cresciuto e crescente traffico;

c) perchè infine, e se soltanto per deficienza di personale e non anche di fondi, viene trascurata la regolare manutenzione della pur esigua rete delle strade statali in Sardegna (2592).

RISPOSTA. — Sulla situazione delle strade statali in Sardegna cui si riferisce l'onorevole interrogante si forniscono le seguenti dettagliate notizie.

Lungo la strada statale n. 125 « Orientale Sarda » sono in corso lavori tra le progres-

sive chilometri 156 + 100 (Baunei) e 167 + 100, che hanno avuto un rallentamento, ma che saranno al più presto ultimati.

Un altro lavoro di circa 400 milioni è stato in questi giorni dato in appalto per la depolverizzazione del tratto dalla progr. km. 167 + 100 alla progr. km. 201 + 300 (presso Dorgali).

Lungo la strada statale n. 128 « Centrale Sarda » sono in corso lavori di sistemazione generale per circa 423 milioni, che, secondo il contratto, dovrebbero essere ultimati il 14 ottobre 1962.

Lungo la strada statale n. 131 di « Carlo Felice » (Cagliari-Sassari-Porto Torres) sono in corso lavori di miglioramento fra Cagliari e Monastir, che seguono il loro ritmo normale per quanto siano connessi allo spostamento (a cura del Ministero delle poste e telecomunicazioni) del cavo coassiale, posato lungo il corpo stradale.

Per il restante tratto da Macomer a Porto Torres è in corso di istruttoria la progettazione per il suo ammodernamento.

Per la strada statale n. 127 « Settentrionale Sarda » (Olbia-Oschiri) sono in corso le progettazioni per il suo miglioramento.

Anche per le strade statali n. 129-bis « Trasversale Sarda » (Bosa Marina-Macomer) e n. 129 « Trasversale Sarda » (Macomer-Nuoro-Marina di Orosei), sono in corso le progettazioni per l'allargamento della carreggiata in tratti saltuari per un importo di circa 350 milioni.

Tutta la rete delle strade statali è in buono e ottimo stato di manutenzione: evidentemente le segnalazioni dell'onorevole interrogante dovrebbero riferirsi a quei pochi tratti ancora a macadam semplice che hanno fortemente risentito della notevole siccità della scorsa stagione estiva e dei quali è già prevista la depolverizzazione.

Per quanto riguarda la situazione del personale si fa rilevare che non soltanto il Compartimento della viabilità di Cagliari, ma tutti i Compartimenti dell'A.N.A.S. hanno necessità di integrare il proprio personale tecnico di cui sono attualmente dotati allo scopo di adeguarlo alle effettive necessità. A ciò si potrà provvedere solo quando sa-

rauno espletati i concorsi già banditi per coprire l'aumentato organico disposto con recente legge

Il Sottosegretario di Stato
SPASARI

NENCIONI — *Al Ministro dei trasporti* —
Premesso che col 30 giugno 1961 viene a maturare il termine entro cui tutti i guidatori di motocicli debbono munirsi del prescritto documento di abilitazione alla guida, considerato che la questione riflette tre milioni di utenti e che da ogni parte vengono segnalate, non tanto difficoltà insuperabili, ma assoluta impossibilità di far fronte alle richieste di esame ed al rilascio dei documenti, per varie ragioni, tra cui la mancanza di una organizzazione capillare delle sedi di esame, in armonia con la capillarità della diffusione della motorizzazione leggera, si chiede di conoscere quali provvedimenti interni intenda prendere, con l'urgenza richiesta, per ovviare danni a modesti lavoratori e, mediamente, all'industria motociclistica, per la paralisi della motorizzazione leggera, di facile previsione (già *interp.* n. 452) (2715).

RISPOSTA. — Al riguardo mi pregio comunicare che, effettivamente, il 1° luglio ultimo scorso, data di entrata in vigore della norma di cui all'articolo 146 comma 18° del Codice della strada, la quale fa obbligo ai conducenti di motoveicoli della categoria A di munirsi della patente di guida, la maggioranza dei conducenti in questione non era ancora in possesso della patente prescritta.

Tale situazione non è stata determinata dalla mancanza di una organizzazione capillare delle sedi di esame, ma unicamente dalla trascuratezza degli utenti i quali, pur avendo avuto a disposizione ben due anni di tempo, durante i quali furono ripetutamente sollecitati, mediante l'azione di propaganda e di persuasione svolta da questo Ministero sia tramite gli Enti e le Associazioni motociclistiche, sia mediante annunci nella stampa, alla radio ed alla televisione, solo all'ultimo momento, quando era ormai im-

minente la scadenza del termine, si sono presentati presso i competenti Uffici per avanzare domanda di essere ammessi all'esame, creando in tal modo un affollamento eccezionale.

Comunque, allo scopo di ovviare agli inconvenienti nel campo della motorizzazione leggera, accennati nella interrogazione cui si risponde, questo Ministero, d'intesa con quello dell'interno, ha consentito ai motociclisti aventi titolo al rilascio della patente senza esami (in quanto intestatari, alla data del 1° luglio 1959, di un documento di circolazione per motoveicoli) e non ancora in possesso della patente di poter continuare a guidare, purchè muniti della ricevuta della domanda presentata entro il termine prescritto, in attesa del ritiro della patente stessa presso i competenti Uffici e ciò per non oltre un anno dalla data del 2 luglio 1961.

Per i motociclisti che devono sostenere l'esame per conseguire la patente è stato invece consentito che, muniti della ricevuta della domanda presentata, possano esercitarsi alla guida in luoghi poco frequentati, fino al conseguimento della patente e non oltre sei mesi dalla data della ricevuta stessa.

Al momento attuale la situazione, per quanto concerne il rilascio delle patenti di che trattasi, è da ritenersi del tutto normalizzata e pertanto non sembra sia necessario prendere ulteriori provvedimenti al riguardo.

Il Ministro
SPATARO

PELIZZO — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste* — Per conoscere

1) se sono vere le voci che da qualche tempo circolano negli ambienti vitivinicoli (vedi « Il corriere vinicolo » del 17 luglio 1961, n. 29) secondo le quali i competenti organi ministeriali avrebbero deciso di desistere dal considerare il « Tocai friulano » quale denominazione di origine italiana,

2) se non ritenga doveroso respingere un siffatto atteggiamento che suona aperta rinuncia alla tutela del « Tocai friulano » e

può essere causa di possibile erronea valutazione, mentre è tuttora pendente avanti la Suprema Corte di cassazione il giudizio circa il riconoscimento del pieno diritto dell'uso del nome « Tocai friulano » attribuito dai viticoltori friulani al vino ottenuto dalle uve dell'omonimo vitigno;

3) se, al contrario, il Ministro, considerato il grave danno che deriverebbe ai produttori del pregiato vino Tocai del Friuli, qualora venisse ritenuto illegale l'uso del nome « Tocai friulano », e tenuto presente che i nomi dei vitigni accompagnati da un nome geografico sono già ufficialmente riconosciuti (vedi Barbera d'Asti — Freisa di Chieri — Dolcetto delle Langhe — Barbera oltre Po pavese — Bonarda d'Asti — Marzemino d'Isera — Merlot trentino — Garganega di Gambellara — Lambrusco di Sorbara, eccetera), non ravvisi utile e necessario appoggiare con maggior decisione ed efficacia l'azione intrapresa dai viticoltori del Friuli a difesa del loro prelibato prodotto (2568).

RISPOSTA. — Le voci, alle quali accenna la signoria vostra onorevole, in merito alla pretesa decisione dei competenti organi ministeriali di desistere dal considerare il « Tocai friulano » come denominazione di origine, sono destituite di fondamento.

La questione, invece, insieme con altre analoghe, forma tuttora oggetto di studio per una soluzione di carattere generale che tuteli le esigenze produttive sul piano interno ed internazionale.

Il Ministro
RUMOR

PIASENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se risponda al vero che gravi irregolarità sarebbero avvenute nella Scuola elementare di Campo Tures (Bolzano), ove il Direttore didattico avrebbe alterato verbali e registri allo scopo di promuovere arbitrariamente nove scolari bocciati per aver riportato voti insufficienti in lingua italiana.

In caso affermativo, per sapere quali provvedimenti amministrativi siano in corso (2597).

RISPOSTA. — L'insegnante elementare Adolfo Lechthaler, incaricato della reggenza del Circolo di Campo Tures (Bolzano), lo scorso anno ha promosso d'ufficio, in prima sessione, due scolari della scuola elementare di Campo Tures che avevano avuto una nota negativa da parte dell'insegnante di seconda lingua, mosso dalla preoccupazione che gli stessi compissero il 14° anno di età senza aver assolto l'obbligo scolastico.

Poichè la competente Commissione esaminatrice, nella sessione autunnale, si è dichiarata d'accordo nel promuovere i predetti scolari, insieme ad altri, che avevano anch'essi riportato un voto negativo nella seconda lingua, confermando nel merito lo operato del Lechthaler, è stato in tal modo sanato il vizio formale dell'atto compiuto da quest'ultimo.

Il Ministero, tuttavia, poichè l'azione compiuta dal Lechthaler nell'esercizio delle funzioni di direttore didattico incaricato a Campo Tures riveste particolare gravità, ha disposto il deferimento dello stesso alla Commissione di disciplina.

Il Ministro
BOSCO

RESTAGNO. — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per conoscere il punto di vista del Governo sulla Raccomandazione n. 293 (1961), relativa al diritto di asilo, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa; ed in particolare se il Governo italiano intenda prendere o abbia preso iniziative nel senso indicato in essa (2727).

RISPOSTA. — Il Governo italiano ritiene che il progetto di articolo concernente il diritto di asilo, contenuto nella Raccomandazione n. 293, come attualmente redatto non appare in contrasto con la norma costituzionale italiana (articolo 10) che considera il diritto di asilo. Verranno quindi inviate al Delegato italiano presso il Comitato dei Delegati dei Ministri istruzioni nel senso di cui ai punti 1 e 2 della Raccomandazione in parola.

Il Sottosegretario di Stato
RUSSO

ROMANO ANTONIO — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le cause per cui, dopo più anni dall'entrata in vigore del vigente Codice civile, ancora non è stato precisato il concetto della minima unità colturale di cui agli articoli 846 e 847 di detto Codice

Sono state nominate, in questi ultimi anni, più Commissioni per la determinazione della minima unità colturale, ma non si è ancora arrivati ad una concreta definizione, tanto attesa sia per la decisione di numerose questioni pendenti avanti la Magistratura ordinaria, sia per arrestare la polverizzazione della proprietà terriera (2669)

RISPOSTA — Per la determinazione della minima unità colturale, questo Ministero, di concerto con quello dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale, presentò al Parlamento, nel 1954, un apposito disegno di legge (Atto Camera n. 1287) che, però, cadde per fine della legislatura

Nella presente legislatura, come è noto, è stata promossa, ad iniziativa del Parlamento, un'indagine sulla frammentazione e polverizzazione fondiaria nel nostro Paese, conclusasi alla fine dello scorso anno.

Del problema si è ora occupata la Conferenza nazionale del mondo rurale e della agricoltura che, nel suo rapporto finale, ha riconosciuto l'utile funzione della minima unità colturale, pur affermando che la frammentazione e la polverizzazione della proprietà sono fenomeni che non hanno carattere di generalità nella nostra agricoltura

Comunque, allo scopo di contenere tali fenomeni, la Conferenza ha formulato una serie di proposte — tra cui la definizione della minima unità colturale con riferimento alle singole zone agrarie — che sono ora allo studio di questo Ministero per l'adozione di idonei provvedimenti.

Il Ministro
RUMOR

SCHIAVONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Richiamandosi al voto unanime espresso dalla 7ª Commissione permanente

del Senato nella seduta del 6 dicembre 1960 per l'attuazione della linea ferroviaria Bari-Matera-Metaponto, seduta nella quale fu dato incarico al relatore, senatore Florena, di presentare relazione favorevole all'Assemblea per l'approvazione dell'analogo disegno di legge n. 128 del Senato, per conoscere.

a) se siano stati finalmente compiuti gli studi che si intendevano condurre a mezzo degli Uffici competenti del Ministero dei lavori pubblici, in concorso con quelli del Ministero dei trasporti, per accertare la validità tuttora, a loro giudizio, della proposta della Commissione per lo studio del piano regolatore delle Ferrovie con la quale fu dichiarata di primo tempo, e in prima linea per il Sud, la costruzione della linea ferroviaria suddetta, secondo il progetto approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici;

b) se ritenga che alle esigenze di rapidi trasporti al Nord, derivanti dalla trasformazione fondiaria della zona, trasformazione a cui si riferì la Commissione per lo studio del piano regolatore delle Ferrovie, e che oggi è in avanzatissima realizzazione, si sia ora aggiunta una nuova esigenza per la industrializzazione della zona per effetto della scoperta del metano in provincia di Matera, provincia che presenta una quota di ragguaglio infima in fatto di comunicazioni ferroviarie;

c) se intenda sottoporre queste considerazioni e il risultato degli studi degli Uffici di cui sopra, insieme con il voto della 7ª Commissione del Senato, ai Ministri del tesoro e del bilancio, per ottenere gli stanziamenti occorrenti alla realizzazione dell'opera, affinché nel centenario dell'unificazione nazionale si abbia almeno l'avvio ad una parità di giustizia anche per gli operatori economici di quella zona notoriamente depressa (2747).

RISPOSTA — Nell'anno 1960 venne compiuta una particolare indagine nelle province interessate, allo scopo di acclarare se la sospensiva di ordine economico, posta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con

voto n. 1117 - 20 agosto 1957 all'atto dell'approvazione in linea tecnica del progetto della nuova ferrovia Bari-Matera-Metaponto, potesse considerarsi superata in relazione allo sviluppo economico raggiunto dalle zone interessate ed alle prospettive di futuro miglioramento delle stesse.

Da tale indagine è emersa la necessità di indire delle riunioni collegiali tra questo Ministero, l'Ispettorato della motorizzazione civile e le Ferrovie dello Stato, per risolvere i vari problemi che l'attuazione della nuova ferrovia verrà a sollevare.

Una prima riunione collegiale, tenuta in data 8 febbraio 1961 presso l'Ispettorato della motorizzazione civile, ha portato alle seguenti conclusioni:

a) eliminare la coesistenza della nuova linea e di quella in concessione tuttora in esercizio Bari-Altamura-Matera, con il conseguente onere per il riscatto della concessione che scade nel 1985;

b) effettuare più approfondite indagini sul presumibile traffico futuro, d'accordo con i Ministeri dell'agricoltura e dell'industria e con la Cassa per il Mezzogiorno;

c) aggiornare il progetto con un nuovo tracciato, che abbia pendenze massime non superiori al 12 per cento;

d) elaborare una nuova previsione di spesa, tenendo conto delle condizioni a) e c) e facendo un presumibile bilancio di esercizio;

e) istituire un confronto economico tra la soluzione della nuova linea e quella derivante dal potenziamento possibile (valutabile nell'ordine del 30 per cento) della capacità massima attualmente consentita dalla linea esistente delle Ferrovie dello Stato Bari-Grumo-Taranto-Metaponto.

I soprariportati accertamenti, che coinvolgono la competenza di più Ministeri ed Enti, richiedono ulteriori riunioni collegiali tra rappresentanti delle Amministrazioni interessate, allo scopo di poter addivenire a definitive conclusioni.

Il Sottosegretario di Stato
MAGRÌ

SPEZZANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso che fin dal 1946 circa 200 contadini di Scalea (Cosenza) hanno coltivato, trasformandolo, il terreno demaniale già adibito a campo di aviazione militare;

che detta trasformazione ha richiesto non solo lavoro tenace e pesante quanto sacrifici non indifferenti,

che recentemente sono state notificate ingiunzioni di pagamento varianti dalle 150 alle 250 mila lire ai singoli possessori di terra, con diffida che non pagando si procederà esecutivamente,

tutto ciò premesso l'interrogante chiede di sapere se il Ministro non crede necessario legittimare definitivamente il possesso dei suddetti contadini, concedendo le terre in enfiteusi mediante il pagamento di canoni equi in rapporto a quello che era la terra prima della trasformazione e se non crede necessario disporre l'immediata sospensione dei pagamenti, provvedimento che si impone non solo per motivi di giustizia sociale quanto per evitare odiosi atti esecutivi che costringerebbero i contadini ad aumentare l'immenso esercito dei disoccupati e degli emigrati (2650).

RISPOSTA. — Con la legge 20 febbraio 1956, n. 144, il Ministero delle finanze venne autorizzato a trasferire gratuitamente alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, o agli Enti di riforma fondiaria, o all'Opera nazionale combattenti, i fondi rustici patrimoniali disponibili, indicati nell'elenco allegato alla legge stessa.

Nel citato elenco sono compresi i terreni di Scalea costituenti parte dell'ex aeroporto, dell'estensione di ettari 28, 49, 66, che vennero destinati alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina.

Il trasferimento di detti terreni alla « Cassa » non è stato tuttavia perfezionato, essendo tuttora in corso, presso l'Ufficio tecnico erariale di Cosenza, accertamenti intesi a stabilire la effettiva consistenza dei terreni, una parte dei quali viene rivendicata dal Demanio marittimo.

Qualora la signoria vostra onorevole intenda riferirsi alla rimanente parte dei ter-

reni dell'ex aeroporto di Scalea, dell'estensione di circa 130 ettari, si fa presente che tali terreni, di proprietà demaniale, in data 12 luglio 1944 vennero dati in concessione al comune di Scalea, con regolare convenzione stipulata tra il Comune stesso e l'Amministrazione dell'Aeronautica militare.

Da quella data il Comune detiene il possesso dei terreni, di cui ha concesso l'uso a coltivatori diretti del luogo.

Il Ministro
RUMOR

ZACCARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — In merito ai lavori per la costruzione di una diga in Valle Argentina (Imperia) da parte della società I.L.S.A. e con riferimento a precedente sua interrogazione sullo stesso argomento, nonchè al voto unanimemente espresso dal Consiglio provinciale di Imperia in data 15 giugno 1961 al quale si associa, l'interrogante chiede che nessuna proroga venga consentita per la esecuzione dei lavori in questione, se non siano garantite tutte le cautele richieste dal suddetto voto del Consiglio provinciale a tutela della tranquillità delle popolazioni interessate, dell'igiene e dell'economia agricola (2495).

RISPOSTA. — In conformità al parere espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, sono stati prorogati, rispettivamente al 31 dicembre 1963 ed al 31 dicembre 1964, i termini per il compimento delle espropriazioni e per l'ultimazione delle opere afferenti all'utilizzazione del torrente Argentina, di cui è titolare la Società idroelettrica ligure (I.L.S.A.).

Ciò premesso, è da precisare che le finalità che la Società concessionaria intende raggiungere non si limitano alla sola produzione di energia elettrica ma concernono anche l'acquisizione all'irrigazione di una vasta zona attigua alla fascia costiera da San Remo al confine con la Francia, da destinare prevalentemente alla coltura florealicola, e per cui si è ritenuto opportuno concedere le richieste proroghe per consentire la realizzazione dell'opera, utile al pubblico generale interesse.

È da aggiungere, inoltre, che i rappresentanti della I.L.S.A., convocati presso questo Ministero, hanno accettato, giusta dichiarazione in data 6 ottobre 1961, varie condizioni ed oneri (richiesti dai comuni interessati alle opere della derivazione), consistenti nell'aumento del deflusso delle acque della centrale di Taggia, nel riconoscimento delle utenze di fatto e nell'esecuzione a carico della Società di vari lavori di sistemazione di fognature, di canali, nonchè di fornitura di acqua a vaste zone di terreni.

Il Sottosegretario di Stato
MAGRÌ

ZACCARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non giudica ormai necessaria una decisione sull'annoso problema del prelievo industriale di materiali ghiaiosi dal greto del fiume Roia nel territorio del comune di Ventimiglia.

Sono molti anni ormai che le Autorità locali chiedono che il predetto prelievo sia definitivamente impedito a tutela di fondamentali interessi pubblici minacciati dal progressivo impoverimento delle spiagge; sono molti anni ormai che da parte delle Autorità provinciali si promette un termine alle concessioni di estrazione meccanica e che da parte delle Autorità ministeriali si danno ampie assicurazioni, ma le estrazioni massicce con mezzi meccanici subiscono solo brevi sospensioni perchè i concessionari, con la giustificazione della creazione di una « savanella centrale » che da ormai sette anni avrebbe dovuto essere realizzata, riescono a strappare sempre nuove proroghe.

L'interrogante non può non manifestare il suo disappunto per quanto avvenuto nel passato, non può non nascondere la sua delusione per la nuova proroga concessa in questi ultimi tempi dal Ministero e non può non chiedere che finalmente si giunga a far prevalere, su particolari interessi di privati concessionari, la pubblica utilità (2725).

RISPOSTA. — La questione relativa al prelievo industriale di materiali ghiaiosi dall'alveo del fiume Roia, nel territorio del co-

mune di Ventimiglia, è stata oggetto di particolare studio da parte del Provveditorato alle opere pubbliche di Genova, il quale, a seguito di accertamenti compiuti, è già da tempo venuto nella determinazione di far ridurre al minimo le estrazioni manuali e di non rinnovare alla scadenza le concessioni per prelievo con mezzi meccanici.

In una riunione presso la Prefettura di Imperia il 23 marzo 1961, alla quale ha partecipato pure, in rappresentanza di questo Ministero, un ispettore generale delle opere marittime, è stata presa una decisione nel senso indicato.

Tenuto conto, però, che la cessazione di ogni attività estrattiva avrebbe apportato, nella presente stagione autunno-invernale, grave disagio con ripercussioni locali di carattere economico, è stata concessa alle ditte concessionarie una ulteriore proroga di 3 mesi scadente al 31 gennaio 1962.

Tale proroga è stata concessa sia per superare la contingenza stagionale, sia per dar modo alle ditte di smantellare le proprie attrezzature e reperire nelle adiacenze altre cave da sfruttare.

Il Sottosegretario di Stato
MAGRÌ